

IL PRESIDENTE USA NON ESCLUDE L'INVIO DI TRUPPE DA TERRA

Trump: «Avanti a oltranza
Stiamo massacrando l'Iran»



I quartieri generali del regime iraniano colpiti

Rincari del gas fino al 40 per cento
Già chiusi gli hub della logistica

BARBIERI E PACINO / PAGINA 8

Washington non si ferma. Nel primo intervento dal vivo a 72 ore dal lancio di Epic fury, Donald Trump ha rivendicato che l'operazione militare contro l'Iran sta andando meglio del previsto, nonostante la morte di quattro soldati americani, e ha avvertito che il peggio per il regime di Teheran deve ancora venire. «L'operazione su larga scala continua. Abbiamo distrutto la leadership in un'ora, avevamo programmato quattro settimane», ha dichiarato il presidente americano. GUERRERA / PAGINE 2 E 3

Margelletti: «A Teheran guerra pura
L'Europa è soltanto spettatrice»

SEU / PAGINA 5



Uno dei raid israeliani a Beirut da dove in molti stanno scappando

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

IL DILEMMA
DI MELONI
SUL CONFLITTO

L'Iran è stato a lungo ritenuto il Paese più coinvolto nel terrorismo internazionale. Se facciamo un balzo indietro di 40 anni, un report del Dipartimento di Stato statunitense ci spiega il perché: anche se dall'Iran provenivano finanziamenti e un fattivo sostegno al terrorismo esportato verso i Paesi occidentali, colpire Teheran significava destabilizzare il Medio Oriente con un attacco a uno Stato che godeva di ampie risorse a una popolazione vasta.

/ PAGINA 6

LA GIUNTA HA AGGIORNATO I REGOLAMENTI: PIÙ FORMAZIONE, NUOVE DIVISE E REGOLE STRINGENTI PER IL RECLUTAMENTO

Sicurezza, mille volontari

In 88 comuni avviati i gruppi di supporto alle forze dell'ordine previsti dalla legge regionale

IL DELITTO DI GEMONA

Decisa la perizia
psichiatrica
per la madre
e la compagna

Perizia psichiatrica per le indagate del delitto Venier. CESARE / PAGINA 27

L'INDAGINE

Appalti illeciti
e caporalato
Due arrestati
e 14 indagati

Caporalato grigio sulla pelle di lavoratori della logistica, a cui non venivano versati i contributi previdenziali e assistenziali. Sono 120 i lavoratori irregolari reclutati attraverso un sistema fraudolento. PATTARO / PAGINA 23

ALL'EX ISTITUTO STRINGHER

Dal cantiere
per la Procura
spunta la Udine
medievale

Sotto il cantiere per la nuova Procura, tra via Crispi e largo Ospedale Vecchio, riaffiora la Udine medievale. Si tratterebbe di resti dell'ex collegio dei Barnabiti e di una palificata in legno. ROSSO / PAGINA 22

AL BLUENERGY STADIUM I BIANCONERI CALANO IL TRIS-SALVEZZA



Torna Davis e trascina l'Udinese

Zaniolo e Davis OLEOTTO, MARTORANO, SIMEOLI E MEROI / PAGINE 40, 41 E 42

IL CASO

OGGI GLI ACCERTAMENTI

Un esperto
friulano
per l'autopsia
a Domenico



Domenico Caliendo Ugolino Livi

A metà pomeriggio, al telefono, fa sapere di essere in treno, non conferma di viaggiare in direzione Napoli, ma ammette che sì, «la notizia è verosimile». Ugolino Livi, già docente ordinario di Cardiocirurgia all'Ateneo friulano e direttore della Chirurgia cardiotoracica all'ospedale di Udine, uno dei chirurghi italiani più stimati nel campo dei trapianti di cuore, è stato inserito nel collegio peritale chiamato a far luce, oggi, giorno in cui sono programmati incidente probatorio e autopsia, sulla morte del piccolo Domenico. BALLICO / PAGINA 10

LA MOSTRA

Cesare Mocchiutti
l'arte del confronto

FABRIZIO BRANCOLI

Un pittore appartiene a un luogo, sempre. A volte quel luogo è lo spazio dove lavora e crea: il punto preciso dove pianta il cavalletto e misura la luce. Per Cesare Mocchiutti il luogo è Gorizia, intesa oltre le sue geografie amministrative.

/ PAGINE 36 E 37

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

30
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

ANGEL
CIVIDAL MARMI GROUP

ACASSACCO

Selfie e camminate
per i crochi fioriti



CESCHIA / PAGINA 26

Medio Oriente in fiamme

Guerra lunga

Trump: «La leadership iraniana è stata annientata in un'ora. Il peggio deve ancora venire»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Washington non si ferma. Nel primo intervento dal vivo a 72 ore dal lancio di «Epic fury», Donald Trump ha rivendicato che l'operazione militare contro l'Iran sta andando meglio del previsto, nonostante la morte di quattro soldati americani, e ha avvertito che il peggio per il regime di Teheran deve ancora venire.

IL FUTURO

«L'operazione su larga scala continua. Abbiamo distrutto la leadership in un'ora, avevamo programmato quattro setti-

«Presto avrebbero avuto armi in grado di raggiungere la nostra splendida America»



Donald Trump in una cerimonia alla Casa Bianca ANSA

mane», ha dichiarato il presidente americano in un evento alla Casa Bianca per la consegna della medaglia della libertà ad una serie di eroi di guerra, dal secondo conflitto mondiale a quello del Vietnam.

Poco prima, in una delle tante interviste concesse dopo l'attacco, aveva detto che l'America «sta massacrando l'Iran» avvertendo che «non abbiamo ancora iniziato a colpirli duramente, la grande ondata non si è ancora verificata. Arriverà presto». Trump, e prima di lui il suo segretario alla Difesa Pete Hegseth, non hanno escluso l'invio di soldati americani sul campo «se necessario».

«Non dico come ogni presidente: «Non ci saranno uomini sul campo». Dico probabilmente

te non ne abbiamo bisogno o ci saranno se sono necessari», ha dichiarato il commander-in-chief. Quanto ai tempi dell'operazione militare, per quanto abbia sottolineato che è «molto in anticipo», il tycoon ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno «le capacità per andare avanti oltre le 4-5 settimane previste».

Il presidente ha anche ironizzato sulla sua volubilità. «Dicono che voglio fare le cose in fretta perché poi mi annoio. Io non mi annoio. Non c'è niente di noioso in questo. Se mi annoiassi, non sarei qui adesso».

GLI OBIETTIVI

D'altra parte, ha spiegato, gli obiettivi che Washington vuole raggiungere sono quattro.

I PASDARAN SONO CIRCA 190 MILA

L'arsenale di Teheran
Missili e 600 mila unità

Missili custoditi a decine in depositi sotterranei, una forza terrestre dai numeri ingenti, capacità navali in crescita e ampia disponibilità di un'arma spesso letale nei conflitti attuali, i droni. L'Iran può contare su un arsenale militare significativo per provare a reagire alla campagna offensiva intrapresa sabato scorso da Usa e Israele. Stime israeliane citate dal progetto Iran Watch, cura-

to dal Wisconsin Project of Nuclear Arms Control, indicano che l'Iran aveva in dotazione circa 1.500 missili e 200 lanciatori alla fine della «guerra dei 12 giorni» di giugno 2025. Dati recenti dell'International Institute for Strategic Studies (Iiss), ripresi da diversi media, indicano che le forze armate dell'Iran hanno circa 600.000 unità in attivo, di cui 190.000 circa sono i pasdaran. —



«In primo luogo, stiamo distruggendo le capacità missilistiche dell'Iran. In secondo luogo, stiamo annientando la loro marina. Abbiamo già distrutto dieci navi, sono in fondo al mare», ha aggiunto. «In terzo luogo, stiamo facendo in modo che il principale sponsor mondiale del terrorismo non possa mai ottenere un'arma nucleare, non avrà mai un'arma nucleare». E, infine, «stiamo facendo in modo che il regime iraniano non possa continuare ad armare, finanziare e dirigere eserciti terroristici al di fuori dei propri confini». Trump ha ribadito la sua convinzione che Teheran disponeva già di missili in grado di colpire l'Europa e le basi Usa nella regione «e presto avrebbe avuto missili

in grado di raggiungere la nostra splendida America». E ha poi sottolineato che la decisione di attaccare, presa dopo i colloqui di Ginevra e comunicata al Pentagono alle 15.38 di venerdì 27 febbraio, «era la migliore e l'ultima chance» per farlo. «Il programma missilistico balistico del regime stava crescendo rapidamente e in modo esponenziale, e ciò rappresentava una minaccia molto chiara e colossale per l'America e le nostre forze armate di stanza all'estero», ha detto inviando una frecciata a quegli alleati degli Stati Uniti che, nelle ultime ore, stanno prendendo le distanze dall'operazione. «Tutti ci sostenevano. Semplicemente non hanno avuto il coraggio di dirlo». —

STARMER DOPO L'ATTACCO SVENTATO: «L'USO DEI JET BRITANNICI SARÀ SOLO DIFENSIVO»

Droni contro la base Raf di Cipro
Primo sconfinamento in Europa

Alessandro Logroscino / LONDRA

Un passo concreto verso la guerra, un proclama in Parlamento per negarlo. O quanto meno per negare il bis del sanguinoso impantanamento bellico dell'Iraq, ricordo infausto dell'era di George W. Bush e Tony Blair. È il doppio messaggio che il premier laburista Keir Starmer ha fatto risuonare in queste ore, giurando sulla finalità «limitata e difensiva» del via libera a scoppio ritardato – inizialmente negato, poi concesso – all'uso di basi britanniche alle forze di Donald Trump sullo sfondo della reazione iraniana agli attacchi di

Usa e Israele.

Basi come quella di Diego Garcia, strategica piattaforma nel cuore dell'Oceano Indiano che fa parte di quell'arcipelago delle Chagos la cui restituzione da parte di Londra a Mauritius il presidente americano ha condannato di recente alla stregua di un atto di «stupidità». O come quella di Akrotiri, controllata dalla Royal Air Force a Cipro e presa di mira a partire dalla notte scorsa da Teheran nel primo sconfinamento in Europa della risposta militare della Repubblica Islamica ai raid di Trump e Benjamin Netanyahu: con un blitz – respinto dai caccia della Raf – che secon-



Keir Starmer parla ai soldati della base Raf di Cipro

do fonti di Nicosia sarebbe stato realizzato da un drone iraniano Shahed sparato «probabilmente» dagli Hezbollah libanesi.

Stretto fra esigenze e pressioni contrapposte, sir Keir – sempre più impopolare in patria fra crisi e scandali – ha provato a districarsi di fronte a una Camera dei Comuni ribollente di polemiche. Assediato da un lato dalle accuse di Trump, che si è detto «molto deluso» dall'ok ritardato sulle basi; e dall'altro dall'irritazione del governo cipriota, alla ricerca di «garanzie» sui paletti del coinvolgimento nel conflitto di Akrotiri, che ha fatto diventare l'isola un bersaglio e ha messo a rischio persino il vicino aeroporto civile di Pafos.

Per venirne fuori, dopo l'esitante messaggio televisivo alla nazione dell'altra sera – in cui era apparso incerto e quasi «sotto costrizione» nelle parole del veterano dei commentatori di politica militare della

stampa britannica, Robert Fox –, il primo ministro ha cercato di darsi un tono più deciso ai Comuni.

Rivendicando una linea mediana fra sostegno e opposizione netta. In modo da evitare sia di unirsi alle opposizioni di sinistra e di centro (nonché all'ondata montante di laburisti dissidenti), che condannare esplicitamente come «illegale» l'azione militare di Usa e Israele; sia di cedere ai pro Trump delle destre, dalla conservatrice Kemi Badenoch fino a Farage, che ne denunciavano al contrario gli indugi sollecitandolo a entrare mani e piedi nello scontro col regime.

Un «regime» che Starmer condanna, definendo «oltraggiosa» la sua reazione allargata a Paesi «terzi» del Golfo alleati di Londra, oltre che contro obiettivi militari britannici. Ma mettendo in dubbio la compatibilità di questa guerra con la legge e con «l'interesse nazionale» del Regno Unito.

Medio Oriente in fiamme

Razzi e droni verso Haifa, l'Idf risponde bombardando il sud. I Paesi del Golfo valutano una risposta militare ai pasdaran

Si apre un nuovo fronte in Libano

L'area del conflitto sempre più larga

Luca Mirone / ROMA

Nuovo fronte in Libano, attacchi ai siti energetici nel Golfo, droni verso Cipro: nel terzo giorno dell'operazione Epic Fury-Ruggito del Leone il conflitto si allarga a tutto il Medio Oriente.

L'epicentro resta l'Iran, con Teheran messa a ferro e fuoco dall'Idf e le principali città israeliane avvolte dal risuonare continuo di sirene d'allarme, ma nel perimetro del conflitto si è riaffacciato Hezbollah, mentre i Paesi arabi hanno iniziato a valutare una risposta militare agli attacchi dei Pasdaran. Anche gli Stati Uniti sono sempre più coinvolti, con il conseguente aumento delle perdite: tre jet sono stati abbattuti dal fuoco amico in Kuwait.

La megafloata di stanza nella regione sta già ricevendo rinforzi per gestire un intervento pianificato per durare «4-5 settimane», ha fatto sapere Donald Trump, avvertendo comunque che ci sono le «capacità per andare oltre» e non escludendo le truppe sul terreno.

L'ATTACCO

Il fronte libanese si è riaperto con una salva di razzi e droni lanciati verso Haifa e altre zone nel nord di Israele nella notte di lunedì. Un attacco rivendicato da Hezbollah come rappresaglia per l'uccisione della Guida suprema iraniana Ali Khamenei. Le milizie del Partito di Dio non prendevano di mira lo Stato ebraico dal cessate il fuoco del novembre 2024 e lo strappo ha provocato la protesta del governo di Beirut, che per la prima volta nella storia ha vietato ogni attività delle milizie sciite.

La risposta dell'Idf è stata muscolare: bombardamenti sul sud del Paese confinante, nella valle orientale della Bekaa e sulla capitale: 70



Nuvole di fumo si innalzano per i bombardamenti israeliani a Beirut ANSA/AFP

PER LA PRIMA VOLTA CONTRO HEZBOLLAH

Beirut al partito di Dio «Avviare il disarmo»

Non è soltanto Israele, che promette un colpo devastante contro Hezbollah, a mettere in discussione la sopravvivenza del Partito di Dio.

A Beirut, scossa da ripetuti raid israeliani, il fronte si è aperto anche all'interno: le istituzioni, ampi settori dell'opinione pubblica e una parte crescente della stessa comunità sciita chiedono il disarmo totale e immediato. Per i quadri del movimento filo-iraniano, però, consegna-



Un obiettivo colpito in Libano

re le armi equivale a una resa senza condizioni. Senza più Ali Khamenei, ucciso da Israele, Hezbollah appare scoperto come non accadeva dalla sua nascita. L'asse con Teheran, pilastro politico, finanziario e simbolico del movimento, si è incrinato proprio nel momento più delicato. E persino Nabih Berri, inamovibile presidente del parlamento e storico alleato sciita, ha scelto di non restare schiacciato dalla crisi: ha espresso pieno sostegno alle decisioni del governo e preso le distanze dal partito armato. Per il leader di Amal la partita è anche interna, perché ridimensionare l'alleato divenuto ingombrante significa tentare di riprendersi la guida della piazza sciita. —

gli obiettivi colpiti, almeno 52 morti.

Tra le vittime di peso il capo dell'intelligence Hussein Makled, ma sono girate anche indiscrezioni sull'uccisione del leader del movimento, Naim Qassem.

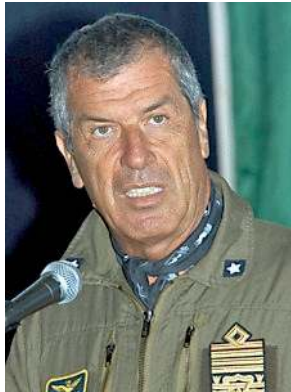
GLI OBIETTIVI

Riguardo all'Iran Trump, nel suo primo intervento dall'inizio del conflitto, ha spiegato che le forze congiunte «continuano a condurre operazioni su vasta scala» per completare i «quattro obiettivi»: «distruggere» le capacità missilisti-

Tra le vittime libanesi anche il capo dell'intelligence, Hussein Makled

che del regime, «annientare» la sua marina («abbiamo già distrutto dieci navi»), impedire la realizzazione della bomba nucleare e fermare il finanziamento dei proxies. L'aviazione israeliana ha bersagliato ancora Teheran colpendo il quartier generale politico, sedi della pubblica sicurezza e stazioni di polizia, sistemi antiaerei, lasciando la capitale al buio, ma tutto il Paese è stato investito dai raid condotti con gli Usa. Esplosioni sono state segnalate vicino all'impianto nucleare di Isfahan, dove il regime nasconde le sue ingenti scorte di uranio arricchito al 60%, anche se l'Aiea non ha indicazioni di danni. Anche l'impianto di Natanz sarebbe stato attaccato. Secondo la Mezzaluna Rossa locale si contano almeno 555 morti in Iran da sabato. Dalla testa del regime il capo del consiglio di sicurezza Ali Larijani ha affermato che l'Iran «non negozierà» e che è pronto a una guerra lunga. —

IL GENERALE



Leonardo Tricarico ANSA

Tricarico «La guerra non finirà presto»

«Con l'attuale strategia non si intravede una fine vicina per la guerra in Medio Oriente». Sono le valutazioni del generale Leonardo Tricarico, già capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare italiana, secondo il quale «l'unica soluzione per arrivare a tempi più brevi sarebbe di organizzare un rovesciamento dall'interno, insinuandosi nelle fratture esistenti tra i pasdaran e la guida religiosa».

Per Tricarico in questo conflitto, più che la forza degli arsenali, la variabile può essere data da «qualcuno disposto a tradire. Del resto gli Usa hanno fatto così con il Venezuela».

Nelle sue considerazioni, il generale parte dall'attuale quadro: «Se l'obiettivo degli Stati Uniti e di Israele è di sollecitare un cambio di regime in Iran, in queste condizioni mi sembra complicato. Al momento abbiamo una popolazione disarmata messa di fronte a due blocchi militarizzati: i pasdaran e l'esercito regolare: sono in tutto mezzo milione di persone armate. Aldilà degli attacchi, la situazione resterebbe immutata per molto tempo a meno che non si crei un contrappeso al regime». —

RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Sicurezza della Base di Aviano

Il piano varato dalla Prefettura

PORDENONE

Le misure di sicurezza a tutela dei potenziali obiettivi sensibili, da quelli militari, come la Base di Aviano a quelli religiosi, come i luoghi di culto, dalle infrastrutture strategiche ad alcune fabbriche, sono state affinate ieri dal tavolo tecnico di coordinamento delle forze dell'ordine, presieduto dal prefetto di Pordenone Mi-

chele Lastella.

Il dispositivo era già stato approntato sabato, applicando le direttive impartite dal ministero dell'Interno per l'intera penisola: il prefetto Lastella e il questore Graziella Colasanto avevano definito insieme in un colloquio le misure, calando sul territorio gli orientamenti ricevuti dalla Capitale.

Al vertice in Prefettura a Pordenone, ieri mattina,

hanno partecipato invece gli amministratori dei Comuni interessati dalle misure, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine. Il dispositivo operativo è stato così formalizzato.

Nella Base di Aviano lo stato di allerta è rimasto al livello Bravo plus. I controlli interni sono stati potenziati. Nell'installazione militare il clima è sereno. Non si temono ripercussioni per



Un'immagine della Base di Aviano FOTO DI ARCHIVIO

quanto sta accadendo in Iran. Gli squadroni di F-16 sono in missione.

Del resto i missili iraniani hanno una gittata massima

di 2 mila chilometri, l'Italia si trova a 3.700 chilometri di distanza. Un rischio eventuale potrebbe essere rappresentato da un'ipotetica

azione terroristica verso obiettivi americani o israeliani. Da qui il potenziamento dei servizi di sorveglianza ad Aviano e dintorni, a livello prudenziale.

L'area militare è vigilata dalle unità speciali di polizia di Stato e Arma già dalla scorsa estate, quando la guerra in Medio Oriente aveva imposto un innalzamento della soglia di attenzione.

Sono state confermate le squadre operative di supporto (Sos) dei carabinieri e le Unità operative di primo intervento della polizia di Stato (Uopi) già schierate appunto l'estate scorsa: non c'è stata la necessità di richiedere rinforzi. —

E.L.

Medio Oriente in fiamme

Scontro politico Le opposizioni chiamano Meloni a riferire in Aula

Tensione alle stelle tra Conte e il vicepremier Tajani
Il leader M5S punge sul cappellino "Maga", replica dura

Silvia Gasparetto / ROMA

La crisi che mette a rischio «la nostra sicurezza nazionale». L'impegno del governo «per il rientro» dei connazionali bloccati in Medio Oriente dopo l'attacco americano e israeliano all'Iran, le rassicurazioni sull'incolumità dei contingenti militari nell'area, e l'appello «all'unità, alla responsabilità e all'equilibrio». Ma non bastano tre ore e più di confronto in Senato a placare le opposizioni che chiedono - anche con una lettera inviata ai presidenti delle camere La Russa e Fontana - che sia «Giorgia Meloni», proprio per la gravità della situazione, a venire a riferire in Parlamento.

MELONI IN TV

Mentre la presidente del Consiglio va in televisione, in una lunga intervista rilasciata ai microfoni del Tg5, a dire sì che è preoccupata e a chiedere all'Iran di fermare gli «attacchi ingiustificati nel Golfo» perché la crisi non «dilaghi». La premier si dice preoccupata però soprattutto dal «contesto generale», dalla «crisi del diritto internazionale» che, argomenta, è «inevitabilmente figlia» dell'invasione russa all'Ucraina.

È stato Vladimir Putin, insomma, a dare il la a una «stagione di caos», in cui, per usare le parole di Guido Crosetto, il dialogo non «avviene più attraverso organismi multilaterali, ma attraverso la po-

tenza degli Stati». Una tesi «ancora più imbarazzante», il commento a stretto giro di Alleanza Verdi-Sinistra dalle file delle minoranze. Nessuno fa specifico riferimento agli Stati Uniti, nessuno nell'esecutivo - vanno all'attacco tutte le opposizioni - dice quella «parola chiara» sull'azione avviata da Donald Trump che Elly Schlein chiede alla premier. Sia lei a riferire in Parlamento, insiste la segretaria del Partito Democratico proprio come fa il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte (in Iran, la sua condanna, è «un disastro, una escalation senza fine») chiedendo ai ministri che ha davanti in Senato: «qual è il

Salvini: «Non potranno esserci degli invii di truppe sui territori»

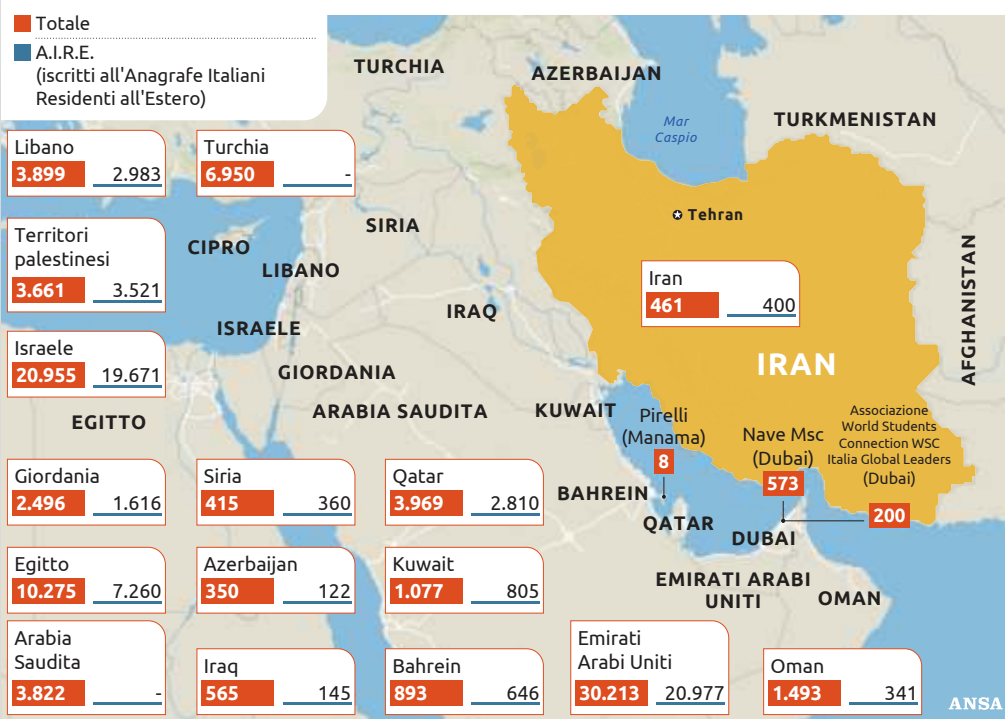
vostro atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti?».

L'Iran, ricorda quindi l'ex presidente del Consiglio, viene dopo il Venezuela, «Paesi dove ci sono le maggiori riserve energetiche del mondo. Mi chiedo, va tutto bene? Sottoscriviamo tutto quello che ci viene chiesto? Andiamo lì, ministro Tajani, con il cappellino Maga in mano?». Un affondo, quello di Conte, che il ministro degli Esteri non lascia cadere, anzi. Nella replica la tensione sale alle stelle (e an-

che il volume delle voci), tanto che la presidente della commissione Esteri e Difesa del Senato, Stefania Craxi, che pure si era raccomandata in avvio del dibattito di «non scendere in una polemica di tipo personale», deve quasi sospendere la seduta.

TAJANI FURIOSO

«Non ho assolutamente niente di cui vergognarmi, Trump non mi ha mai chiamato Tony, a lei invece l'ha chiamata Giuseppe», va giù particolarmente veemente il vicepresidente del Consiglio durante la sua replica a Conte. Nelle tre ore di audizione dei due ministri, si discute pure, lo chiedono in molti, della possibilità che l'Italia sia chiamata a partecipare alle operazioni in Medio Oriente. Le basi «non le hanno chieste», dicono entrambi i ministri, almeno non per «azioni cinetiche», come precisa Crosetto. Certo c'è stata invece una richiesta di aiuti dai Paesi del Golfo «che non sono armi, ma aiuti per la difesa e la logistica». Su questo «verrò in Parlamento», spiega, osservando però che dati gli scenari che «possono mutare rapidamente e imprevedibilmente» bisognerebbe aprire «una riflessione sugli strumenti» che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali. Proprio mentre Matteo Salvini puntualizza che «in Iran come in Ucraina» non ci potranno essere invii «di truppe». —

**Gli italiani all'estero nelle zone calde**

IL MINISTRO: «PARTITO E TORNATO A LIVELLO PRIVATO». LA PREMIER SCONTENTA

Crosetto: «Un errore restare ma a Dubai c'erano i miei figli»

Yasmin Inangiray / ROMA

Nessun segreto sulla sua presenza a Dubai, anzi. A sentire Guido Crosetto l'errore semmai è stato quello di voler restare lì: «Forse ho sbagliato, chiedo scusa, ma c'erano i miei due figli e volevo restare con loro». Il ministro della Difesa lo ripete più volte nelle oltre due ore di audizione (insieme con il titolare della Farnesina Antonio Tajani) nelle commissioni riu-

nite di Camera e Senato, dopo l'attacco di Usa ed Israele all'Iran. Parallelamente all'escalation militare a Teheran a tenere banco in Italia è stata proprio la presenza del titolare della Difesa a Dubai, notizia al centro degli attacchi dell'opposizione. Nessun blocco dovuto ai bombardamenti, mette in chiaro Crosetto di fronte alla richiesta di chiarimenti sulla sua presenza negli Emirati.

Notizia che avrebbe sorpre-

so anche la premier Giorgia Meloni, per niente contenta della sortita del ministro, si commenta in alcuni ambienti di maggioranza.

Una situazione che sembra essere confermata - si aggiunge nei medesimi ambienti - dalla sua flebile difesa d'ufficio in una intervista tv: «Posso dire che Crosetto non ha mai smesso di fare il suo lavoro».

Il titolare della Difesa prova a fare ordine chiarendo di aver



Il ministro della Difesa, Guido Crosetto

«valutato, e neanche da solo», di partire per Dubai per raggiungere la sua famiglia e intervallare qualche giorno di vacanza con incontri istituzionali

senza gravare sulle casse dello Stato: «Sono partito a livello privato e ho fatto le cose che dovevo fare a livello istituzionale. L'ho reso pubblico io che

ero lì», dice Crosetto che poi precisa «restare bloccato è stata una mia scelta». I bombardamenti, a sentire la sua spiegazione insomma, non c'entrano nulla. Il ministro racconta poi di aver dormito in un bunker e di aver passato la giornata successiva a rassicurare gli italiani presenti lì.

«Una volta fatto quello che mi sentivo di fare - prosegue ancora - cioè portare con un pulmino privato i miei figli a Mascate, me ne sono tornato con un aereo e li ho lasciati là». Nonostante l'aereo con cui il ministro ha fatto rientro in Italia fosse mezzo vuoto «non li ho portati perché mi sembrava istituzionalmente sbagliato farlo: rientreranno con le possibilità che hanno tutti gli altri italiani». —

Medio Oriente in fiamme

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CESI

Margelletti: «Europa solo alla finestra In Iran è guerra pura»

Christian Seu

L'Europa? «Sta alla finestra: von der Leyen ha convocato una riunione urgente 48 ore dopo lo scoppio della crisi». Crisi che non sarà breve: «In Iran «sarà guerra pura», risponde convinto Andrea Margelletti, presidente del Cesi (il Centro studi internazionali) e consigliere del ministro della Difesa, Guido Crosetto.

Professore, qual è la situazione oggi in Iran?
«La situazione è che israeliani e statunitensi stanno cercando di cambiare una classe dirigente che ha radici nel Paese dal 1979. Non si tratta di uno *strike* di un giorno: bisogna sradicare un'intera classe dirigente. È evidente che tutto questo richiederà tempo».

Siamo in una fase di escalation controllata?
«Le guerre non funzionano così. Iniziano e seguono una loro tempistica. Non finiscono tra tre o quattro giorni. Chi dà scadenze non è serio. Le operazioni militari hanno tempi diversi dalla pazienza dell'opinione pubblica».

La sensazione è che l'Europa stia a guardare. Che ruolo sta recitando in questa fase l'Ue?
«L'Europa non è stata coinvolta politicamente in questo conflitto. Ha già difficoltà a trovare una posizione comune sull'Ucraina, figuriamoci qui. Può limitarsi a chiedere di fermare la guerra e tornare al dialogo, ma il suo peso è relativo. La crisi è scoppiata sabato, von der Leyen ha convocato una riunione urgente per lunedì».

E l'Italia? L'opposizione attacca Meloni, sottolineando che il governo non era stato informato dell'attacco. Il ministro Tajani ha det-



ANDREA MARGELLETTI
PRESIDENTE DEL CESI E CONSIGLIERE
DEL MINISTRO DELLA DIFESA

«Cina e Russia? Se nessuno ha voglia di morire per Kiev figuriamoci per Teheran»

to di essere stato avvisato dal collega israeliano Sarr a offensiva lanciata.

«Ed è così, l'accelerazione c'è stata nelle ultime ore, tant'è vero che gli israeliani e gli americani hanno attaccato di giorno, cosa che non si fa mai. Hanno attaccato quando hanno avuto notizia che Khomeini fosse in un determinato posto».

E la vicenda del ministro Crosetto, bloccato a Dubai?
«Credo che le critiche a lui rivolte siano miserabili. Questo dà l'idea del bassissimo livello del dialogo politico: chi ha puntato il dito contro Guido Crosetto sta facendo accuse miserabili».

Chi comanda oggi a Teheran?
«Molti di quelli che ho incontrato un mese e mezzo fa oggi non ci sono più. Ma non è solo una questione di chi comanda oggi: anche chi eventualmente emergesse in questa fase potrebbe essere eliminato. La vera domanda è: cosa rimarrà dell'Iran quando finiranno le operazioni militari?».

Il fronte interno può essere un punto debole del regime?

«Al momento non esprime una leadership alternativa. E bisognerà capire se il popolo iraniano percepirà questa operazione come un attacco all'*establishment* o come un attacco all'Iran stesso. Nel secondo caso, chi protestava potrebbe diventare pilastro del sistema».

Come leggere la reazione iraniana, che ha contrattaccato, colpendo non solo Israele, ma pure gli altri Paesi alleati nel Golfo?

«È una mossa intelligente. Se non puoi fermare americani e israeliani direttamente, crei problemi ad altri Paesi che possono fare pressione su di loro».

Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi giorni?

«Guerra. Guerra pura. Non è un'operazione di controllo di un Paese di 80 milioni di abitanti. L'obiettivo è eliminare una classe dirigente e metterne un'altra. Ma quale? Al momento è difficile vedere un'alternativa credibile».

Quali sono le capacità militari dell'Iran?

«L'Iran ha sviluppato una capacità missilistica avanzata per compensare la debolezza

delle forze convenzionali. Esercito, aeronautica e marina non sono comparabili a quelle statunitensi o israeliane».

Esul nucleare?

«Mi fermo a quanto dichiarato dagli americani e dagli israeliani: a giugno scorso dissero di aver riportato indietro di decenni il programma nucleare iraniano. Sei mesi dopo siamo di nuovo qui. È legittimo essere perplessi».

Cina e Russia faranno di più?

«Se nessuno ha voglia di morire per Kiev, figuriamoci per Teheran. Gli interessi ci sono, ma non tali da scatenare un conflitto diretto».

L'Italia, e il Nord Est in particolare, ospitano obiettivi potenzialmente sensibili, a partire dalle basi americane. Ci sono segnali che suggeriscono l'innalzamento del livello di attenzione?

«L'Italia è fuori dal conflitto e, d'altro canto, ha dimostrato di avere eccellenti capacità di prevenzione del terrorismo. Sarebbe sorprendente un attacco organizzato contro di noi: perché colpire chi è rimasto fuori, col rischio di portarlo dentro a un conflitto?».

Come leggere le reazioni della popolazione iraniana?

«Non confondiamo le comunità iraniane all'estero, in parte favorevoli all'attacco contro il regime, con ciò che accade dentro il Paese, dove c'è censura pesante. In guerra la gente non scende in piazza mentre cadono le bombe».

Quale errore dovrebbe evitare l'Occidente?

«Se per Occidente intendiamo l'Europa, noi siamo alla finestra. E chi sta alla finestra, guarda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE IL CONFLITTO DURERÀ A LUNGO

Ora Zelensky teme per le ripercussioni sulle forniture Usa

MOSCA

Nel primo giorno delle operazioni militari, aveva manifestato il suo sostegno all'attacco israelo-americano all'Iran, affermando che «è giusto dare al popolo iraniano l'opportunità di liberarsi di un regime terrorista». Ma ora il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si dice preoccupato che se la guerra dovesse durare a lungo, la necessità di fare fronte agli attacchi missilistici iraniani potrebbe

mettere a rischio le forniture americane di sistemi di difesa a Kiev. «Se ci saranno ostilità prolungate in Medio Oriente, ciò avrà sicuramente ripercussioni sulle forniture, ne sono certo», ha detto Zelensky ai giornalisti. «Certo, questa questione ci preoccupa, ed è per questo che siamo in contatto con i nostri partner», ha aggiunto il leader ucraino, pur affermando di non aver ancora ricevuto alcun «segnale» in merito da parte di europei o americani. —

LO SCENARIO

L'Aiea lancia l'allarme A rischio i siti nucleari

Possibile «fuoriuscita radiologica con gravi conseguenze», secondo l'Agenzia atomica internazionale

ROMA

Si riaccendono i timori della comunità internazionale su eventuali effetti collaterali nucleari della guerra in Medio Oriente: l'Agenzia atomica in-

ternazionale (Aiea) lancia l'allarme su una possibile «fuoriuscita radiologica con gravi conseguenze» dai siti nucleari nella regione, mentre Teheran denuncia nuovi raid sull'impianto di Natanz.

La situazione «è molto preoccupante», ha ammonito il capo dell'Aiea, l'argentino Rafael Grossi, aprendo a Vienna una sessione straordinaria del consiglio dei governatori dell'Agenzia, richiesta da Mo-

sca. «L'Iran e molti altri Paesi della regione che sono stati sottoposti ad attacchi militari - ha argomentato Grossi - dispongono di centrali nucleari operative e reattori nucleari di ricerca, nonché di siti di stoccaggio di combustibile associati, il che aumenta la minaccia alla sicurezza nucleare». Al momento, «non è stato rilevato alcun aumento dei livelli di radiazione al di sopra della norma, in Iran o nei Paesi confinanti», ha sottolineato Grossi. E nell'attuale offensiva contro la Repubblica islamica «non abbiamo visto importanti attività militari mirate ai loro impianti», ha detto pur ammettendo di poter disporre solo di immagini satellitari, perché nel Paese non ci sono ispettori Aiea e i contatti con l'Ente iraniano per il nucleare «sono interrotti». Nella stessa sessione, il rappresentante iraniano ha invece denunciato nuovi raid che hanno preso di mira Natanz: «Abbiamo avuto conferma di nuovi attacchi sul sito», ha detto l'ambasciatore Reza Najafi, accusando Washington e Tel Aviv di «mentire» sulle intenzioni iraniane di sviluppare un'arma atomica, prese a pretesto per giustificare la guerra. —



Il direttore generale dell'Aiea Rafael Grossi ANSA

Medio Oriente in fiamme

Sotto i missili, nei bunker, con poco cibo I militari trevigiani: «Riportateci a casa»

Terzo giorno nel mirino dell'attacco iraniano per il contingente nella base in Kuwait. «Rinchiusi, scorte solo per otto giorni»

Fabio Poloni / TREVISO

«Abbiamo scorte di cibo per altri otto, massimo dieci giorni. Riportateci in Italia». Sono rinchiusi nei bunker sotterranei da sabato scorso. In tanti, almeno trecento, provati da fatica, paura, stress. Dormono a terra, in condizioni igienico sanitarie immaginabili. Mangiano le «razioni K», il cibo di scorta per le emergenze. In superficie la base mostra i segni devastanti della controffensiva iraniana delle ultime ore dopo l'attacco portato sabato da Usa e Israele. Sono una dozzina i militari dell'Aeronautica, in forze al 51esimo Stormo di Istrana, bloccati nella base aerea di Ali Al Salem, in Kuwait. Sono lì con un contingente italiano di circa trecento uomini, in supporto alle truppe americane per le operazioni militari nella regione: l'escalation delle ultime 72 ore li ha messi in una si-

Alloggi rasi al suolo, ora dormono a terra Piano di evacuazione ai limiti del possibile

tuazione critica.

«Riportateci a casa»: è il messaggio di uno di loro, mandato a una fonte militare in contatto diretto. Missione tremendamente complicata. La base è stata attaccata e colpita da missili iraniani: ieri la rivendicazione, con Teheran che ha parlato di 15 *cruise* lanciati proprio contro Ali Al Salem e le navi statunitensi nell'Oceano Indiano. Inoltre, dei tre jet statunitensi abbattuti nelle ultime ore, uno è caduto proprio nell'area della base in cui operano i militari partiti da Istrana. Impensabile, in queste condizioni, organizzare un'operazione di estrazione per un loro ritorno in patria per via aerea. La pista della base ha subito

danni ingenti, come altre strutture, compresi alloggi dei militari – rasi al suolo quando gli uomini per fortuna erano già nei bunker – e depositi di carburante, come testimonia l'alta colonna di fumo alzatasi in cielo e rilevata ieri dai satelliti.

«Noi stiamo bene, ma dei missili hanno centrato gli alloggi e il parco macchine – ha raccontato uno dei militari – Una cinquantina di alloggi sono stati rasi al suolo, abbiamo perso tutto, io sono rimasto solo con la biancheria che indosso». La loro sorte è al centro dell'agenda del Governo in queste ore febbrili. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha avuto ieri mattina una conversazione telefonica con il suo omologo in Kuwait per sincerarsi della situazione e capire come intervenire. Crosetto ha anche contattato il comandante della Task Force Air in Kuwait, il colonnello Marco Mangini, per chiedere le condizioni dei suoi uomini nella base colpita. Il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Luciano Portolano, è intervenuto sottolineando come «la sicurezza del personale militare resta una priorità assoluta. Continueremo ad adottare tutte le misure necessarie per tutelare i nostri militari».

A esprimere preoccupazione per le sorti dei nostri militari in Kuwait è stato ieri anche il Siam, sindacato dell'Aeronautica: «È necessario che vengano fornite tempestivamente informazioni chiare in merito a: esistenza e aggiornamento dei piani di evacuazione per il personale italiano nell'area; idoneità delle infrastrutture protettive, con particolare riferimento ai bunker e alle condizioni di permanenza in caso di attacchi ripetuti; eventuali misure straordinarie di protezione. È dovere delle istituzioni garantire adeguati standard di sicurezza, pianificazione e tutela». Portateli a casa. —



LA BASE DI ISTRANA DA CUI PROVENGONO

Guerra fredda ed Eurofighter La storia del 51esimo Stormo

TREVISO

Oltre 100 anni di storia, dal primo campo di aviazione più a Nord, verso Trevignano. La base trevigiana di Istrana, che oggi ospita un migliaio di avieri, nasce nel 1954, alle porte della città che aveva già lo scalo di Sant'Angelo (l'«Ancillotto»), con il comando di Stormo. La inaugurò il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Da allora è un presidio chiave, nello scacchiere della difesa italiana, retrovia di quel Nordest ai tempi della Guerra Fredda primo caldissimo fronte. Solo la naja assicurava ol-

tre 500 soldati di leva (altrettanti all'«Ancillotto»).

E primissimo poi con la base protagonista di tante missioni di guerra e pace all'estero (caccia, ricognitori ed elicotteri in Libia, Afghanistan, Pakistan e Kosovo). Specie ai tempi del conflitto dell'ex Jugoslavia: da Istrana partivano i velivoli francesi che avrebbero bombardato Belgrado e la Serbia, e quelli della base erano impiegati in missioni di supporto in Kosovo. Allora la popolazione dello scalo toccò picchi record, oltre 2.500 militari fra italiani e transalpini.

Oggi la base ospita il 51°

Stormo, fondato nel 1939, insediato alla base nel 1954, e il 132° gruppo di volo. La storia del 51° e della città sono intrinsecamente legate – con gli aerei che hanno volato, in epoca più recente dagli F86 e dai G91 agli F104, agli Amx e agli attuali Eurofighter – l'Aeronautica è parte importante del '900 e del 2000 di Treviso. Alla squadriglia di elicotteri, per i servizi resi nelle emergenze – trasporti di organi, alluvioni, calamità e soccorsi – l'allora sindaco Gentilini (2002) consegnò le chiavi della città.

Avieri come una famiglia di-



LE IMMAGINI

Fumo in cielo e distruzione

A sinistra, l'immagine satellitare di una colonna di fumo nero che si alzava ieri dalla base di Ali Al Salem in Kuwait: militari italiani e trevigiani sono chiusi nei bunker antimissile. Qui sopra, uno degli alloggi della base distrutti in una foto dell'agenzia Dire.

ventata comunità, ben oltre l'aspetto militare e di servizio. Un'intensa attività sociale con manifestazioni solidali, giornate di apertura della base alla cittadinanza, gruppi sportivi, persino un circolo di sommelier. E giornate indimenticabili, scolpite nella memoria collettiva: la sfida tra la Ferrari di Villeneuve e uno Starfighter (1981), la visita di Carlo Azeglio Ciampi, capo dello Stato (1999) le ripetute tappe di papa Giovanni Paolo II, per raggiungere in elicottero le Dolomiti, e poi papa Ratzinger (2007). Bagni di folla quando le frecce Tricolori provano a Istrana le loro evoluzioni in vista delle performance.

E anche le pagine tristi: i tanti (troppi) lutti dei piloti caduti con gli F104, la morte dell'eroe Davide Franceschetti, che per evitare che l'aereo si schiantasse sulle case rinunciò a salvarsi. —

ANDREA PASSERINI

IL COMMENTO

IL DILEMMA DI MELONI SUL CONFLITTO

VALENTINE LOMELLINI

L'Iran è stato a lungo ritenuto il Paese più coinvolto nel terrorismo internazionale. Se facciamo un balzo indietro di 40 anni, un report del Dipartimento di Stato statunitense ci spiega il perché: anche se dall'Iran provenivano finanziamenti e un fattivo sostegno al terrorismo esportato verso i Paesi occidentali, colpire Teheran significava destabilizzare il Medio Oriente con un attacco a uno Stato che godeva di ampie risorse a una popolazione vasta.

Queste considerazioni si svolgevano nel corso della presidenza Reagan, predecessore di Donald Trump non solo per linea partitica ma anche per capacità di entertainment poli-

tico-mediatico.

Inoltre, l'attacco degli Stati Uniti all'Iran pare essere il frutto di un'evoluzione della dottrina di *preemptive strike* (e qui siamo all'epoca di Bush junior), dottrina secondo la quale Washington ha il diritto di attaccare preventivamente un altro Paese se ha le prove che questo sia in procinto di attaccare gli Stati Uniti. Ora, quantomeno, l'ex presidente Usa aveva tentato di fornire un quadro giuridico all'intervento in Iraq.

Trump, invece, no. Al netto dei riferimenti di Netanyahu allo «Stato terrorista» iraniano, non vi sono tentativi di giustificare l'intervento. Per quanto il regime iraniano fosse liberticida e autoritario, in assenza di tale giustificazione, quantomeno formale, sorprende non solo la decisione di Trump ma anche la reazione di alcuni Stati europei. Pur dichiarando di non essere coinvolti negli attacchi, Francia, Germania e Inghilterra hanno espresso la volontà di fornire

assistenza all'azione degli Usa e di Israele, valutando «un'azione difensiva necessaria e proporzionata per distruggere la capacità dell'Iran di lanciare missili e droni alla fonte». E l'Italia? Cosa accadrebbe se l'Italia venisse attaccata ad esempio, in uno dei nostri avamposti militari nel Golfo? O se venisse colpito un Paese parte della Nato? Necessariamente il governo Meloni dovrebbe scendere in campo a fianco degli Stati Uniti? La risposta è tendenzialmente no.

Ma attenzione, perché i piani di analisi sono due: quello giuridico e quello politico. Sotto il primo profilo, l'articolo 5 della Nato, che sancisce il principio di difesa collettiva, indica che i Paesi parte dell'Alleanza hanno l'obbligo di assistere la parte attaccata. Questo può includere un'azione militare; ma quest'ultima è solo una delle opzioni sul campo quando si tratta di assistenza alla nazione lesa. Non dimentichiamo, poi, che l'articolo 11 della nostra Costituzione ripudia la

guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Questi due elementi di natura giuridica condizionano anche il secondo piano di analisi, ossia quello politico. La vicinanza della premier a Trump si è manifestata in varie occasioni, anche quando gli altri partner europei erano recalcitranti od addirittura ostili alle virate politiche del tycoon. Alla luce di questo pregresso e delle posizioni degli altri big europei sull'attacco statunitense contro l'Iran, non è escluso che l'Italia di Meloni possa essere tentata di «scendere in campo». Tanto, l'aveva già ammesso Tajani: «Il diritto internazionale vale fino ad un certo punto». —

IL TEMPO È ORA.



Scopri di più

Con la giusta energia,
cambiamo oggi
il nostro domani.

Rimini Expo Centre - Stand 520 Pad. A7
KEY - The Energy Transition Expo
4 - 6 Marzo 2026

La transizione energetica è un percorso già iniziato.
È un cambiamento di rotta verso sistemi energetici circolari — basati su riuso, efficienza e integrazione delle rinnovabili — dove la tecnologia non è un fine predefinito, ma uno strumento neutrale al puro servizio degli obiettivi, frutto di una ricerca libera e indipendente.
DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate.

Verso un futuro migliore, per tutti.



Medio Oriente in fiamme

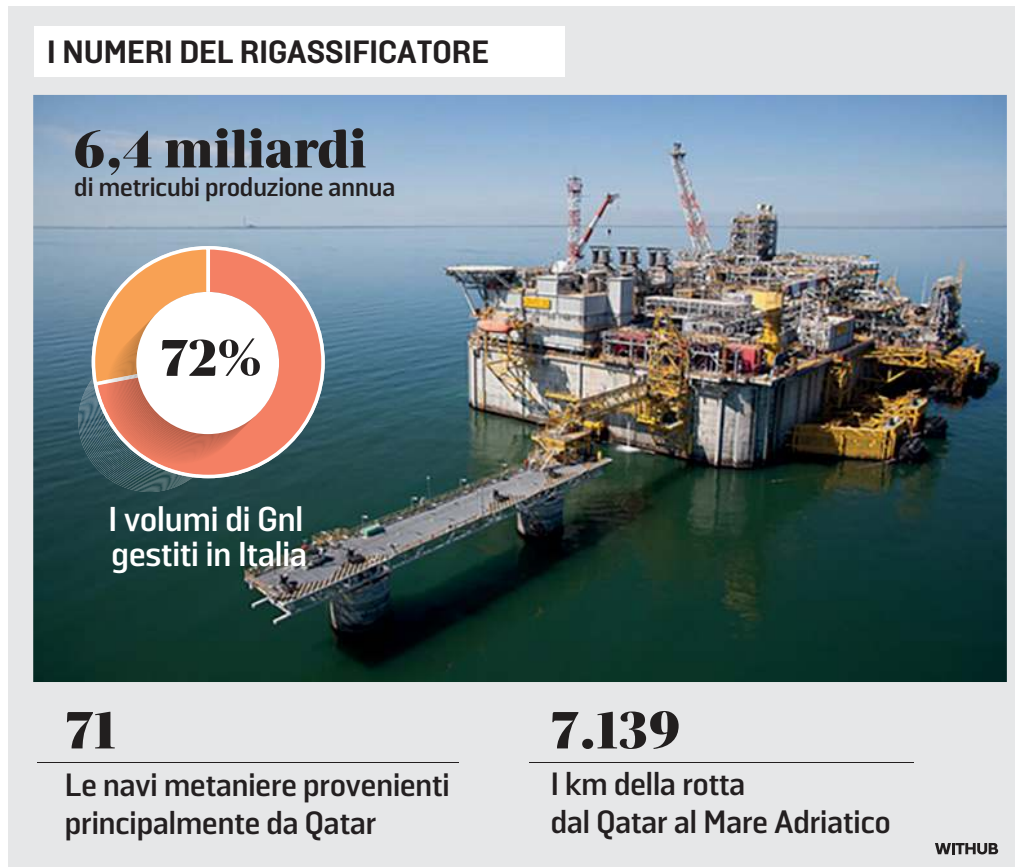
Il Qatar taglia la produzione di Gnl «Aumento dei costi fino al 40%»

Crosetto: «Già ridotti i transiti a Hormuz». Il terminal offshore del Polesine torna strategico, salve le forniture di marzo

Giorgio Barbieri

L'interruzione della produzione di gas naturale liquefatto annunciata da QatarEnergy dopo gli attacchi militari da parte dell'Iran ai siti di Ras Laffan e Mesaieed riaccende l'allarme energetico globale e riporta al centro anche il Nord Est dove, al largo di Porto Levante, si trova lo strategico rigassificatore Adriatic Lng. Si tratta di una tenaglia. Da una parte a Ras Laffan sorge infatti il più grande impianto al mondo per il Gnl e la sospensione è scattata dopo che uno dei droni avrebbe preso di mira un'infrastruttura della società. Un bombardamento che ha fatto volare il prezzo del gas sui mercati europei del 39%. Dall'altra il governo iraniano, in seguito agli attacchi di Stati Uniti e Israele, ha chiuso lo Stretto di Hormuz, uno snodo strategico dove transita circa un quinto dei consumi mondiali di petrolio e circa il 30% del commercio globale di Gnl.

Il tema della sicurezza degli approvvigionamenti è stato richiamato ieri anche dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che in Senato ha segnalato che «una riduzione parziale dei traffici o un aumento percepito dei costi è sufficiente a creare un effetto immediato sui prezzi, una contrazione dei premi assicurativi e un aumento significativo sui costi dei trasporti fino al 30-40». E in questo scenario il Nord Est si trova



in prima linea. La fornitura italiana di gas naturale liquefatto per marzo proveniente dal Qatar, quantificabile in circa mezzo miliardo di metri cubi, è però salva dato che le navi che la trasportano si sono già lasciate alle spalle lo stretto di Hormuz. Il fatto che il Gnl proveniente dal Qatar è destinato al rigassificatore al largo di Porto Levante almeno per marzo sia al sicuro deriva da una ricostru-

zione, sulle rotte e sulle forniture di gas liquefatto tra il Golfo Persico e l'Italia.

L'unica azienda italiana che importa Gnl dal Qatar è infatti Edison, forte di un contratto con durata fino al 2034 per 6,4 miliardi di metri cubi l'anno. Al momento risultano quattro grandi navi metaniere salpate dal Qatar destinate all'Italia, dove arriveranno a marzo: hanno già superato le "forche

caudine" di Hormuz a febbraio e navigano ormai fuori dalla zona calda del conflitto, trasportando circa mezzo miliardo di metri cubi di Gnl. Il motivo è l'altro elemento di tensione nel Medio Oriente, e cioè la persistente minaccia degli attacchi Houthi alle navi dirette verso lo stretto di Suez. Circonstanza che ha spinto molte navi metaniere destinate all'Europa ad allungare la strada per

LA FIAMMATA DEI PREZZI

SUI MERCATI EUROPEI IL COSTO DEL GAS È AUMENTATO DI QUASI IL 40%

L'unica azienda che importa metano liquido dal Paese arabo è Edison, grazie a un contratto con durata fino al 2034

La fornitura italiana di gas naturale liquefatto per questo mese è quantificabile in circa mezzo miliardo di metri cubi

essere più sicure, circumnavigando l'Africa e passando per il Capo di Buona Speranza per poi risalire verso le Colonne d'Ercole. Per questo percorso alternativo ci vogliono circa 15 giorni in più rispetto alla "scorciatoia" di Suez, cosa che per i carichi con consegna marzo ha imposto di partire con abbondante anticipo, ma di evitare così il caos di Hormuz. Dunque lo stop alla produzione qa-

tarina e al trasporto avrà riflessi molto probabilmente nel mese di aprile, se è vero che alcune navi di QatarEnergy partite il 28 febbraio sono tornate indietro.

Intanto in rada al porto di Trieste c'è la Eco Malibu, petroliera proveniente dall'Iraq passata per lo stretto di Hormuz ben prima dello scoppio della crisi. È una delle poche navi partite dall'area interessata dal conflitto per rifornire di greggio la Siot Tal: dei 41,6 milioni di tonnellate di petrolio giunti nell'ultimo anno al terminal marino triestino per raggiungere Austria, Germania e Repubblica Ceca solo una piccola quota, pari a circa il 12%, arriva infatti da quelle zone. Appena il 6,8% dall'Iraq e il 5,3% dall'Arabia Saudita, contro il 70% raccolto tra Kazakistan, Libia e Azerbaigian. Nessun timore finora neppure rispetto a possibili impatti o ritardi delle navi provenienti da altre aree del mondo.

«Quello del petrolio è un mercato estremamente flessibile», assicurava poche settimane fa il presidente Alessandro Gorla. «I nostri shipper, che sono le società che serviamo come infrastrutture di trasporto, nomineranno altri carichi», ha aggiunto ieri ai microfoni della Rai. «La loro priorità è assicurarsi che le raffinerie di Repubblica Ceca, Germania meridionale e Austria vengano alimentate di petrolio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nardulli (Italia Marittima): «Già cresciuti i costi delle assicurazioni»
Moretto (DB Group): «Nuove tensioni anche nel Mar Rosso»

Logistica sotto pressione «Gli hub mondiali chiusi fanno impennare le tariffe»

Giorgia Pacino

Non solo petrolio. Lo Stretto di Hormuz, una striscia d'acqua larga fino a 54 chilometri, rappresenta l'unico passaggio marittimo verso il Golfo Persico. Da lì transitano greggio e gas provenienti da Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita e Bahrein, ma la rotta rappresenta anche un passaggio strategico per il traffico container. Con l'allargamento del conflitto al di fuori dei confini dell'Iran, la paralisi del canale rischia di ripercuotersi sui traffici marittimi ben al di là della sola regione medio-

orientale. A partire dallo snodo cruciale di Suez.

«Ci eravamo prefissati di vedere cosa sarebbe accaduto nei primi quattro mesi dell'anno per poter valutare il rischio che comportava ritornare nel canale di Suez. Ora è difficilissimo capire quando e come ricomincerà quella rotta», avverte Maria Michela Nardulli, presidente di Italia Marittima, la più grande compagnia di navi portacontainer battente bandiera italiana erede del Lloyd triestino e parte del gruppo Evergreen. Nonostante le distanze, negli uffici triestini della società che opera nel bacino mediterraneo

c'è preoccupazione. «Abbiamo sentito che è stata bombardata anche una base inglese a Cipro. Lì comincia a essere più vicino a casa», sottolinea la presidente. Intanto i prezzi stanno lievitando, dal costo delle assicurazioni alla necessità di adottare rotte più larghe, innescando una corsa ad accaparrarsi i cargo.

«Il costo del trasporto a breve comincerà a salire. Noi come Evergreen Group abbiamo deviato le rotte già dal tempo dell'inaccessibilità del canale di Suez e non passiamo dallo stretto di Hormuz. Come Italia Marittima aspettavamo con ansia di riprendere i



MARIA MICHELA NARDULLI
PRESIDENTE DI ITALIA MARITTIMA,
SOCIETÀ DEL GRUPPO EVERGREEN

traffici attraverso Suez, ma mi sembra sia saltato tutto».

Il gruppo condurrà in settimana un primo assessment sulle rotte nelle zone limitrofe al conflitto per valutare come procedere. È ancora presto per calcolare possibili impatti anche sul Mediterraneo, ma per Nardulli «è tutta una reazione a catena: se aumentano i noli venendo dall'Estremo Oriente saremo costretti a includere anche la parte medi-



SILVIA MORETTO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI DB GROUP

terranea. Nei momenti di crisi il nolo marittimo aumenta sempre, un po' come l'oro». Nell'analisi della presidente, determinante sarà il fattore tempo. «Guardiamo cos'è accaduto in passato nei momenti di crisi, come il Covid e la guerra in Ucraina. Prima cala il traffico, perché aumentano talmente le assicurazioni che diventa impossibile operare, a maggior ragione per una compagnia come la nostra

che mette al primo posto la sicurezza del proprio equipaggio e dei propri mezzi, poi c'è un'impennata dei noli. Vediamo cosa accadrà e soprattutto quanto durerà il conflitto».

«La chiusura di alcuni hub mondiali strategici sia per le persone che per le merci, come Doha, Dubai e parzialmente Abu Dhabi, ha già innescato un inevitabile aumento delle tariffe verso l'Asia, l'Africa e l'Oceania», spiega Silvia Moretto, amministratore delegato della DB Group, multinazionale di Biadene di Montebelluna che si occupa di trasporti e logistica e consigliere delegata agli Affari internazionali di Confindustria Veneto Est. «Purtroppo non possiamo aspettarci una soluzione a breve», aggiunge, «per cui bisogna essere pronti a trovare rotte alternative. Le portacontainer avevano appena ripreso a navigare il Mar Rosso, ma ora sono nuovamente costrette ad evitare quella rotta allungando per il Capo di Buona Speranza. Al momento i treni non sembrano aver subito un impatto, ma questa soluzione rischia di saturarsi rapidamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« IN MOLTI PAESI FRIULANI
ERANO TANTE E TALI
LE RISSE E LE INGIURIE
FRA LE DONNE CHE
FU DECISO DI MULTARLE
DI QUARANTA SOLDI... »

PRIMA PARTE
264 PAGINE
DAL 6 MARZO
IN EDICOLA CON IL
Messaggero_{Veneto}



SECONDA PARTE
DAL 20 MARZO
in edicola con il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume più il prezzo del quotidiano



www.edizionistorie.it

Il caso di malasanità tra Bolzano e Napoli

La vicenda di Domenico Il chirurgo udinese Livi consulente per l'autopsia

Il legale della famiglia ricusa un perito: il gip designa il luminare friulano
L'inchiesta punta a far luce sulla morte del bimbo dopo il trapianto di cuore

Marco Ballico

A metà pomeriggio, al telefono, fa sapere di essere in treno, non conferma di viaggiare in direzione Napoli, ma ammette che sì, «la notizia è verosimile». Ugolino Livi, già docente ordinario di Cardiocirurgia all'Ateneo friulano e direttore della Chirurgia cardiotoracica al Santa Maria della Misericordia di Udine, uno dei chirurghi italiani più stimati nel campo dei trapianti di cuore, è stato inserito nel collegio peritale chiamato a far luce, oggi, giorno in cui sono programmati incidente probatorio e autopsia, sulla morte del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo di due anni deceduto lo scorso 21 febbraio all'ospedale Monaldi di Napoli dopo il trapianto a fine dicembre di un cuore danneggiato dal ghiaccio secco utilizzato nel trasporto.

Livi usa parole misurate, invitando ad attendere l'ufficialità. Ma di fronte all'informazione trasmessa via agenzia, pur senza confermare di avere ricevuto l'incarico di dare il suo parere di luminare in materia su quanto accaduto, lascia intendere che il suo nome circola e che sì, dovrebbe toccare proprio a lui. Laureato in medicina a Pisa nel 1977, specializzato in Chirurgia generale ancora a Pisa nel 1982 e poi in Cardioangiocirurgia a Padova nel 1987, Livi, oggi settantatreenne, in quiescenza dal 2022, ha costruito la propria formazione nelle strutture più prestigiose al mondo. Ha lavorato tra l'altro a Londra accanto al leggendario professor Sir Magdi



Il professor Ugolino Livi e, a destra, il piccolo Domenico Caliendo. In alto, fiori e peluche fuori dal Monaldi

Il professore, in pensione dal 2022, è stato docente universitario e ha perfezionato la sua formazione negli Usa

Yacoub, perfezionando la sua esperienza negli Stati Uniti tra Pittsburgh, Stanford e San Diego. A Udine, dove è stato direttore dal 1999, la sua carriera è segnata dai trapianti sin dagli anni Ottanta, fino a completare il percorso con un intervento simbolico: trapiantare una giovane donna 33 anni dopo avere operato la madre. Una garanzia di autorevolezza scientifica,

dunque, in un caso che ha sollevato polemiche pure sulla composizione stessa del collegio peritale.

Il gip Mariano Sorrentino del Tribunale di Napoli aveva inizialmente nominato tre esperti: Mauro Rinaldi, ordinario di Cardiocirurgia all'Università di Torino e direttore del Centro trapianti cuore e polmoni delle Molinette; Luca Lorini, direttore

del Dipartimento di Emergenza del Papa Giovanni XXIII di Bergamo; Biagio Solarino, professore associato di Medicina legale all'Università di Bari. Ma la presenza di Rinaldi ha scatenato l'immediata reazione della famiglia del bambino. L'avvocato Francesco Petruzzi ha presentato istanza di riconsulenza sostenendo che Rinaldi avrebbe espresso giudizi pubblici sul caso prima di ricevere l'incarico, «una indebita manifestazione», e che sarebbe coautore di una pubblicazione scientifica insieme a uno dei sette medici attualmente indagati per omicidio colposo, tutti componenti dello staff sanitario del Monaldi. Il gip ha accolto l'istanza. E al posto di Rinaldi, ecco appunto Livi.

Secondo quanto emerso dalle indagini, il piccolo paziente sarebbe rimasto senza cuore per almeno 14-15 minuti. In sostanza, come ha più volte sostenuto l'avvocato della famiglia, il cuore malato di Domenico sarebbe già stato espantato senza che prima fosse stata controllata la conformità dell'organo nuovo, descritto da alcuni testimoni come «inglobato in un blocco di ghiaccio», l'anello visibile di una catena di errori. Il collegio peritale dovrà ora rispondere a interrogativi precisi: le cause effettive della morte, la ricostruzione delle tempistiche, l'accertamento di eventuali alterazioni del muscolo cardiaco già in fase di espanto. L'autopsia si svolgerà oggi dopo il conferimento formale dell'incarico. Accanto ai periti del tribunale lavoreranno i consulenti della famiglia Caliendo: il medico legale Luca Scognamiglio, l'anatomopatologo Alessandro Iacobelli, l'anestesista D'Amico e il professor Gianni Davide Angelini, professore emerito di Cardiocirurgia all'Università di Bristol, fondatore del Bristol Heart Institute, indicato dai Caliendo come figura «di comprovata autorità scientifica e di specifico profilo etico-professionale». Anche i sette indagati potranno nominare propri consulenti di parte. Dopo l'autopsia, ha precisato il gip Sorrentino, la salma sarà restituita alla famiglia. Saranno passati dieci giorni dalla morte di Domenico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CURRICULUM

Tra i più esperti



Il professor Ugolino Livi (in questa foto con Norman Shumway nel 1984), già ordinario di Cardiocirurgia all'Università di Udine e direttore della Cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliero-universitaria friulana, in pensione dal 2022, è tra i massimi esperti italiani di trapianto cardiaco. Formatosi tra Pisa e Padova, con esperienze a Londra e negli Stati Uniti, ha guidato programmi di trapianto cuore e cuore-polmoni. Autore di oltre 200 pubblicazioni, ha partecipato a programmi di ricerca e ha fatto parte di primarie società scientifiche internazionali.

LE TESTIMONIANZE

Gravi criticità



Dalle testimonianze e dall'audit interno sull'intervento del 23 dicembre all'Ospedale Monaldi di Napoli sono emerse gravi criticità: il cuore destinato al trapianto di Domenico Caliendo sarebbe stato danneggiato durante il trasporto da Bolzano, conservato in un contenitore senza termostato e con ghiaccio secco. Il piccolo sarebbe rimasto senza cuore per diversi minuti. Versioni contrastanti e controlli mancati sono ora al vaglio degli inquirenti e del pool legale (nella foto l'avvocato della famiglia Caliendo, Francesco Petruzzi).

ERA DETENUTO A OPERA

Morto il boss Santapaola capo della cosca catanese

MILANO

Benedetto "Nitto" Santapaola, morto ieri a 87 anni, nel reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo di Milano, istituito per le cure dei detenuti del Nord Italia, tra cui quelli che si trovano a Opera, dove il capomafia scontava l'ergastolo in regime di 41 bis, è stato uno dei più sanguinari boss mafiosi siciliani.

Storico capo di Cosa nostra a Catania ha guidato le fila della

sua organizzazione espandendo il suo potere nel controllo degli appalti pubblici, delle estorsioni e del traffico di sostanze stupefacenti. Per la sua passione era chiamato il "cacciatore", ma la sua abilità criminale negli anni Settanta lo spinge a muoversi da "imprenditore" e così inaugura concessioni di auto con questore, prefetto, arcivescovo e amministratori pubblici aiutato da un'altra cosca alleata anche per legami di parentela, la "fa-

miglia" Ercolano. Allo stesso tempo, inoltre, la sua cosca si rende protagonista di violente e sanguinose faide mafiose, come quelle contrapposte negli anni '80 al boss rivale Alfio Ferlito e all'inizio degli anni '90 ai clan dei Cursoti, Cappello e Pillera. Quest'ultima in due anni provocò oltre 220 omicidi a Catania e provincia.

Latitante storico è stato arrestato il 18 maggio del 1993 nelle campagne del Calatino, in compagnia di sua moglie, Carmela Minniti. Detenuto sempre in regime di 41 bis nel carcere di Opera, Santapaola è stato accusato di avere continuato a gestire il clan da detenuto. Negli ultimi giorni le sue condizioni di salute sarebbero aggravate, tanto da richiedere un trasferimento in ospedale. —

IL TRAM DERAGLIATO A MILANO

«Disastro ferroviario» Le accuse al conducente

MILANO

È finito indagato anche per disastro ferroviario, oltre che per omicidio e lesioni colpose plurime, il conducente del tram di ultima generazione che il 27 febbraio è deragliato e si è andato a schiantare contro un palazzo in viale Vittorio Veneto, in pieno centro a Milano.

Nell'incidente sono morti due passeggeri, sbalzati fuori per il violento urto e poi inve-



Il tram deragliato a Milano

stiti dal mezzo di trasporto, e sono rimaste ferite una cinquantina di persone.

Mentre si scopre che si è verificato uno scambio di persona e che l'uomo senegalese dato per morto è in realtà vivo e la seconda vittima è, invece, un uomo nigeriano, gli agenti della Polizia Locale, coordinati dalla pm Elisa Calanducci, dall'aggiunta Alessandra Dolci e dal procuratore Marcello Viola, hanno acquisito nella sede dell'Atm le registrazioni e i relativi brogliacci delle comunicazioni intercorse tra il conducente della linea 9 e la centrale operativa prima dell'incidente. Un atto questo che ha lo scopo, innanzitutto, di appurare se il dipendente abbia segnalato qualcosa che non andava. —

Rosolen: «È la conferma che siamo con le imprese»

«In un contesto demografico complesso e di carenza numerica di personale formato, strumenti come il Recruiting day rappresentano un momento di confronto da cui sono nate nel tempo molte delle

scelte regionali in materia di lavoro e welfare. È la conferma che la Regione è al fianco delle imprese». Lo ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro, formazione e famiglia, Alessia Rosolen.



Amirante: «Il problema dei ritardi verso la soluzione»

«Il problema dei ritardi e dei disservizi segnalati da diversi sindaci in particolare nella zona della montagna sembra superato e sicuramente l'ingresso di nuovi autisti contribuirà a una soluzione definitiva».

Così l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, che a seguito delle numerose segnalazioni in merito a reiterati disservizi aveva convocato Arriva.



Ricerca di personale

Trasporto pubblico locale servono autisti e meccanici Recruiting day per 76 posti

Marzi (Tpl Fvg): «La carenza di conducenti è una questione strutturale che riguarda tutto il Paese»
Per chi guida l'autobus lo stipendio è di 35-40 mila euro lordi annui con contratti a tempo indeterminato

Cristian Rigo

«La carenza di autisti è ormai un problema strutturale che negli ultimi anni si è acuito e non riguarda solo il Friuli Venezia Giulia ma tutto il Paese, anche le aziende private fanno difficoltà a trovare camionisti». A lanciare l'allarme è stato il presidente del consorzio Tpl Fvg, Maurizio Marzi che ha aggiunto: «Io spero che i giovani tornino ad apprezzare la sicurezza e la tranquillità del posto fisso (stipendio da 35-40 mila euro lordi) proposto dalle nostre aziende altrimenti in futuro saremo costretti a ripensare il servizio». Con un inevitabile ridimensionamento.

L'INIZIATIVA

Proprio per scongiurare questo scenario la Regione ha organizzato il Recruiting day del trasporto pubblico locale (Tpl) durante il quale ci sarà la possibilità di candidarsi per 76 posti di lavoro, 60 di autisti e 16 di meccanici. L'appuntamento è il prossimo 31 marzo alle 9.30 a palazzo Belgrado a Udine, mentre per inviare il proprio curriculum c'è tempo fino al 24 marzo attraverso la pagina dedicata sul sito della regione.

TEMPO INDETERMINATO

«È un percorso che questa

IL RECRUITING DAY

31 marzo alle 9.30

a palazzo Antonini Belgrado di piazza Patriarcato 3 a Udine

Candidature entro il 24 marzo premendo il pulsante "mi candidato" sul sito della regione

Quattro imprese cercano personale per

76 posti di lavoro

da CONDUCENTI di linea per trasporto pubblico locale di persone, servizio urbano ed extraurbano e da ADDETTI ALLA MANUTENZIONE dei mezzi



Arriva Udine SpA (Udine)	ATAP SpA (Pordenone)	Azienda Provinciale Trasporti APT (Gorizia)	Trieste Trasporti SpA (Trieste)
25 autisti	10 autisti	10 autisti	15 autisti
5 meccanici	2 meccanici	5 meccanici	4 meccanici

Withub

giunta ha avviato negli anni insieme alla Motorizzazione e che continua a evolvere. La Regione concentra gli incentivi sulle assunzioni a tempo indeterminato di giovani e donne, rafforzando stabilità e qualità del lavoro», ha precisato l'assessore regionale al Lavoro, formazione e famiglia, Alessia Rosolen illustrando dell'iniziativa ieri nella se-

de della regione di Udine. Dal 2025 gli incentivi regionali alle assunzioni sono infatti destinati esclusivamente ai contratti a tempo indeterminato per giovani e donne.

ACHI È RIVOLTA

La giornata è stata organizzata insieme alle quattro aziende di trasporto pubblico locale presenti sul territorio regio-

nale: Arriva Udine (Udine), Atap (Pordenone), Azienda Provinciale Trasporti - Apt (Gorizia) e Trieste Trasporti (Trieste) le quali hanno dato vita al consorzio Tpl Fvg che si è aggiudicato al gara pubblica regionale. Per i conducenti di linea (urbana ed extraurbana) è richiesta la licenza media, la patente di guida D insieme alla Carta di qualifi-

cazione del conducente (per l'ottenimento della quale la regione offre dei contributi), la conoscenza dell'italiano, elementi del pacchetto office ed è preferenziale anche la conoscenza base dell'inglese; per gli addetti alla manutenzione dei mezzi: conoscenze e competenze nell'ambito della manutenzione e riparazione di veicoli pesanti per quan-

to concerne meccanica, mecatronica ed elettronica.

COVID SPARTIACQUE

Rosolen ha richiamato l'impatto del Covid sul mercato del lavoro, definendolo «uno spartiacque che ha modificato le scelte di vita e professionali, alimentando il fenomeno delle grandi dimissioni. Nel 2025 - ha poi spiegato - si registra un rallentamento di quel fenomeno e una maggiore responsabilità da parte delle imprese nella durata dei contratti, con un incremento dei rapporti a tempo indeterminato». L'assessore ha ribadito che «il welfare rappresenta uno strumento per incidere sul potere d'acquisto e sulla permanenza delle competenze in regione».

APPRENDISTATO E TALENTI

«La Regione - ha concluso l'assessore - ha inoltre investito sull'apprendistato accompagnando il percorso formativo e la permanenza in azienda, con particolare attenzione alle figure tecniche e manutentive. Con la legge Talenti, è previsto un incentivo alle persone entro un raggio di 50 chilometri a fronte di un contratto a tempo indeterminato coerente con la qualifica acquisita, esteso anche a chi conclude percorsi Iefp e Ifts». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO A 4 MILA EURO

Contributo per la carta di guida Nuovo bando per pagare i corsi

La patente non basta. Per guidare veicoli pesanti serve anche la Carta di qualificazione del conducente, Cqc, un'abilitazione professionale obbligatoria, aggiuntiva alla normale patente (C o D), necessaria in tutta l'Ue per guidare veicoli pesanti (merci con più di 3,5 tonnellate o persone, con più di 9 posti). Attesta le competenze tecniche e di sicurezza del conducente, dura 5 anni e richiede un corso di formazio-

ne della durata di 280 o 140 ore (accelerato) e un esame. Insomma un ostacolo in più nella ricerca di autisti. Ma la Regione ha pensato anche a questo con un nuovo bando che sarà pubblicato entro fine mese.

«Mettiamo a disposizione contributi fino a 4 mila euro per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente, un'agevolazione che amplia la platea dei candidati e risponde alle esigenze delle

aziende del Tpl regionale, oggi alle prese con una crescente difficoltà nel reperire personale qualificato», ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante. La misura è stata illustrata dal responsabile della motorizzazione regionale Gianfranco Compagnon a margine della presentazione del Recruiting day al quale erano presenti anche Maurizio Marzi di Tpl Fvg, Eva Ferro di Arriva



I rappresentanti delle quattro aziende e i referenti del recruiting PETRUSSI

Udine, Paolo Zorzenon di Apt Gorizia, Luca Piasentier dell'Atap di Pordenone e Fabrizio Iocco di Trieste trasporti.

Il contributo, giunto alla quarta edizione, prevede un importo massimo di 4 mila eu-

ro per beneficiario ed è destinato al conseguimento della Cqc, requisito indispensabile - insieme al possesso della patente D o E - per l'assunzione nelle aziende del Tpl del Fvg. «Facendo tesoro dell'espe-

rienza maturata nei precedenti tre anni - spiega Amirante - abbiamo introdotto modifiche procedurali orientate alla semplificazione e all'ampliamento della base dei potenziali beneficiari, con l'obiettivo di rendere la misura ancora più efficace». Tra le principali novità, l'abbassamento del requisito anagrafico: la soglia minima passa da 21 a 18 anni compiuti. Inoltre, per l'erogazione del saldo (metà del contributo viene anticipato), non sarà più necessario un contratto di lavoro della durata di 36 mesi, ma sarà sufficiente un contratto di almeno 12 mesi, sia a tempo determinato sia indeterminato, sempre con un'azienda del Tpl operante sul territorio regionale. —

C.R.I.

Roberti: «Modernizzare e uniformare l'attività»

L'obiettivo è «modernizzare e uniformare l'attività dei cittadini che collaborano alla sicurezza urbana». L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti motiva la definizione del nuo-

vo regolamento per i volontari della sicurezza, istituiti con la riforma del 2021. Le disposizioni aggiornano requisiti, formazione, organizzazione operativa e dotazioni.



Milocchi: «Il servizio funziona meglio nei paesi»

Per Walter Milocchi, comandante della Polizia locale di Trieste e coordinatore regionale, il servizio funziona meglio nei piccoli Comuni: non stupisce quindi che non sia decollato nelle gran-

di città. In Fvg sono realmente operative una quindicina di amministrazioni, tra Pordenone e Udine. Tra queste San Vito al Tagliamento, Aviano, Maniago, San Giorgio, Aquileia e Cervignano.



SICUREZZA PARTECIPATA: COME FUNZIONA

I NUMERI

A quasi cinque anni dalla riforma (Lr 5/2021), i volontari iscritti sono

1.115



Coinvolti 88 Comuni del Friuli Venezia Giulia

Aiello del Friuli UD	Palazzolo dello Stella UD	Tolmezzo UD	Pasiano di Pordenone PN
Aquileia UD	Palmanova UD	Torviscosa UD	Polcenigo PN
Bagnaria Arsa UD	Paluzza UD	Trivignano Udinese UD	Porcia PN
Basiliano UD	Pasian di Prato UD	Udine UD	Pordenone PN
Bertiolo UD	Pavia di Udine UD	Visco UD	Prata di Pordenone PN
Biciniccio UD	Pocenia UD	Campolongo Tapogliano UD	Pravissdomini PN
Campoformido UD	Porpetto UD	Rivignano Teor UD	Roveredo in Piano PN
Carlino UD	Pozzuolo del Friuli UD	Gorizia GO	Sacile PN
Cassacco UD	Pradamano UD	Gradisca D'Isonzo GO	San Giorgio della R. PN
Cervignano del Friuli UD	Preceniccio UD	Mariano del Friuli GO	San Quirino PN
Corno di Rosazzo UD	Premariacco UD	Monfalcone GO	San Vito al Tagliamento PN
Dignano UD	Remanzacco UD	Romans D'Isonzo GO	Sequals PN
Fagagna UD	Rive D'Arcano UD	Villesse GO	Sesto al Reghena PN
Flaibano UD	Ronchis UD	Trieste TS	Spilimbergo PN
Gemona del Friuli UD	Ruda UD	Azzano Decimo PN	Vivaro PN
Gonars UD	San Daniele del Friuli UD	Brugnera PN	Zoppola PN
Latisana UD	San Giorgio di Nogaro UD	Budoia PN	
Lestizza UD	San Giovanni al Natisone UD	Caneva PN	
Lignano Sabbiadoro UD	Santa Maria la Longa UD	Chions PN	
Magnano in Riviera UD	San Vito al Torre UD	Cordenons PN	
Majano UD	Sedegliano UD	Cordovado PN	
Mortegliano UD	Talmassons UD	Fiume Veneto PN	
Muzzana del Turgnano UD	Tarcento UD	Fontanafredda PN	
Nimis UD	Tavagnacco UD	Morsano al Tagliamento PN	

Origini e modello di sicurezza partecipata

Il sistema nasce con la Lr 9/2009

- Rafforzato dal DI 14/2017 sulla sicurezza urbana
- La riforma del 2021 introduce il concetto di "sicurezza partecipata"
- I volontari operano nel controllo di vicinato e supporto alla comunità

Nuovo regolamento: requisiti e formazione

Approvato in via preliminare dalla Giunta regionale

Sostituirà il regolamento del 2018

Introduce:



Requisiti più definiti (maggiore età, cittadinanza UE, assenza condanne)



Idoneità fisica e psichica



Corso minimo di 6 ore con prova finale



Previsto un elenco regionale per sezioni comunali



Verifica requisiti ogni 3 anni

Sicurezza

I Comuni ingaggiano oltre mille volontari

Sono 88 i sindaci che hanno attivato le "mini-ronde": i cittadini coinvolti impegnati a supporto delle polizie locali. La giunta regionale ha adottato il nuovo regolamento attuativo: cambiano le dotazioni e i corsi di formazione

Marco Ballico

A quasi cinque anni dall'entrata in vigore della riforma approvata nella primavera del 2021, i volontari per la sicurezza iscritti negli elenchi regionali sono 1.115, distribuiti su 88 Comuni. Il dato lo fornisce l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che parla di numeri «soddisfacenti», pur ammettendo che la presenza è «concentrata in alcuni Comuni, ma non mancano assenze in altre aree geografiche, molto spesso perché l'opportunità non è adeguatamente promossa per motivi puramente ideologici».

LENORME

Di volontari per la sicurezza in Friuli Venezia Giulia si parla dal 2009, anno in cui la Lr 9 li istituì. Da allora è iniziata l'adesione di Comuni e volontari, con un registro aggiornato negli uffici del Servizio polizia



Due volontari per la sicurezza in servizio al mercato di Sacile

locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione. Fondandosi anche sul Decreto legge 14 del 2017 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), la maggioranza di centrodestra ha quindi costruito la Lr 5 del 2021, «basata sul

concetto di sicurezza partecipata – ricorda Roberti –, dove ogni attore pubblico e privato ha un suo specifico ruolo per contribuire alla sicurezza delle comunità. Vi trova uno spazio importante il volontariato, impegnato nel controllo di vi-

cinato ai fini di una maggiore percezione di protezione». A sentire Walter Milocchi, il comandante della Polizia locale di Trieste che ha anche il ruolo di coordinatore regionale, si tratta però di un servizio «che funziona meglio nelle piccole realtà: non mi sorprende per questo che non sia partito nelle grandi città». Ancora Milocchi fa sapere che risultano realmente operative una quindicina di amministrazioni in Fvg, tutte in provincia di Pordenone e Udine. Tra l'altro, a San Vito al Tagliamento, Aviano, Maniago, San Giorgio di Nogaro, Aquileia, Cervignano. In partenza nei prossimi mesi, conferma il sindaco Paolo Polidori, anche Muggia.

IL REGOLAMENTO

Proprio per dare piena attuazione alla legge, la giunta regionale ha adottato nella seduta di venerdì scorso in via preliminare il nuovo regolamento

attuativo, destinato a sostituire il precedente, emanato con decreto del presidente della Regione nel 2018. Il testo, che andrà al vaglio del Consiglio delle autonomie locali, aggiornerà requisiti, formazione, organizzazione operativa e dotazioni. In particolare, dettaglia i paletti (maggiore età, cittadinanza Ue, assenza di condanne per delitti non colposi, idoneità fisica e psichica), introduce un corso minimo di sei ore con prova finale e istituisce un elenco regionale articolato per sezioni comunali, con verifica dei requisiti almeno ogni tre anni. Dal punto di vista sostanziale, non cambia invece la filosofia: i volontari restano figure di supporto alla Polizia locale, impegnate in attività di osservazione, informazione e assistenza, in particolare davanti alle scuole, lungo i percorsi casa-scuola e in occasione di eventi pubblici. È ribadito il divieto assoluto di

esercitare poteri di accertamento o contestazione e di portare armi, anche se si è titolari di porto d'armi.

LE DIVISE

Le modifiche più evidenti riguardano le dotazioni. E il cambiamento principale è cromatico: i gilet ad alta visibilità passano dall'arancione al giallo fluo, «più facilmente reperibile sul mercato», precisa Roberti. Viene confermato il berretto blu tipo baseball, con visiera rigida e paraorecchie nella versione invernale, mentre sarà facoltativa la scelta di giacca a vento o giubbotto con scritta posteriore "Volontario per la sicurezza". Al momento non sono previsti stanziamenti regionali (i costi restano a carico dei Comuni), ma Roberti non esclude misure di sostegno attraverso i bandi del Programma sicurezza. E appunto, con la possibilità di rifornirsi più agevolmente di divise di

Un corso di sei ore e l'iscrizione nell'elenco comunale

Per diventare volontario per la sicurezza bisogna essere maggiorenni e cittadini Ue, godere dei diritti civili e politici, non avere condanne per delitti non colposi né legami con movimenti di-

scriminatori, essere idonei fisicamente e psicologicamente. Dopo un corso di almeno sei ore con prova finale è prevista l'iscrizione nell'elenco comunale, previa verifica della Prefettura.



I compiti ausiliari di aiuto alle forze dell'ordine

I volontari operano a supporto della Polizia locale, senza esercitare pubblici poteri. Svolgono attività di osservazione e collaborazione per la sicurezza stradale, con attenzione a pedoni, bam-

bini, anziani e disabili. Presidiano scuole, vigilano su salita e discesa dagli scuolabus, accompagnano gli alunni casa-scuola e svolgono compiti ausiliari di supporto.



Ruolo e limiti dei volontari

- **Attività consentite:**
 - osservazione
 - informazione
 - assistenza (scuole, eventi, percorsi casa-scuola)
- **Ruolo di supporto alla Polizia locale**
- **Divieti**
 - nessun potere sanzionatorio
 - vietato portare armi, anche con porto d'armi

Divise e costi



Cambia il colore dei gilet: da arancione a giallo fluo



Confermato il berretto blu tipo baseball



Facoltativi giacca o giubbotto con scritta identificativa



Costi a carico dei Comuni



Possibili contributi futuri tramite bandi regionali



Obiettivo: ridurre i costi delle forniture

Withub

GLI STRUMENTI

Controllo di vicinato e collaborazioni
Le sentinelle dei sindaci sul territorio

Non ci sono soltanto i volontari per la sicurezza, con i loro gilet arancioni (che diventeranno gialli). Di fronte alla necessità di amplificare le iniziative di controllo del territorio e alla contestuale richiesta di maggior sicurezza, specie nelle periferie delle città e nei paesi, da parte dei residenti, i sindaci si ingegnano per attivare strumenti che consentano di mettere a disposizio-

ne delle forze dell'ordine e, soprattutto, della polizia locale, frecce da scoccare contro microcriminalità e degrado urbano. Ecco allora che a Udine parte il progetto di sicurezza partecipata nei quartieri, mentre a Gorizia è pronto a decollare il controllo di vicinato. A Muggia a breve saranno assoldati i volontari per la sicurezza, che a Sacile operano già da diversi anni. —

IN FRIULI

Vigilanti volontari nei quartieri
con il monitoraggio partecipato



Cinquanta cartelli in tutta la città, soprattutto nei quartieri. Per segnalare che è attivo uno strumento di controllo del territorio partecipato, animato da cittadini che hanno scelto di mettersi in pista. Una versione alternativa dei volontari per la sicurezza è quella adottata dal Comune di Udine, che ha sottoscritto uno specifico protocollo con la Prefettura friulana. Una sessantina di volontari già operano in stretta sinergia con la Polizia locale, che vive ore di tumulto dopo l'inatteso allontanamento del comandante Paolo Carestiat, arrivato ad appena quattro mesi dal suo insediamento al comando di via Girardini. I "vigilanti" hanno partecipato ai corsi di formazione prima di entrare in servizio. Lezioni nel corso delle quali sono stati affrontati vari temi in ambito sicurezza tra cui la prevenzione dei furti nelle abitazioni private, i comportamenti da adottare per preservare il decoro pubblico, i più frequenti casi di microcriminalità che interessano i quartieri udinesi, le norme previste dal regolamento di polizia locale e infine le modalità di osservazione per fare una segnalazione qualificata alle forze dell'ordine.

lo con la Prefettura friulana. Una sessantina di volontari già operano in stretta sinergia con la Polizia locale, che vive ore di tumulto dopo l'inatteso allontanamento del comandante Paolo Carestiat, arrivato ad appena quattro mesi dal suo insediamento al comando di via Girardini. I "vigilanti" hanno partecipato ai corsi di formazione prima di entrare in servizio. Lezioni nel corso delle quali sono stati affrontati vari temi in ambito sicurezza tra cui la prevenzione dei furti nelle abitazioni private, i comportamenti da adottare per preservare il decoro pubblico, i più frequenti casi di microcriminalità che interessano i quartieri udinesi, le norme previste dal regolamento di polizia locale e infine le modalità di osservazione per fare una segnalazione qualificata alle forze dell'ordine.

NELLA VENEZIA GIULIA

Muggia è pronta a partire
«Operativi con cinque addetti»



A Muggia si parte. L'annuncio lo dà il sindaco, Paolo Polidori, con regolamento attuativo già approvato in giunta e una cartellina «pronta sulla scrivania» da condividere e mettere in moto. L'obiettivo? Costituire un'organizzazione cittadina di volontari per la vigilanza urbana: «Saremo tra i primi in Friuli Venezia

Giulia con questo ruolo strutturato». Quanti ne servono di volontari? Il sindaco è pragmatico: «Già con 5-10 si può pensare di essere operativi. Quando verrà lanciata ufficialmente l'iniziativa, si capirà quanti cittadini saranno pronti a mettersi in gioco. L'auspicio è che la risposta sia significativa, perché la partecipazione sarà aperta e regolamentata». Il progetto, aveva già precisato l'estate scorsa Polidori, non nasce sull'onda dei fatti del Carnevale estivo 2025, segnato da alcol, risse e vandalismi. Si tratta invece di un percorso iniziato anni fa, «disciplinato dalla legge 21 e condiviso con prefettura, questura e con l'assessore regionale Pierpaolo Roberti».

M.B.

L'assessore Roberti: «Le adesioni finora sono soddisfacenti, anche se l'opportunità non è colta spesso per motivi ideologici»

L'aggiornamento del disciplinare prevede di rinnovare le divise: saranno gialle e non più arancioni

colore giallo, si ragiona anche sul contenimento dei prezzi delle forniture.

IL CASO UDINE

A Udine il modello è diverso. L'iniziativa punta più sulla comunicazione e sul coinvolgimento comunitario che sull'aspetto operativo in senso stretto, rafforzando l'idea di responsabilità condivisa.

UNO STRUMENTO DA MONITORARE

La legge regionale prevede una clausola valutativa biennale: la giunta è chiamata a riferire in Consiglio anche sulla distribuzione e sulle modalità di impiego dei volontari, sulla formazione e sulle attività svolte. «Nel complesso l'applicazione della legge mi soddisfa – conclude Roberti –, anche se l'evoluzione della società e dei fenomeni delittuosi non può fare escludere ulteriori integrazioni in futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS



I Comuni aderenti

Sono finora 88 i municipi che hanno aderito al piano per i volontari per la sicurezza previsto dalla Regione. Si va da Sacile a Cervignano, passando per Aquileia, San Giorgio di Nogaro Maniago. Non tutti hanno attivato servizi sulla scorta della normativa regionale: ci sono alcuni municipi hanno scelto di puntare su protocolli specifici adottati di concerto con le Prefetture.



La norma

Di volontari per la sicurezza in Friuli Venezia Giulia si parla dal 2009, anno in cui la Lr 9 li istituì. Fondandosi anche sul Decreto legge 14 del 2017 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), la maggioranza di centrodestra ha quindi costruito la legge regionale 5 del 2021, basata sul concetto di sicurezza partecipata.



Le divise

Tra le novità previste dall'aggiornamento approvato dalla giunta. Le modifiche più evidenti riguardano le dotazioni. E il cambiamento principale è cromatico: i gilet ad alta visibilità passano dall'arancione al giallo fluo. Viene confermato il berretto blu tipo baseball, con visiera rigida.

NELL'ISONTINO

A Gorizia protocollo d'intesa
per attivare i gruppi nei rioni



Firmato il protocollo d'intesa a settembre con la Prefettura, il controllo di vicinato a Gorizia non è ancora partito. «Purtroppo siamo in ritardo a causa del super impegno per Go!2025, ma il progetto c'è», afferma l'assessore alla Polizia locale Francesco Del Sordi (nella foto). «Nel quartiere vicino all'ospedale c'è già un gruppo di persone

disponibili e partiremo da quelle – aggiunge l'assessore –. Non le abbiamo ancora incontrate, ma siamo in contatto con il referente. Voglio capire poi se abbiamo altri strumenti, normativi ed economici, a disposizione». A Monfalcone un'esperienza era già stata avviata a ridosso della pandemia, che l'ha poi cancellata. «La Prefettura aveva proposto anche a Monfalcone il protocollo, una buona idea, individuando però bene competenze e a chi affidarle», afferma la consigliere comunale delegata alla Sicurezza urbana, ed eurodeputata, Anna Cisint. «Non tutte le realtà sono uguali – precisa –. Già esistenti dei canali per le segnalazioni dei cittadini, abbiamo preferito potenziare e professionalizzare la Polizia locale, affidarsi a professionisti per sorvegliare certe aree e investire nella videosorveglianza». —

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Sacile tra i municipi battistrada
Turni anche la notte nei parchi



Turni anche di notte per i volontari civici della sicurezza a Sacile in stazione ferroviaria e nei parchi urbani quando serve. «Una decina di volontari affiancano le forze di polizia – ha detto il sindaco Carlo Spagnol con Stefano Antonel comandante della polizia locale – e sono un importante riferimento». Eliseo Breda, Giuseppe Stabile, Vittorina Tintinaglia sono i veterani presenti al servizio civico con Claudio De Nardo, Rosi Coan, Mara Scarabellotto, Luisa Perin, Ornella Bravin, Giancarlo e Mara Lagni, Carlo Camillotti: non comminano le sanzioni ma hanno il filo diretto con la polizia locale per segnalare le infrazioni dei "furbetti" in centro e cintura periferica. «Servono forze nuove al nostro gruppo di veterani – ha lanciato l'appello il caposquadra Breda -. Da oltre vent'anni offriamo la disponibilità nei mercati ambulanti, Pedibus eventi straordinari e esportivi: la nostra presenza in divisa è un deterrente anche per i ladri. Offriamo dieci ore medie di servizio volontario ogni settimana». «Siamo in campo in turni – spiegano Breda e Stabile – con il coordinamento del comandante Stefano Antonel».

C.BEN.

L'evento a Trieste



I PROTAGONISTI

I tedefori
e il percorso

Nella foto grande a destra un "torch kiss" sulle Rive, un momento in cui due fiaccole si incontrano per scambiarsi la fiamma. Ad assistere al momento e a fare da scorta alla fiamma olimpica un folto gruppo di persone. In alto il gruppo dei tedefori paralimpici di questa tappa. Sotto a sinistra, un altro momento del percorso. Il fotoservizio è di Andrea Lasorte



La Fiamma

Emozione paralimpica

La friulana Rizzi accende il braciere in piazza Unità: «Orgogliosissima»

Roberta Mantini

Orgoglio, brividi, senso di responsabilità. Le parole dei tedefori hanno raccontato meglio di ogni altra immagine la tappa triestina della Fiamma Paralimpica, ultimo passaggio del Flame Festival prima dell'avvicinamento ai Giochi Invernali di Milano Cortina 2026 – presenting partner Allianz.

L'ultima tedefora è stata Giulia Rizzi. La schermatrice friulana, oro olimpico a Parigi 2024, ha acceso visibilmente emozionata il braciere dei Giochi Paralimpici Invernali, in programma dal 6 al 15 marzo: «Sono molto emozionata – ha detto – perché per me essere qui, nella mia regione, e accendere il braciere della Fiamma Paralimpica è un'emozione che mi fa esplodere il cuore. Sono orgogliosissima che abbiano scelto me, non posso che essere veramente emozionata e felice».

Prima dell'arrivo in piazza Unità, la fiaccola paralimpica



ha attraversato la città partendo da piazza Venezia, lungo Cavana e poi le Rive.

L'ultima tappa del Flame Festival si è aperta con il rito di accensione della prima torcia, utilizzando il fuoco custodito nella lanterna paralimpica. Il primo tedeforo il maratoneta Mattia Prandini. «Essere tedefo-

ro è soprattutto un onore ed è un'esperienza importante – ha commentato –. Siamo spesso assorbiti dalla quotidianità, ma momenti come questo aiutano a capire quali siano i valori fondamentali, soprattutto quelli dello sport e dello stare insieme». La torcia è poi passata di mano in mano tra i tedefo-

IL MOMENTO CLOU
L'ACCENSIONE DEL BRACIERE
IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

La paraciclista Aere: «Stasera ho i brividi»
La nuotatrice Marchi: «Spero si pensi di più all'inclusione nei Giochi»

ri, molti provenienti da diverse città italiane, il più distante è Giampietro La Rocca, arriva da Vasto. Per lui «è un'emozione indescrivibile pensare che per la mia frazione sarò l'unica persona a portare il fuoco di Stoke Mandeville».

Le frazioni si sono snodate tra via Torino, piazza Hortis e

l'ingresso in piazza Cavana, dove è avvenuto il primo "torch kiss". Il percorso è proseguito lungo Cavana, via del Pesce e via Boccardi fino alle Rive, dove ad attendere la fiamma c'era il gruppo dei venti tedefori del Comitato Paralimpico del Friuli Venezia Giulia. Tra loro Katia Aere, bronzo nel paraciclismo a Tokyo 2020: «Ho fatto due Paralimpiadi e lo scorso anno i World Games, ma l'emozione che provo stasera è completamente diversa. Ho i brividi». Accanto a lei Davide Franceschetti, bronzo nel tiro a segno a Parigi 2024, e Alessandro Kuris, bronzo nel salto in alto alle Paralimpiadi di Seul 1988. «È un ciclo che si chiude – ha spiegato Kuris –. Ho iniziato nel 1988, ho vissuto 4 Paralimpiadi da atleta e 4 da allenatore. Ho visto crescere il movimento praticamente dagli esordi. Oggi siamo arrivati a un punto in cui non c'è più distinzione: i nostri sacrifici sono riconosciuti. La fiamma che ho avuto l'onore di portare è quel-

la della passione e dell'impegno, e spero continui a bruciare per le nuove generazioni».

Grande emozione anche per Michele Pittacolo, bronzo nel ciclismo su strada: «È un'emozione grande, mi fa rivivere Londra 2012. È da due o tre giorni che faccio fatica a dormire. Spero che questa giornata sia un impulso per chi ha avuto incidenti o malattie: la vita può regalare soddisfazioni anche quando non te lo aspetti. Non pensavo di arrivare alle Paralimpiadi e di fare il tedeforo: è il massimo che un atleta possa raggiungere».

Un messaggio di inclusione è arrivato anche dalla nuotatrice Giorgia Marchi: «Spero che si inizi a pensare di più all'inclusione, sia nei Giochi estivi che in quelli invernali, perché per alcune disabilità le possibilità sportive sono ancora limitate».

Nel gruppo degli atleti paralimpici c'erano anche Elena Albanese, Assuntina Alonge, Giada Benevol, Christian Bortoli, Beatrice Cal, Simone Drigo, Marco Frank, Salvatore La Manna, Elisa Martin, Salvatore Pio Modica, Umberto Pellis, Antonio Squizzato, Ivan Territo e Giuseppe Verzini. Insieme hanno percorso riva Mandracchio fino all'ingresso in piazza Unità, dove hanno consegnato il fuoco a Rizzi.

La schermatrice ha attraversato la piazza fino al palco, accolta dal pubblico e accompagnata da una coreografia di luci blu distribuite dagli organizzatori. Poi l'accensione del braciere. Oggi la fiaccola sarà a Cortina d'Ampezzo, nei giorni successivi toccherà Venezia e Padova per poi arrivare a Verona venerdì per la cerimonia di apertura.

L'evento a Trieste



SALVATORE LA MANNA

Responsabilità



Salvatore La Manna, calciatore paralimpico e difensore del Vicenza Calcio Amputati e della Nazionale italiana, racconta: «Fino a mezz'ora prima di arrivare al Salone degli Incanti, abituato ai grandi eventi mondiali ed europei, non ero ancora emozionato». Poi qualcosa cambia: «Dopo aver indossato la divisa da tedeforo mi sento molto emozionato. So di avere una responsabilità che mi fa onore: ho preso lo sport e l'ho fatto diventare vita».

CHRISTIAN BORTOLI

La candidatura



«È un'emozione importante» afferma Christian Bortoli, atleta paralimpico di sci alpino in forza allo Sci Club Due di Ronchi dei Legionari, allenato da Ezio Ferin, che lo ha accompagnato anche a Trieste. È felicissimo: «Mi hanno contattato in ottobre via mail con un link da utilizzare nel caso in cui avessi avuto intenzione di candidarmi, e così ho fatto. Dopo un po' mi è arrivata la convocazione».

DAVIDE FRANCESCHETTI

Il tremore



Davide Franceschetti è tra gli atleti del Fvg saliti sul podio ai Giochi di Parigi: nel tiro a segno ha conquistato la medaglia di bronzo paralimpica. «Le emozioni sono tante. Per fortuna ho il mio sport che mi aiuta a restare calmo, ma dentro sto tremando perché so che si tratta di un evento molto importante. Aver partecipato alle Paralimpiadi di Parigi ed essere qui ora come tedeforo per Milano Cortina rappresenta un coronamento».

Gli scatti ricordo con la torcia e le lattine di Coca Cola personalizzabili. La ruota digitale con cui tentare la fortuna per avere dei biglietti.

L'attesa nel villaggio
Curling in miniatura,
tavoli di air hockey
e simulatore di sci

Valeria Pace

Sono le 17 e il villaggio di piazza Unità a Trieste inizia a scaldarsi. Ci sono persone che provano con entusiasmo il curling in una mini pista che simula il ghiaccio. Altri si cimentano con il simulatore di sci e altri ancora che tentano la fortuna con la ruota digitale di Allianz, con cui i più fortunati riescono a ottenere biglietti per andare alle Paralimpiadi (il cui prezzo rimane accessibile, con l'89% di biglietti a meno di 35 euro). C'è anche chi si ferma per uno scatto con la fiaccola paralimpica tinta di bronzo. Sempre piene le postazioni di Air hockey, un analogo del calcetto per la disciplina. Nel villaggio c'è anche una macchina di Technogym che calcola la Wellness age. Ma l'attrazione più gettonata riguarda le lattine di Coca Cola personalizzabili: ci si può far incidere la propria foto.

Arriva il momento dei discorsi istituzionali. Sul palco è chiamata l'assessore comunale allo Sport Elisa Lodi, che ricorda l'impegno della città per lo sport, dagli investimenti per le infrastrutture sportive ai «più di 80 eventi» ospitati nel 2025. Tocca poi all'assessore alle Politiche sociali e Welfare, Massimo Tognolli, che definisce l'arrivo della fiaccola paralimpica una «festa del sociale in questa città». Il sindaco Roberto Dipiazza, preso dall'entusiasmo per la Supercoppa di Volley al PalaTrieste del giorno prima, ri-

IL MINI CURLING

ALLA PROVA SULLA PISTA DI CURLING IN MINIATURA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Dipiazza orgoglioso: «Trieste città di pace». Fedriga: lo sport insegna a rialzarsi. Parenzan: «Più dei podi vale l'affetto».

C'è anche un gruppo di adolescenti del servizio extrascolastico «Il sogno è portarli a Verona venerdì».

volge l'appello: «Portate qui la nazionale di pallavolo. Anche quella femminile, naturalmente». E aggiunge: «Sono fiero che Trieste sia una città di pace in un momento di guerra».

Tocca poi al governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, che snocciola i grandi eventi sportivi ospitati dalla regione: «La Coppa del mondo di Sci alpino femminile, la Supercoppa italiana di pallavolo maschile a Trieste e la Supercoppa europea di calcio a Udine». Poi si sofferma sui «valori dello sport, che non sono solo dei grandi campioni»: il «sacrificio, il saper reagire al fallimento, il sapersi rialzare dopo una caduta, e consente ai

giovani a costruirsi ossa forti per affrontare la vita». E aggiunge: «Le persone diversamente abili che fanno sport hanno molta più forza». Matteo Parenzan, campione paralimpico triestino di tennistavolo, con la sua medaglia d'oro al collo, fa sapere che più dei podi per lui conta «l'essere così ben voluto dalle istituzioni e dai ragazzi che cercano di prendere esempio da me e che mi fermano per strada».

Rappresentanti del mondo sportivo paralimpico, Amedeo Bozzer e Massimiliano Popaiz, annunciano l'arrivo di un altro torneo internazionale in regione: l'evento di Siting volley a Sacile il 21 marzo, dove atleti non disabili competono assieme a quelli con disabilità da seduti.

Scende il buio sulla piazza, parte la musica dei Dj di Coca Cola e Allianz. Parte la corsa ad accaparrarsi i berrettini brandizzati delle Paralimpiadi. E tra chi smania per averne uno ci sono anche Stella, Alessia, Matteo, Gioele e Riccardo accompagnati dalla cooperativa Duemilauno, agenzia sociale, del gruppo adolescenti del servizio extrascolastico per minori con disabilità del Comune di Trieste. Sono preparatissimi sulle origini delle Paralimpiadi. L'educatore Milan Viola che li accompagna fa sapere che il sogno è portarli a vedere la cerimonia di apertura dei Giochi a Verona venerdì, ma c'è il nodo dei costi e una corsa contro il tempo per ricevere uno sponsor che li aiuti. —

Sestan, responsabile del progetto in Allianz
«Lo sport è un diritto
per le persone disabili
Impegno ventennale»

IL FOCUS

«Le Paralimpiadi e il sostegno al movimento paralimpico sono fondamentali non solo perché è un diritto per tutte le persone con disabilità poter praticare qualsiasi sport, esprimersi e raggiungere livelli altissimi. Gli atleti paralimpici sono straordinari professionisti, che si allenano come e spesso più degli olimpici. E questo ha un riflesso su tutti noi, perché ci aiuta a rappresentare l'inclusione nel modo corretto». Lo afferma Valentina Sestan, responsabile del Progetto Olimpico e Paralimpico di Allianz in Italia. «Siamo stati il primo partner globale del movimento paralimpico. In Italia la partnership è iniziata nel 2006: un ventennale che coincide con il ritorno dei Giochi nel nostro Paese e che per questo assume un valore ancora più simbolico». Un legame che si innesta in una tradizione storica: la prima Olimpiade e Paralimpiade disputate consecutivamente furono a Roma nel 1960. «C'è una vicinanza culturale che sentiamo forte. Portare il viaggio della Fiamma paralimpica lungo l'Italia è un motivo di orgoglio».

La partnership si traduce in un lavoro quotidiano con il Co-



Valentina Sestan

mitato Olimpico Nazionale Italiano e con il Comitato Italiano Paralimpico, sostenendo federazioni e realtà territoriali. «Lo sport è un presidio educativo e sociale. Ha un impatto concreto sui territori, sui ragazzi che iniziano, sulle società locali». Il Friuli Venezia Giulia «è anche l'espressione di moltissimi medagliati paralimpici, ma lo è anche Trieste – osserva Sestan –. Matteo Parenzan è straordinario. L'abbiamo seguito nelle sue vittorie ed è uno dei tanti esempi dell'eccellenza sportiva di Trieste, perché oggettivamente è un territorio dove l'eccellenza sportiva c'è e continua ad esserci. Ma anche «Martina Voza, sciatrice ipovedente nostra ambasciatrice che nei prossimi giorni sarà tra i protagonisti dei Giochi». — R.M.

Il caso nell'aula del Consiglio

Bullian ai ferri corti con il Patto

Gli autonomisti lo vogliono fuori

Moretuzzo: «Mancanza di rispetto e nessuna condivisione». La replica: «Rappresaglia. Decido io se uscire»

Diego D'Amelio

Un piede dentro e uno fuori dal gruppo in Consiglio regionale. Enrico Bullian è a un passo dall'uscita dal Patto per l'autonomia, dopo che ieri il capogruppo Massimo Moretuzzo lo ha sollevato dalla delega in Quinta commissione, invitandolo contemporaneamente a lasciare la formazione civica per accomodarsi nel Misto.

È l'ultimo capitolo di una difficoltà di rapporti che va avanti da tempo e che è giunta al *redde rationem* dopo le polemiche di Bullian contro la mappa dell'Arlef, che include Grado e Monfalcone nel Friuli. Le frizioni interne sull'identità dei territori non sono però il vero motivo della rottura. Ai colleghi del Patto non sono infatti piaciute le modalità con cui il consigliere isontino ha espresso sostegno al piano oncologico, contribuendo alla spaccatura del Pd, dove si era trovata una faticosa mediazione nell'a-

stensione per nascondere le divergenze tra favorevoli e contrari. E tanto meno gli autonomisti hanno gradito la sortita del collega a favore della macroregione nordestina evocata dal presidente del Veneto Alberto Stefani e considerata dal Patto tomba della specialità.

Dopo le critiche al materiale scolastico prodotto da Arlef con fondi regionali e lo scontro interno al gruppo sul concetto di Friuli storico, Moretuzzo ha deciso di ritirare Bullian dalla Quinta commissione, alla vigilia della riunione che vedrà i consiglieri esprimersi sul Piano per la lingua friulana proposto da Arlef e rispetto al quale Bullian annuncia battaglia, temendo che «la cartografia del "Grande Friuli" diventi base per la successiva proposta della nuova "grande Provincia del Friuli", sacrificando Gorizia». Con il ritiro delle deleghe il consigliere potrà presenziare ma non votare per il Patto.

Moretuzzo non usa mezze



A sinistra Massimo Moretuzzo, segretario e capogruppo del Patto per l'autonomia. A destra Enrico Bullian

parole: «La scelta di togliere le deleghe a Bullian non ha a che fare solo con il nodo delle politiche linguistiche ma con il comportamento tenuto in questi tre anni. Registro una mancanza di rispetto di impegni assunti con il partito e di condivisione di scelte con il gruppo consiliare». Moretuzzo si è spinto anche oltre, invitando il

collega a lasciare definitivamente il gruppo del Patto. Bullian per ora si oppone e il regolamento non prevede espulsioni. Al momento nel Patto si vivrà dunque da separati in casa.

La risposta di Bullian non tarda ad arrivare: «Arriva una destituzione non concordata. Prendo atto della rappresaglia e vado avanti a difendere le

mie idee. In commissione non avrò diritto di voto ma parlerò liberamente da consigliere. Sull'appartenenza al gruppo la riflessione spetta solo a me, ma ricordo di essere il più votato di tutta la lista (2.488 preferenze, ndr) e che alle ultime regionali il Patto è andato in doppia cifra solo nell'Isontino, mentre i dati peggiori sono sta-

ti raccolti nelle aree friulanofo- ne. Moretuzzo può anche ritenere che mi sia comportato in modo opinabile rispetto al gruppo, ma non rispetto al partito, di cui non ho mai fatto parte, essendomi presentato come civico indipendente. Nulla cambia comunque rispetto ai rapporti con il Coordinamento delle civiche isontine, nessuna della quali aderisce al Patto.

Il consigliere isontino ricorda in ogni occasione di essere stato eletto da indipendente, senza mai essersi iscritto al movimento guidato da Moretuzzo, che alle ultime regionali ha corso contro Massimiliano Fedriga come leader della coalizione del centrosinistra. Anche Bullian si considera un civico e oggi guarda con interesse a Progetto civico Italia, promosso dall'assessore comunale romano Alessandro Onorato, con il quale è in dialogo anche il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. E proprio sotto le insegne di Progetto civico, il consigliere isontino sta partecipando agli incontri per la costruzione della coalizione di centrosinistra, mentre lavora per cucire una rete di movimenti esterni ai partiti che vorrebbe come propria base per un'eventuale corsa alla presidenza della Provincia di Gorizia. Realtà che tuttavia pare convincere poco il Patto per una collocazione ritenuta troppo moderata e centrista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento triestino della Fondazione Luigi Einaudi per la riforma Spunta la polemica a distanza con Gialuz sulle posizioni di Vassalli

«Liberali al referendum? Il Sì tutela i diritti civili»

Un Sì al referendum sulla Giustizia che per i liberali che si riconoscono nei valori della Fondazione Luigi Einaudi dovrebbe essere «scontato» in quanto, stando al presidente Giuseppe Benedetto, vuol dire «mettere il cittadino al centro, è una riforma propria dei diritti civili». Le motivazioni sono state esposte nella sede triestina della Fondazione da Benedetto, dall'avvocato triestino Andrea Bitetto, dall'avvocata e presidente della Camera penale di Trieste Sabina Della Putta e dal deputato e vicesegretario nazionale di Azione, Ettore Rosato. Dopo le introduzioni di Enrico Samer, membro del cda della Fondazione, e Andrea Frassini, referente regionale Fvg, il punto sottolineato da tutti è l'importanza di arrivare con la separazione delle carriere a compiere la riforma di Giuliano Vassalli del 1989, che trasformò il sistema del processo da inquisitorio ad accusatorio, con l'introduzione del concetto della terzietà, ovvero l'estraneità, del giudice rispetto alle parti (accusa e difesa). Proprio su questo si innesta una polemica a distanza con Mitja Gialuz, che dalle colonne di Repubblica sostiene che Vassalli non si sarebbe mai



I PROTAGONISTI

DA SIN. SAMER, ROSATO, BITETTO, DELLA PUTTA E BENEDETTO (LASORTE)

«Importante per i cittadini sapere che chi giudica non ha a che fare con il pm»

pronunciato a favore della separazione delle carriere sul Financial Times come affermato dai fautori del sì. Benedetto lo smentisce: «Abbiamo contattato il giornalista che lo intervistò».

E il timore dei magistrati di finire sotto il controllo dell'esecutivo? Bitetto assicura: la riforma «garantisce

il livello di indipendenza più alto» e che non è vero che carriere separate portino per forza all'assoggettamento del pm al governo, come avviene in altri ordinamenti solo «per motivi storici». Della Putta insiste: «È importante che io cittadino sappia che chi mi giudica non ha nulla a che fare con il pm. Pensiamo allo scandalo Palamara», per questo è importante il sorteggio. Per Rosato, che prende le distanze da chi fa campagna per il sì attaccando i giudici e che ricorda che in Parlamento non c'è stato confronto, il sì è coerenza: «Parlavo di questi temi da capogruppo del Pd, non mi sono mosso. Se dici no solo per andare contro a Meloni non sei credibile». — V.P.

Bini incontra imprese e portatori di interesse dopo il varo della legge «La Regione continuerà a investire ma ora serve la risposta dei privati»

Cinque milioni in due anni per il comparto della nautica

Barche abbandonate nelle marine, manutenzioni delle imbarcazioni e dei pontili in legno. Sono i temi affrontati, ieri, dal comparto della nautica riunito, per la prima volta, per fare il punto sull'applicazione della legge regionale e sui relativi bandi per l'assegnazione dei fondi. Lo scorso anno la Regione ha distribuito tre milioni di euro, quest'anno ne ha già messi a disposizione 1,8 milioni con la promessa di aumentarli.

L'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, è partito da questo dato per analizzare, con gli stakeholders, riuniti nel palazzo della Regione, a Udine, la situazione e decidere su quali bandi puntare. L'ha fatto con una premessa: «Il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione in Italia ad aver promulgato una legge di comparto dedicata alla nautica. Il pubblico continua a investire, ma questo da solo non basta, serve collaborazione e una risposta concreta da parte dei privati».

In virtù della domanda registrata nel 2025, Bini si prepara a rimodellare il sistema. Il primo nodo da sciogliere sono gli incentivi per le piccole e medie imprese con copertura del 25% a fondo perduto: la percentuale va aumentata. Altrimenti, ha sottolineato Bini,



SERGIO EMIDIO BINI

ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono 23 le istanze per porti turistici e darsene Il bonus refitting ha attratto 231 domande

non si spiega perché siano state inoltrate solo due domande. Confartigianato, Api, Assonautica e tutti gli amministratori presenti si sono impegnati a promuovere la comunicazione di tutte le iniziative.

Di gran lunga più gettonata la misura a favore di proprietari e gestori pubblici e privati, di porti turistici, darsene, mari-

ne e ormeggi nautici: in questo caso sono state finanziate 23 istanze per un totale di 1,8 milioni. E se per il refitting delle barche il numero delle domande finanziate arriva a 231 e supera i 3 milioni di euro, per la demolizione delle imbarcazioni in disuso non si va oltre i 741 mila euro. Fanalino di coda il bando per eventi e manifestazioni che funziona solo se viene gestito da PromoTurismo. Nessun potenziale gestore privato ha chiesto i fondi per una qualche iniziativa.

Il vero scoglio da superare restano le demolizioni delle barche abbandonate nelle marine. Rottamarle non è sempre facile perché i proprietari possono vantare diritti. Da qui la richiesta degli operatori, e l'impegno della Regione, di coinvolgere il governo per arrivare alla definizione di una norma più chiara. Sulla conta dei posti occupati «impropriamente» ci penserà il masterplan degli ormeggi, una mappatura puntuale che coinvolgerà operatori pubblici e privati per definire fabbisogni e prospettive di sviluppo dell'intero comparto regionale. «Sarà un percorso articolato e approfondito — ha sottolineato Bini — che ci consentirà di programmare in modo mirato e strategico». —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il fatturato aggregato 2025 beneficia delle due operazioni di M&A messe a segno durante l'anno. Le commesse acquisite valgono 1,5 miliardi. Tra i cantieri anche quelli al porto di Trieste

Mezzo miliardo di ricavi e portafoglio record Il grande salto di Icop

I CONTI

MAURA DELLE CASE

Continua la sua corsa Icop, società di ingegneria del sottosuolo tra i principali operatori europei in ambito di fondazioni speciali e microtunneling. Grazie a una consistente crescita organica e a due acquisizioni messe a segno nel corso del 2025 - Atlantic Geoconstruction Holdings (AGH) negli Stati Uniti e Palingeo in Italia - il gruppo con quartier generale a Basiliano, quotato a Piazza Affari, compie un decisivo salto dimensionale con ricavi aggregati che nel 2025 superano il mezzo miliardo, attestandosi a 505,2 milioni, un Ebitda aggregato rettificato di 93,2 milioni e un backlog che si attesta a quasi 1,5 miliardi.

L'effetto delle due acquisizioni sui conti si vedrà pienamente solo alla fine dell'anno in corso, quando sia Agh che Palingeo rientreranno nel perimetro di consolidamento per tutti e dodici mesi a differenza del 2025, per il quale il contributo delle due prende il via all'indomani del closing e vale rispettivamente nove e quattro mesi. Contributo dunque parziale ma già di grande rilievo: i ricavi consolidati di Icop l'anno passato si sono attestati a 428,3 milioni, in crescita del 135% rispetto al 2024, l'Ebitda rettificato è



Il cantiere di Icop per la realizzazione di un microtunnel al porto di Le Havre

Tra le opere in corso ci sono la Linea 18 del Grand Paris Express, oppure la SpaceX Launch Station, in Florida

stato pari a 84,6 milioni (+108%), l'Ebitda margin rettificato al 20,3% e il risultato netto rettificato a 36,6 milioni (+92%).

Alla luce dei risultati ottenuti, il consiglio di amministrazione, contestualmente al progetto di bilancio ieri ha approvato di sottoporre all'assemblea degli azionisti, in programma per il pros-

PIERO PETRUCCO
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO ICOP

simo 7 aprile 2026, una proposta di distribuzione di un dividendo pari a 0,14 euro per azione in circolazione con stacco della cedola il 13 aprile, record date il 14 e data di pagamento il 15 dello stesso mese.

«Il 2025 conferma un percorso di crescita organica solido e continuo, sostenuto da un backlog record che ci offre visibilità pluriennale e basi robuste per il futuro - ha dichiarato l'amministratore delegato Piero Petrucco che ha voluto ringraziare tutti i collaboratori (oltre 1.100) del gruppo -. Abbiamo ampliato la nostra presenza internazionale mantenendo disciplina esecutiva e selettività nelle scelte indu-

striali. Nel corso dell'anno abbiamo dimostrato concretamente l'efficacia della strategia di aggregazione: l'ingresso di realtà altamente specializzate, con cui condividiamo cultura tecnica e visione di lungo periodo, sta rafforzando il Gruppo e generando sinergie operative e commerciali tangibili; cresciamo integrando competenze».

Tornando ai conti, le attività specialistiche di ingegneria del sottosuolo incidono per l'84% del totale, mentre quelle come impresa generale per il 16%. Sotto il profilo geografico, l'Italia pesa per più della metà, l'America per circa un quarto e l'Europa (prevalentemente Germania e Francia) per la rimanente parte.

Il patrimonio netto ha superato 131 milioni, con un incremento del 45%. L'indebitamento finanziario netto rettificato si è attestato a 129,6 milioni. L'aumento è riconducibile da un lato alle acquisizioni, dall'altro allo sviluppo e alla realizzazione di RoboGO, il sistema robotico semi-sommergibile per la manutenzione portuale, che ha richiesto 20 milioni di investimenti.

Il gruppo sta portando avanti diversi cantieri molti dei quali in opere di rilievo come, in ambito fondazionale, le attività per la Linea 18 del Grand Paris Express a Parigi, su quello marittimo, i cantieri Noghère, Molo VI e Molo VII, nonché nelle attività nell'area della Ferriera di Servola, funzionali al futuro Molo VIII, inclusa una partnership con HHLA PLT il cui iter procedurale è in fase avanzata. Un impegno, quello di Icop al porto di Trieste, che promette di generare ricavi per i prossimi 15 anni.

Guardando agli Usa, Agh costituisce una piattaforma strategica per l'espansione in un mercato geotecnico da 36 miliardi di dollari nel quale Icop ha già iniziato a posizionarsi con commesse eseguite, tra gli altri, per la SpaceX Launch Station in Florida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANAGER VENEZIANO

Cantina Rauscedo: Geretto direttore



Flavio Geretto

RAUSCEDO

Flavio Geretto, manager originario di San Stino di Livenza, è il nuovo direttore generale della Cantina Rauscedo. Una decisione che proietta la cooperativa verso una nuova fase di sviluppo, fondata sul consolidamento interno e su una visione strategica orientata al futuro del Friuli. Un percorso di crescita condivisa volto a esprimere al meglio le potenzialità della comunità e del patrimonio vitivinicolo, creando valore per i soci e operando nel rispetto del territorio. L'ingresso di Geretto avviene in un momento positivo per la cantina. «Abbiamo scelto Geretto per la visione che ha dimostrato nel corso della sua carriera - ha detto il presidente della coop Antonio Zuliani - : una visione che non si limita alle vendite, ma riguarda la costruzione di modelli solidi, processi chiari e governance efficace. Siamo convinti che la sua esperienza e il suo approccio manageriale possano accompagnare la nostra cooperativa in una nuova fase di sviluppo». Professionista di consolidata esperienza, Geretto ha maturato, in oltre 27 anni, competenze trasversali che spaziano dall'ambito commerciale a quello manageriale. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I DATI DELL'OSSERVATORIO

Friuli Venezia Giulia: il mercato del lavoro è in consolidamento

UDINE

Il mercato del lavoro regionale entra nel 2025 in una fase di consolidamento ciclico, caratterizzata da un rallentamento dei flussi di assunzioni e cessazione senza contrazione effettiva dell'occupazione. Il bilancio occupazionale complessivo (assunzioni al netto delle cessazioni) è positivo e pari a +23.780, ma leg-

germente inferiore rispetto al 2024 (+26 mila circa). Lo rileva l'Osservatorio lavoro della Regione Fvg. Il 2025 è stato caratterizzato da due tendenze opposte. Fino a giugno, il mercato del lavoro era in fase di espansione, iniziata nella seconda metà del 2024. Nella seconda parte, invece, la congiuntura è cambiata, portando a un consolidamento occupazionale. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Il maxi ordine di Londra a Leonardo per gli elicotteri delle forze armate

Commessa da 1,14 miliardi di euro per la nuova tipologia di velivoli che sarà prodotta a Yeovil

LUIGI DELL'OLIO

Leonardo porta a casa un mandato internazionale di peso nel business della difesa. Il governo britannico ha ufficializzato l'assegnazione al gruppo guidato da Roberto Cingolani di un contratto da un miliardo di sterline – corrispondenti a circa 1,14 miliardi di euro – per il programma New Medium Helicopter (NMH). L'intesa prevede la fornitura di 23 elicotteri AW149, che saranno realizzati nello stabilimento di Yeovil, a Sud-Ovest di Londra.

L'accordo proietta Leonardo verso una leadership internazionale nei velivoli per la difesa, un filone che viene sviluppato anche negli stabilimenti nordestini. L'AW149 è un elicottero multiruolo di ultima generazione, progettato per operare in scenari complessi, dal combattimento all'assistenza umanitaria. Per Londra, il programma NMH rappresenta la chiave per razionalizzare la propria flotta, sostituendo modelli

obsoleti con un'unica piattaforma flessibile ed efficiente. La scelta di Londra non è casuale: questo elicottero è progettato per garantire un'elevata interoperabilità e rispondere a molteplici requisiti operativi che in precedenza richiedevano l'impiego di diversi tipi di velivoli. Questa razionalizzazione della flotta permette di ottimizzare i costi di gestione e accrescere l'efficacia delle missioni in scenari moderni.

L'elicottero, già venduto in circa 110 esemplari, è attualmente in fase di valutazione in vari Paesi, confermando il suo ruolo di soluzione ideale per la modernizzazione delle flotte globali nella sua categoria di peso. Il contratto NMH non rappresenta solo una commessa industriale. È anche il tassello di una strategia più ampia con cui Leonardo punta a presidiare l'intero spettro dell'ala rotante, dai velivoli pilotati alle soluzioni autonome.

In questa direzione si inserisce il progetto Proteus, il primo elicottero autonomo del Regno Unito sviluppato



Roberto Cingolani

con la Royal Navy, il cui volo inaugurale è avvenuto all'inizio di quest'anno. Se Yeovil festeggia il rilancio, il Veneto si conferma un ingranaggio essenziale della macchina produttiva di Leonardo Helicopters. Lo stabilimento veneziano di Tessera, con i suoi 220 mila metri quadrati e oltre 500 addetti, è oggi uno dei centri nevralgici per l'industria aeronautica del nostro Paese. Nato nel 2010, il sito veneziano è la "casa" dell'NH90, il più importante

programma elicotteristico europeo. Qui si svolgono le delicate fasi di assemblaggio finale, i collaudi a terra e in volo, fino alla consegna ai clienti internazionali. Negli ultimi anni, Tessera ha ampliato il proprio raggio d'azione acquisendo le attività di "Base Maintenance" per le Forze Armate Italiane, consolidandosi come polo di supporto logistico e tecnico imprescindibile per la sicurezza nazionale. Tessera non è solo un centro di assemblaggio, ma un ecosistema tecnologico che gestisce l'intero ciclo di vita di macchine complesse come l'NH90, frutto del più grande programma elicotteristico europeo destinato a operazioni sia terrestri che navali.

Mentre il Proteus britannico esplora l'ala rotante autonoma, il Friuli Venezia Giulia si attesta come centro di eccellenza per i sistemi non pilotati ad ala fissa. Lo stabilimento di Ronchi dei Legionari (Gorizia) è al centro di una «spettacolare accelerazione», come l'ha definita Cingolani durante la presentazio-

ne dei dati finanziari relativi all'esercizio 2025. Proprio a Ronchi, ad aprile, verranno lanciati i primi droni nati dalla collaborazione strategica con i partner turchi di Baykar. Il sito isontino produrrà il nuovo modello "mid size", un progetto che vede Leonardo in anticipo sui piani industriali. «Le partnership strategiche stanno portando a risultati molto positivi» ha dichiarato Cingolani – ora abbiamo tutte le piattaforme per i droni».

L'integrazione tra le tecnologie prodotte a Yeovil e le eccellenze di Tessera e Ronchi disegna una Leonardo sempre più "tech company", capace di dominare sia il mercato tradizionale degli elicotteri militari che quello pionieristico dei velivoli a pilotaggio remoto. Il nuovo piano industriale, atteso il 12 marzo, promette di dettagliare ulteriormente questa crescita, che vede il Nord Est italiano protagonista della difesa globale in un periodo in cui gli investimenti nel settore sono in forte crescita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GORIZIA

Una nuova acquisizione per il gruppo Zanutta

MUZZANA DEL TURGNANO

Nuova acquisizione per il gruppo Zanutta di Muzzana del Turgnano che ha rilevato le quote di Edil Casa Macuzzi. Fondata nel 1979, con le sue due filiali – una a Gorizia, l'altra a Trieste – è una realtà storica del settore edile nell'area isontina. L'operazione, che segna per Zanutta l'apertura della prima filiale nel capoluogo isontino, porta il numero complessivo delle sedi del gruppo a 65.

L'acquisizione di Edil Casa Macuzzi «rappresenta un passaggio significativo nel nostro percorso di crescita – dichiarano gli amministratori delegati Vincenzo e Gianluca Zanutta –. Accogliamo una realtà con oltre quarant'anni di storia, profondamente legata al territorio e riconosciuta per professionalità e servizio. L'apertura della prima filiale a Gorizia e il rafforzamento della presenza a Trieste confermano la nostra volontà di continuare a investire in Fvg, valorizzando le persone e le competenze come testimonia la conferma di tutti i 10 collaboratori». —



MIB Trieste
School of
Management

7
marzo
2026

dalle 9:30
alle 15:00

MIB TRIESTE
OPEN DAY

Il punto di partenza
per la tua crescita

Master, MBA,
Executive Education.

Entra in una Business School internazionale
e partecipa alla Masterclass su Leadership e AI.

master.mib.edu/openday2026

Palazzo Ferdinando
Largo Caduti di Nasirya 1, Trieste

Durante l'evento: presentazione
delle Lauree Magistrali Deams
- Università di Trieste

Vieni a trovarci!

ISTAT

Deficit al 3,1%, «dati provvisori» Nessuna procedura d'infrazione

Per Giorgetti l'obiettivo non è stato raggiunto per «un colpo di coda del Superbonus»
La pressione fiscale sale più del 43%, anche il debito cresce oltre il 137% del Pil

Mila Onder / ROMA

Il deficit scende ma non abbastanza. Nel 2025 il Pil italiano è cresciuto dello 0,5%, in linea con le attese, ma il disavanzo si è fermato al 3,1%. Il livello è inferiore rispetto al 3,4% dell'anno precedente, ma non tale da garantire il rispetto del parametro del 3% del Patto di stabilità e l'uscita dell'Italia dalla procedura di infrazione europea. Almeno per ora.

IL MINISTRO

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non appena resi noti i dati Istat sulla situazione dei conti pubblici, si è infatti affrettato a chiarire che i numeri sono ancora provvisori e che la pubblicazione avviene prima della comunicazione ufficiale a Bruxelles. La causa del mancato raggiungimento dell'obiettivo sarebbe da ricercare nel «colpo di coda del Superbonus», i cui effetti si farebbero sentire anche sul debito, cresciuto più delle aspet-



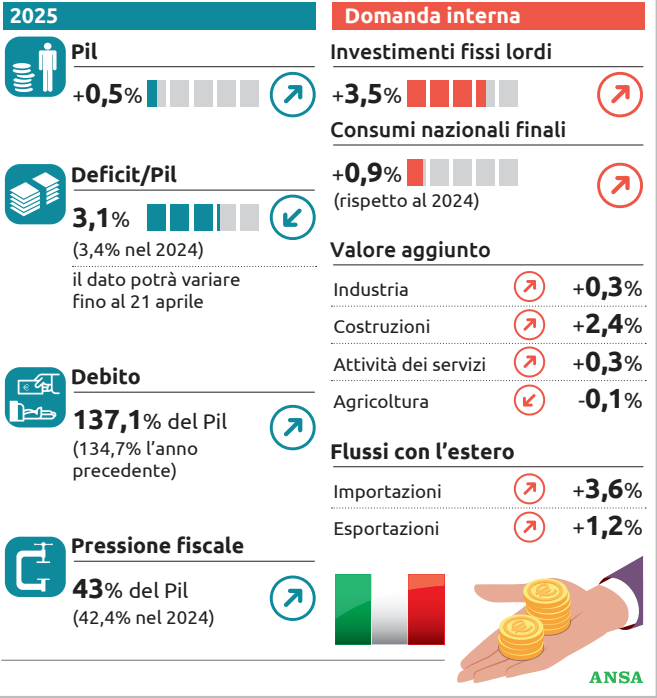
Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ANSA

tative oltre il 137% del Pil. Margini di revisione potrebbero dunque ancora esserci, tanto che lo stesso Istituto di statistica ricorda che i dati saranno trasmessi ad Eurostat entro il 31 marzo e che il conto «è suscettibile di modifiche a conclusione del processo di notifi-

Bruxelles fa sapere che sta valutando la situazione del disavanzo in Italia

ca per deficit eccessivo, il 21 aprile 2026, se dovessero essere disponibili informazioni più aggiornate». Anche Bruxelles non si sbilancia e prende tempo. La Commissione, fa sapere un portavoce dell'esecutivo Ue, valuterà la situazione del disavanzo dell'Italia nell'ambito del Pacchetto di primavera del Semestre europeo 2026, quindi all'inizio di giugno, «sulla base dei dati di

I dati Istat



consuntivo 2025». E così sull'uscita dalla procedura (su cui anche Giorgia Meloni si era espressa lasciando trapelare un certo ottimismo nel week end) potrebbe non essere ancora detta l'ultima parola. La partita in gioco è doppia ed ha un valore politico oltre che finanziario. Scendere sotto il fatidico parametro di Maastricht permetterebbe all'Italia di abbandonare la sorveglianza rafforzata della Commissione, ma anche di attivare la clausola di salvaguardia per la difesa prevista dalle nuove regole di bilancio europee. Il governo potrebbe così mantenere fede all'impegno delineato ad ottobre nell'ultimo Documento

programmatico di finanza pubblica di investire a scopo militare 12 miliardi di euro in tre anni. Un impegno che anche l'Europa vorrebbe vedere rispettato. A Roma però non mancano le critiche. L'opposizione attacca il lavoro del Mef e di tutto il governo. Elisa Piro, capogruppo M5S in commissione Bilancio del Senato, definisce Giorgetti «un impostore» e parla di conti «allo sfascio». Antonio Misiani, responsabile Economia del Pd, fa notare che senza gli investimenti finanziati dal Pnrr, «l'Italia avrebbe chiuso l'anno in recessione» e definisce «molto deludenti anche i dati sui conti pubblici». —

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

MOSTRE FOTOGRAFICHE



25.10.25 — 18.1.26

Gorizia
Borgo Castello - Casa Morassi

Tre sguardi

Steve McCurry | Alex Majoli | Meta Krese



29.11.25 — 3.5.26

Gorizia
Museo di Santa Chiara

Franco Basaglia

Gianni Berengo Gardin

Raymond Depardon

Ferdinando Scianna

Dove gli occhi
non arrivavano



20.12.25 — 3.5.26

Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

Back to Peace ?

La guerra vista dai grandi fotografi Magnum

Robert Capa | Eve Arnold | Werner Bischof | Cornel Capa |
Henri Cartier-Bresson | Wayne Miller | David Seymour |
Herbert List | Eric Hartmann | George Roger | Burt Glinn |
René Burri | Leonard Freed | Thomas Hoepker

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.40
e tramonta alle 17.58
La Luna Sorge alle 18.08
e tramonta alle 6.58
Il Santo Santa Cunegonda
Il Proverbio
Marz, un fús a sfuarz.

2B Padel Club Udine

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

UDINE SUD | PARTIDOR • Via Stiria 36 • T 0432 631962

Istruzione



Il dirigente dell'Educandato Uccellis Fausto Senatore



A destra l'ala del corpo Sud pronta in aprile, a sinistra quella che terminerà a ottobre / FOTO PETRUSSI

Aule e nuovi laboratori Il restauro dell'Uccellis terminerà in autunno

Tre classi pronte a Pasqua. Lavori anche sull'ex caserma dei carabinieri

Laura Pigani

A quasi sedici anni dall'avvio dei lavori, il corpo Sud dell'Educandato Uccellis (tra via Giovanni da Udine, dove c'è l'ingresso storico e viale della Vittoria), entro la fine di ottobre sarà restituito alla comunità scolastica, che potrà così contare su sette nuove aule, un laboratorio e spazio per gli uffici amministrativi. Ma già in aprile, subito dopo Pasqua, saranno terminati i lavori nell'ala Sud-Est (quella parallela a viale della Vittoria) e saranno a disposizione ulteriori tre aule e i servizi igienici. In estate, inoltre, saranno messi in sicurezza i controsoffitti dei locali dell'ex caserma dei carabinieri (che dà su via Gemona).

SEDICI ANNI DI ATTESA

Nella prima settimana di aprile, dunque, parte del cantiere-gestito da Edr (Ente di decentramento regionale) - dell'area Sud sarà concluso, con la consegna di tre aule e i servizi igienici, sviluppati su due livelli. Il completamento di questo intervento, con la realizzazione di uffici amministrativi e della dirigenza al pian terreno e di sette aule e un laboratorio in quello superiore, è previsto per la fine di ottobre. Sarà realizzata anche una nuova scala

con vano ascensore all'estremità est del fabbricato. I lavori erano partiti nel 2010, ma hanno subito uno stop, negli anni, per varie cause, tra cui il passaggio di competenze da Provincia a Edr, problemi di natura contrattuale con le imprese e di tipo tecnico, con l'entrata in vigore di norme antisismiche più stringenti rispetto alle precedenti che avevano reso necessaria una perizia di va-

riante in corso d'opera. A portare a termine l'intervento - da oltre 3,8 milioni di euro - è ora la CP costruzioni srl di Trieste.

L'ALA SUD PER ELEMENTARI E MEDIE

«Siamo fiduciosi di poter avere questi nuovi spazi nei tempi previsti - sottolinea il dirigente, Fausto Senatore - perché ci permetteranno di usare sede storica, con il chiostro più accogliente, per gli studenti e per si-

stemare gli uffici». Ulteriori spazi che produrranno benefici a catena, contribuendo a risolvere il problema delle sedi dell'Uccellis, dislocate in più punti della città. «L'idea - spiega Senatore - è quella di riservare il complesso storico al primo ciclo di istruzione, quindi alle dieci classi della primaria (che già vi si trova collocata) e delle medie (il prossimo anno scolastico sono previste dodici

sezioni), che ora sono accolte nell'ala dell'ex caserma dei carabinieri e che, a lavori ultimati, si prevede di trasferire appunto nel corpo Sud».

LE SEDI DEI LICEI

Sono tante, troppe le sedi degli indirizzi liceali dell'Uccellis. Il liceo coreutico si trova in via Crispi, nell'ex Stringher, in progetto di diventare la nuova procura. Il classico europeo è in via Diaz, come anche alcune sezioni del liceo delle scienze umane quinquennale, dislocato anche in via Cairoli (accanto allo Stellini) e negli spazi dell'istituto Deganutti. In via Renati (area che si collega a via Diaz) è sistemato lo scientifico internazionale cinese. Il percorso quadriennale del liceo delle scienze umane, invece, è sparpagliato in parte nell'edificio accanto alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Pracchiuso, e in parte in via Cairoli. Nei locali lasciati liberi dagli studenti delle medie nell'ex caserma dei carabinieri, che in estate subiranno un intervento al controsoffitto, «potrebbe - indica il dirigente Senatore - essere sistemato il liceo quadriennale, così da averlo in un unico edificio». Questo si incasterebbe anche con una riorganizzazione complessiva degli spazi di

via Diaz, sede in cui il dirigente spera «di accorpare il più possibile le classi dei licei, in attesa del disegno dell'ex caserma Duodo (progetto a lungo termine e per il quale devono ancora essere affidati i lavori) dove dovrebbero essere realizzate 80 stanze per gli studenti convittori (ora divisi in sette sedi cittadine) e le aule per il liceo coreutico». Nel complesso di via Diaz sono previsti ulteriori «movimenti» perché anche il Cpa (Centro provinciale di istruzione per adulti) si dovrebbe spostare per essere ospitato nel palazzo di Toppo Wassermann di via Gemona. «Se si liberano ulteriori aule - fa sapere Senatore - riusciremo a riunire gli altri licei».

ALTRI INTERVENTI

Nella sede storica dell'Educandato è stato interdetto l'utilizzo dell'aula magna, che si affaccia sul chiostro e che può accogliere un centinaio di persone. «Edr ha compiuto controlli strutturali riscontrando un problema al soffitto, leggermente crollato, anche per il peso di un grande lampadario. Gli affreschi presenti - conclude Senatore - hanno richiesto l'intervento della Soprintendenza. I tempi per questo intervento saranno lunghi».

2B Padel Club Udine

SUPER PROMO PENSIONATI

25% SCONTO sulla QUOTA CAMPO dalle 9.00 alle 13.00

+20% sulle LEZIONI dalle 9.00 alle 13.00

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR | T 0432 631962 www.2bpadel.it

ALLA ELLERO

Campus di inglese

Un campus estivo in lingua inglese per gli studenti delle medie. Lo organizza il quinto istituto comprensivo di Udine, guidato da Sara Cuomo, dal 15 al 19 giugno 2026, con orario 9-15, nella scuola Ellero (via Divisione Julia). L'iniziativa è riservata a bam-

ni di quarta e quinta primaria e a ragazzi di prima e seconda media, iscritti al comprensivo, che potranno usufruire delle due palestre attrezzate e un'ampia zona verde scolastica, oltre che seguire lezioni in inglese alternate a momenti di gioco, e varie attività

tenute da docenti madrelingua, esperti esterni e tutor interni nell'ambito del Piano nazionale scuola estate. La partecipazione al è completamente gratuita e il materiale didattico sarà fornito dall'istituto. «Il campus – spiega Cuomo – è organizzato in quell'in-

tervallo di tempo in cui la scuola è chiusa ma i centri estivi comunali non sono ancora aperti, quindi diamo un importante servizio di copertura alle famiglie senza rinunciare alla qualità dell'insegnamento che contraddistingue il nostro istituto». —

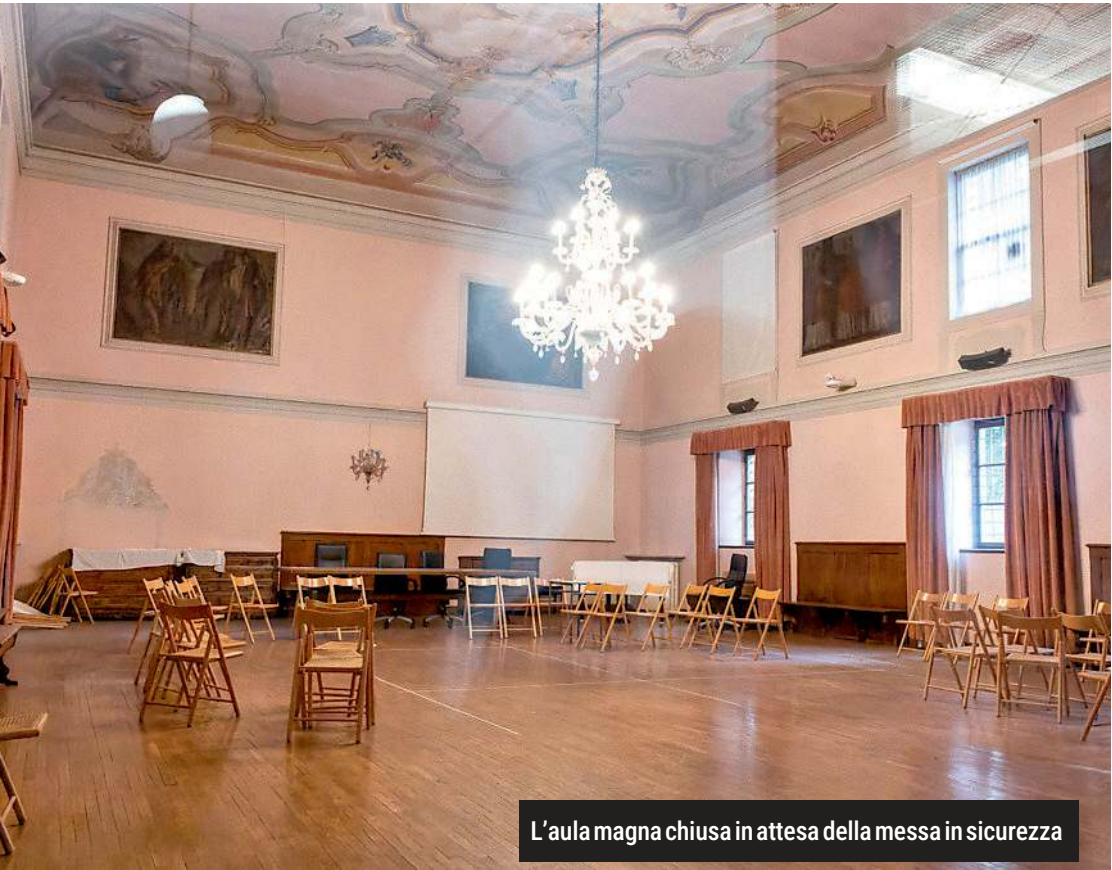
Istruzione



Il cortile interno dell'Uccellis: le impalcature a sinistra saranno rimosse in aprile, la sistemazione della parte centrale terminerà a ottobre / FOTO PETRUSSI



Il cartellone del cantiere e i lavori relativi al corpo Sud



L'aula magna chiusa in attesa della messa in sicurezza

Contributi per chi è iscritto alle elementari oppure alle medie
Fondi legati all'Isee, il budget complessivo è di 125 mila euro

Supporto alle famiglie con figli in età scolare

Il Comune sostiene il diritto allo studio

Il Comune, per l'anno scolastico 2026/27, aumenta i fondi per i buoni scuola e i buoni libro, adeguandoli al costo della vita. L'investimento è pari a 125 mila euro e si sviluppa su tre filoni: i Buoni scuola Fior Benvenuto Elia, finanziati attraverso l'omonimo lascito, i Buoni scuola propri e i contributi per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti delle medie residenti a Udine.

«L'attenzione ai bambini e alle famiglie è una costante di questa amministrazione – dichiara l'assessore all'Istruzione Federico Pirone –. In un contesto sociale ed economico in cui la spesa per i libri di testo e per il materiale scolastico può rappresentare un peso gravoso per molti nuclei familiari, abbiamo voluto rafforzare il nostro impegno, aumentando gli stanziamenti. Vogliamo ribadire un principio per noi fondamentale: il diritto allo studio deve essere garantito a tutti, senza che le condizioni economiche rappresentino un ostacolo. Dare un sostegno ai nuclei più fragili significa investire sull'equità sociale».

I buoni scuola Fior Benvenuto Elia, il cui lascito è destinato a sostenere l'acquisto di materiale scolastico, si rivolgono agli alunni tra i 6 e i 14 anni nati e residenti nel territorio dell'ex provincia di Udine, iscritti alle elementari e alle medie. Possono fare domanda le famiglie con una soglia Isee 2026 non superiore a 10 mila euro. In vista del prossimo anno scolastico, la Giunta per la primaria ha incrementato il contributo da 160 a 195 euro per le prime, con un aumento di 35 euro, e da 70 a 85 euro per le altre classi. Per le medie il buono cresce da 190 a 230 euro per le prime, segnando un aumento di 40 euro, e da 90 a 110 euro per le seconde e le terze.

L'amministrazione conferma inoltre i Buoni scuola propri, finanziati con fondi comunali e rivolti agli alunni residenti a Udine ma nati fuori dal territorio provinciale. È richiesto sempre un Isee non superiore a 10 mila euro. Lo scopo è garantire equità di tratta-

BUONI SCUOLA E BUONI LIBRO

Anno scolastico 2026/2027
Budget complessivo **125 mila euro**

LASCITO FIOR BENVENUTO ELIA E BUONI SCUOLA PROPRI

Isee **fino a 10 mila euro**

Scuole elementari
■ prima **195 euro**
■ dalla seconda alla quinta **85 euro**

Scuole medie
■ prima **230 euro**
■ seconda e terza **110 euro**

BUONI LIBRI DI TESTO

Budget comunale **15 mila euro**

Isee **fino a 8 mila euro**

Scuole medie
■ prima **160 euro**
■ seconda e terza **80 euro**

Isee **da 8 mila 1 euro a 10 mila**

Scuole medie
■ prima **110 euro**
■ seconda e terza **60 euro**



WITHUB



L'assessore Federico Pirone

Domande soltanto online e da presentare collegandosi al sito dell'amministrazione

L'assessore Pirone: «Risorse aumentate a testimonianza del nostro impegno»

mento e ampliare la tutela alle famiglie che, pur non rientrando nei requisiti storici del legato, si trovano in condizioni economiche analoghe.

La terza misura, infine, riguarda i libri di testo delle medie per studenti residenti nel comune. Il contributo è destinato all'acquisto dei libri non in comodato gratuito e richiede pure in quest'ultimo caso un Isee inferiore a 10 mila euro. Per le famiglie con Isee fino a 8 mila euro, grazie agli in-

crementi stanziati dalla giunta, il buono passa da 130 a 160 euro per le prime, da 60 a 80 euro per le seconde e da 70 a 80 euro per le terze. Per la fascia Isee tra 8 mila e 10 mila euro il contributo sale da 90 a 110 euro per le prime e da 50 a 60 euro per le altre classi. La data di apertura delle domande, da compilare online sul sito del Comune, sarà comunicata nei prossimi giorni. —

L.P.

La città che cambia



Il cantiere per la sistemazione dell'ex istituto Stringher. Secondo il progetto, il palazzo tra via Crispi e largo Ospedale Vecchio sarà la nuova sede della Procura / FOTO PETRISSI

Lavori per la nuova Procura Spunta la Udine del Seicento

Tracce dell'ex collegio dei Barnabiti nello scavo tra via Crispi e via Stringher
Ritrovata anche una parte delle fortificazioni medioevali del capoluogo

Anna Rosso

Sotto il cantiere per la nuova Procura, nell'ex sede dell'istituto Stringher, tra via Crispi e largo Ospedale Vecchio, riaffiora la Udine medievale. Via agli scavi per capire se si tratta davvero, come pare dai primi accertamenti, di resti dell'ex collegio dei Barnabiti e di una palificata (struttura difensiva) in legno.

Mentre la città guarda al futuro, progettando di portare gli uffici dei magistrati a poca distanza del tribunale, c'è dunque un passato che non vuole restare sepolto e che riemerge dal sottosuolo forse per riscrivere le mappe della Udine che fu. Durante i lavori di sistemazione dell'ex scuola superiore, le attrezzature degli operai si sono imbattute in qualcosa di eccezionale: tracce evidenti del sistema di

La Soprintendenza sostiene si tratti di una scoperta «di notevole interesse storico e culturale» per la comunità

fensivo medievale della città.

La conferma ufficiale arriva da una determinazione dirigenziale del Comune di Udine (la 562 del 24 febbraio), che ha dato il via libera immediato a un intervento di scavo stratigrafico e rilievo topografico. L'incarico è stato affidato alla Archeotest di Trieste per un importo netto di circa 31 mila euro. Si tratta, come si legge nello stesso documento, di una scoperta definita «di notevole interesse» dalla Soprintendenza archeologia,

belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Tutto è iniziato lo scorso 20 gennaio. Durante un primo sopralluogo nell'area del cantiere, gli esperti avevano individuato strutture murarie riconducibili verosimilmente al seicentesco Collegio dei Barnabiti. Pochi giorni dopo, il 26 gennaio, un'altra sorpresa: il ritrovamento di resti organici di una palificata lignea ha cambiato la prospettiva del ritrovamento. Secondo la Soprintendenza, non si tratta di semplici fondamenta, ma di un tassello fondamentale per localizzare con precisione i sistemi difensivi medievali di Udine. Fino ad oggi, l'esistenza di tali fortificazioni in quel settore era nota quasi esclusivamente attraverso le fonti cartografiche; ora, la terra sembra aver restituito la prova fisica.

L'esistenza di questo sistema difensivo finora risultava solo da fonti cartografiche ma ora ci sarebbe una vera prova fisica

L'urgenza del provvedimento dell'amministrazione comunale nasce dalla necessità di conciliare la tutela del patrimonio con il cronoprogramma dei lavori, finanziati in larga parte con fondi Pnrr. Il nuovo vano tecnico previsto dal progetto rischiava infatti di compromettere definitivamente il contesto archeologico. Da qui la decisione di procedere con un saggio di scavo di almeno 36 metri quadrati (6x6 m) per documentare, fotografare e salvare le in-

formazioni scientifiche prima che il cantiere della Procura prosegua.

«L'eccezionalità del contesto – si legge nel documento del Servizio opere pubbliche – potrebbe fornire informazioni difficilmente recuperabili in futuro». Per Udine si tratta di un'occasione rara per studiare la propria evoluzione urbana. La palificata medievale rappresenta un legame diretto con l'epoca in cui la città era un borgo fortificato in cui i suoi abitanti erano protetti da strutture in legno e pietra che il tempo e l'urbanizzazione moderna avevano poi nascosto, in questo caso sotto una scuola.

L'intervento archeologico, che dovrà concludersi entro l'anno, in ogni caso non dovrebbe compromettere in alcun modo il cantiere principale che, infatti, sta andando avanti per tutto il resto. La parte interessata dagli scavi archeologici, come detto, sarà di soli 36 metri quadrati, un'area in cui, progetto alla mano, sono previsti gli impianti esterni. Se tale zona, al termine degli scavi e degli approfondimenti, dovesse risultare di interesse storico-culturale, c'è già un piano B: gli impianti saranno semplicemente spostati di una ventina di metri rispetto alla previsione iniziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTI DEL CANTIERE

Quasi 15 milioni



Il cantiere, avviato a febbraio 2024, dovrebbe concludersi entro la fine di quest'anno, come aveva già sottolineato di recente l'assessore Ivano Marchiol (foto) rispondendo a una domanda dell'opposizione durante una seduta del Consiglio. L'intervento vale 12 milioni 800 mila euro, con il ministero della Giustizia che si è fatto carico dei 2 milioni 400 mila euro di costi aggiuntivi, determinati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Complessivamente, il cantiere costa oltre 15 milioni finanziati, inizialmente, anche con fondi Pnrr.

NOME STORICO

La vecchia Piazza



Plazze dai Barnabiz, piazza dei Barnabiti, è il nome storico dell'attuale piazza Garibaldi perché un tempo, in questa zona, c'era l'insediamento dei Padri Barnabiti che nel XVII secolo vi costruirono un convento e le scuole pubbliche. La comunità affidò le scuole ai Barnabiti nel 1699. L'edificio attuale, occupato dalla scuola a Manzoni, è diverso da quello originario: neoclassico, è frutto di un progetto per il nuovo Palazzo degli studi approntato nel 1821 da Valentino Presani, in cui sono state reimpiegate, ove possibile, porzioni della muratura del collegio tardoseicentesco.

PRESENTAZIONE A MONTECITORIO

Libro sulle donne invincibili Un capitolo sulla Casa di Joy

Si intitola “Le invincibili” ed è un libro corale, dove nove donne speciali raccontano, ognuna in un capitolo, il proprio vissuto e come hanno saputo trasformare il dolore in qualcosa di positivo e utile per la comunità. Sono alcune delle “Donne coraggiose 2025”, di cui fa parte anche Rita Di Rienzo, presidente dell'associazione udinese “La casa di Joy”. Ieri a Montecitorio, nella sala

Regina, in occasione della premiazione delle “Donne coraggiose 2026”, è stato presentato il volume, edito da Rosa Tulipano, e con l'introduzione curata dall'onorevole Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera dei Deputati.

La casa di Joy è una organizzazione di volontariato che si rivolge ai bambini oncologici, nata dopo un lutto che ha cambiato la vita di Ri-

ta e della sua famiglia. L'associazione offre supporto a molte famiglie del Friuli Venezia Giulia. Si prende cura di mamme e papà, che si ritrovano a percorrere un percorso doloroso e spesso molto lungo, un percorso che getta i familiari nello sconforto. La casa di Joy li accompagna durante e dopo la malattia, garantendo loro sostegno anche nelle azioni di vita quotidiana. «Ognuna



Rita Di Rienzo con il libro in mano, accanto all'onorevole Fabio Rampelli

di noi – spiega Di Rienzo, che ha preso parte alla cerimonia romana – ha alle spalle una storia forte e ha saputo tramutare il dolore e la perdita in forza e in un aiuto concreto nei confronti degli

altri. Tengo molto a questo libro perché è un racconto in positivo, fa capire come si può reagire davanti a qualcosa di devastante». Di Rienzo ha consegnato il testimone di “Donna coraggiosa” a

Giada Di Berardino, giovane mamma di un bambino affetto dalla rara sindrome di Cockayne, una delle donne premiate ieri.

Istituito dalla Rete civica delle Donne odv, si tratta di un premio rivolto a quelle donne che vivono, operano e hanno operato in Italia e nel mondo al servizio del loro Paese, distinguendosi con impegno, costanza, resilienza, professionalità, competenza, in vari campi istituzionali, da quello sanitario a quello scientifico, da quello militare a quello sociale, culturale e giornalistico per il rispetto dei diritti umani, nella solidarietà e nel mondo dello sport. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Lavoratori senza contributi Due arresti e 14 indagati

Nel mirino delle Fiamme Gialle un'azienda croata con sedi a Udine e Trieste
Dieci le società di copertura in tutta Italia. Sequestrati anche 750 mila euro

Maria Elena Pattaro

Caporalato grigio sulla pelle di lavoratori della logistica, a cui non venivano versati i contributi previdenziali e assistenziali. Sono 120 i lavoratori irregolari reclutati attraverso un sistema fraudolento sgominato nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza di Trieste e Venezia. Due arresti nel capoluogo giuliano e 14 persone indagate, di cui cinque accusate di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento dei lavoratori e ai reati fiscali, alla luce di un giro di fatture false da 5,4 milioni. Dieci le società cartiere sparse in tutta Italia finite sotto inchiesta. A completare il quadro, un sequestro preventivo per oltre 750 mila euro. Al centro dell'inchiesta è finita la Iet doo (International Express Transport), società di diritto croata, con sede legale a Buje e centro di coordinamento operativo a Trieste e articolazioni nel Nord Est: la sede italiana a Pramaggiore (Venezia) e il magazzino logistico territoriale a Udine.

L'azienda opera nel settore della logistica, recapitando pacchi per conto di importanti aziende, compresa Amazon. Con il colosso fondato da Jeff Bezos non ha tuttavia un rapporto diretto, ma gestito mediante sub-appalto. In manette sono finiti i due gestori di fatto della Iet: Michela Calabrese, 50 anni e il suo presunto complice, di 70 anni, entrambi domiciliati a Trieste. Sarebbero loro, stando alle ipotesi investigative, i principali protagonisti del sodalizio criminale che aveva messo in piedi il sistema di appalti illeciti di manodopera. Le indagini sono affidate al Primo Gruppo di Trieste della Gdf e al Gruppo di Portogruaro, sotto la direzione del sostituto procuratore di Trieste Chiara De Grassi.

Il 70enne arrestato, che non ricoprirebbe cariche ufficiali nella società, è ora in custodia



Il centro di coordinamento operativo della società croata è a San Dorligo della Valle in provincia di Trieste

Il giro di fatture false per eludere gli obblighi previsti dalla normativa a tutela dei dipendenti è pari a 5,4 milioni

cautelare nel carcere del Coroneo. La donna, invece, si trova agli arresti domiciliari. Insieme a loro sono finiti sotto inchiesta altri 12 soggetti, che orbitano nella galassia delle società appaltatrici e risiedono nelle province di Udine, Modena, Teramo, Venezia, Foggia, Pesaro Urbino e Ragusa. Quelle cioè che fungevano da bacino da cui reclutare lavoratori aggirando le norme in materia di lavoro e i contratti collettivi nazionali di settore.

Caporalato grigio, appunto. Il meccanismo della frode smascherato dalle Fiamme gialle si basa su una rete di società fittizie, intestate a prestanome secondo gli inquirenti, e che fungevano come meri serbatoi di manodopera. Anziché affidarsi alle agenzie interinali,

la ditta di spedizioni croata si sarebbe appoggiata alle scatole vuote create ad hoc. Venti le società perquisite dalla Gdf in tutta la penisola. Erano queste aziende, secondo gli inquirenti, a reclutare la forza lavoro da destinare alla società committente. La somministrazione illecita di manodopera veniva dissimulata attraverso contratti di appalto fittizi. Sulla carta figuravano "prestazioni di servizio": da qui le fatture per operazioni giuridicamente inesistenti emesse in favore della Iet, che utilizzava di fatto di lavoratori per importi corrispondenti agli stipendi netti da erogare. «Attraverso tale meccanismo – spiega la Guardia di Finanza in un comunicato – la beneficiaria annotava elementi passivi fittizi, maturando indebiti crediti Iva. Mentre la relativa imposta a debito non veniva dichiarata né versata». A farne le spese non sono soltanto le casse statali. Ma anche i lavoratori, lasciati senza contributi previdenziali e assistenziali. Sono 120 quelli irregolari «per i quali sono state rilevate plurime violazioni alle normative fisca-

Cinque persone sono state accusate di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e ai reati fiscali

li, previdenziali, assicurative e giuslavoristiche», spiega la Gdf.

Nei confronti dei due indagati triestini è scattata la misura cautelare. La gip Flavia Mangiante ha disposto la custodia in carcere per il 70enne e i domiciliari per la 50enne e il sequestro preventivo di 750 mila euro, come richiesto dalla Procura. Nei giorni scorsi, durante l'interrogatorio di garanzia, gli indagati (difesi l'uno dagli avvocati Mariapia Maier e Carlo Sciarelli; l'altra dall'avvocata Paola Bosari) si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Gli esiti delle attività investigative verranno inviati all'Ispettorato del Lavoro, all'Inps e all'Inail per i seguiti di competenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZAZIONE INTERNA



Da sinistra, De Ruosi, il questore de Lorenzo e Missio

Vertici della polizia Cambiano gli incarichi di due vice questori

Valzer di incarichi per i vertici della questura di Udine. Il questore Pasquale Antonio de Lorenzo, nella giornata di ieri, ha infatti annunciato una nuova articolazione degli incarichi dirigenziali con decorrenza immediata. Come precisato in una nota, la decisione «è volta a ottimizzare l'efficacia operativa e la continuità dell'azione amministrativa sul territorio». Le novità riguardano due vice questori in servizio nel capoluogo friulano, Alessandro De Ruosi e Michelangelo Missio.

La prima novità comunicata da de Lorenzo coinvolge De Ruosi, che è stato nominato dirigente reggente della Divisione polizia amministrativa e sociale della questura (si occupa del rilascio di licenze e del controllo delle attività commerciali) in attesa della sua promozione a primo dirigente. Lascia quindi nelle mani di Missio l'incarico di capo di gabinetto e portavoce della questura, mantenendo le funzioni di dirigente della Digos, la Divisione investigazioni generali e operazioni speciali.

De Ruosi vanta una lunga carriera nella polizia di Stato: dal 2012 ha diretto la sezione della polizia stradale di Treviso con una passata esperienza an-

De Ruosi d'ora in poi si occuperà delle attività commerciali. Missio è diventato il nuovo portavoce e capo di gabinetto

che nel Compartimento stradale di Trieste. Dal 2020 ha ricoperto l'incarico di dirigente della polizia stradale (sezione di Udine) sino al 2022, anno in cui è stato assegnato alla questura di Udine come capo di gabinetto. Missio ha svolto attività dirigenziali nell'ambito dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della questura friulana oltre che come dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Cividale del Friuli e, negli ultimi sette anni, come dirigente della Digos.

De Lorenzo, dopo aver reso pubbliche le nomine, ha espresso ai due dirigenti i migliori auguri di buon lavoro, «fiducioso – ha affermato – che la loro professionalità e la profonda conoscenza del tessuto sociale friulano garantiranno il mantenimento degli elevati standard di sicurezza e vicinanza alla comunità che contraddistinguono la polizia di Stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA ANCHE SENZA PATENTE

Fugge su un'auto rubata Bloccato dai carabinieri

Viaggiava alla guida di un'auto rubata senza aver mai conseguito la patente. Per questo, dopo aver tentato di seminare due auto dei carabinieri, un minorenne di Udine è stato bloccato e denunciato dai carabinieri per le ipotesi di reato di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto è avvenuto domenica notte, quando i militari della sezione Radiomobile della Compagnia di Udine, insieme ai colleghi della stazione di

Udine Est, hanno intercettato un veicolo sospetto con due persone a bordo verso Tavagnacco, durante un servizio di prevenzione dei furti in abitazione. Alla vista dei carabinieri il conducente ha accelerato bruscamente tentando la fuga.

Al termine di un breve inseguimento il veicolo è stato bloccato dalle due gazzelle. Nonostante il tentativo di dileguarsi a piedi dopo lo stop, i militari riuscivano a bloccare il conducente, mentre il passeg-



Inseguimento notturno dei carabinieri nella zona nord di Udine

gero si dileguava. Dagli accertamenti effettuati è emerso come il giovane non abbia mai conseguito la patente, mentre l'autovettura da lui guidata era stata rubata la notte prece-

dente a San Michele al Tagliamento. Il veicolo è stato restituito al legittimo proprietario e il minorenne denunciato a piede libero. —

A.C.

SENTENZA DEL TAR

Foglio di via ai pro-Pal Terzo annullamento

Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia ha annullato anche il terzo foglio di via emesso dal questore di Udine dopo il corteo ProPal dello scorso 14 ottobre. Dopo la cancellazione dei provvedimenti a carico di Roberto Mezzaroma e di Alessia Pagotto (assistiti dall'avvocato Paolo Viola) è arrivato lo stop anche per il foglio di via della validità di un anno nei confronti di Arianna Mattietti (difesa dal

legale Giovanni Adami).

Come stabilito dai giudici amministrativi, il provvedimento è stato «insufficientemente motivato e istruito», soprattutto in considerazione del fatto che «non risulta affatto provato che la ricorrente appartenga a una di quelle categorie di soggetti» definibili come persone pericolose. Soddisfatto Adami: «Il ricorso è stato accolto in tutte le sue censure». —

A.C.

Accoglienza dei minori stranieri Prima ospitalità ad Hanna House

La cooperativa ha vinto il bando del Comune per garantire un tetto a chi viene rintracciato in città

Anna Rosso

Un tetto, un letto, un pasto caldo e un primo punto di riferimento per tanti aspetti, da quello linguistico, a quello burocratico amministrativo. È da qui che riparte l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a Udine. Il Comune ha infatti aggiudicato il servizio di pronta accoglienza per i prossimi tredici mesi, dal questo mese al 31 marzo 2027, alla Cooperativa sociale Hanna House stanziando poco più di 172 mila euro (Iva di legge esclusa).

«Con questa iniziativa – ha spiegato ieri l'assessore alla salute e all'equità sociale Stefano Gasparin – diamo risposta alla primissima accoglienza dei ragazzi che vengono rintracciati sul nostro territorio. I minori vengono accompagnati da Hanna House, che garantisce circa quattro posti al giorno, il calcolo è giorni su anno, e possono rimanere al massimo per trenta giorni. In questo periodo oltre a essere accolti vengono anche accompagnati

verso un primo percorso di inserimento, che poi verrà consolidato negli step successivi».

La macchina dell'accoglienza del capoluogo friulano, dunque, fissa un nuovo tassello fondamentale per la gestione dei flussi migratori in città.

Hanna House, unico operatore economico ad aver risposto alla manifestazione d'interesse lanciata dall'amministrazione friulana, gestirà i ragazzi che ogni giorno vengono rintracciati dalle forze dell'ordine all'interno del territorio comunale. Il servizio rappresenta il primo "porto sicuro" per i giovanissimi migranti. La normativa, infatti, è rigida: il Comune in cui viene rintracciato un minorenne solo ha l'obbligo giuridico di prendersene cura immediatamente. La Hanna House garantirà una struttura adeguata per al massimo i primi 30 giorni di permanenza, il tempo tecnico necessario per lo screening sanitario e l'avvio delle procedure burocratiche, prima che i ragazzi vengano in-



La palazzina in piazzale Cella che ospita la comunità di Hanna House

seriti nel sistema di accoglienza di secondo livello. La spesa giornaliera prevista è pari a 109 euro per ciascun minore accolto. In totale sono previste 1.584 giornate

di ospitalità, una stima costruita sulla base dell'andamento degli arrivi e della durata massima dei soggiorni, come detto, fissata in 30 giorni.



STEFANO GASPARIN
ASSESSORE ALLA SALUTE
E ALL'EQUITÀ SOCIALE

La spesa prevista per ogni ragazzo in piazzale Cella è 109 euro al giorno

Sotto il profilo economico, l'operazione segna un risparmio previsto per le casse comunali rispetto alle previsioni iniziali. Se il bando ipotizzava un costo pro-capite

di 120 euro al giorno, l'offerta presentata dalla cooperativa Hanna House (che ha sede a Ruda e una struttura in città, in piazzale Cella) ha fissato l'asticella appunto a 109 euro. Complessivamente, per i tredici mesi di contratto, il Comune ha impegnato una somma di 181.288 euro (Iva al 5% inclusa), calcolata stimando 1.584 giornate di effettiva ospitalità. Una cifra che copre vitto, alloggio, ma anche assistenza linguistica, mediazione culturale, organizzazione del tempo libero e informazione sui diritti e doveri del richiedente asilo.

La scadenza del contratto al marzo 2027 non è casuale: l'obiettivo di Palazzo D'Aronco è quello di allineare questa gestione al precedente maxi-bando da quindici milioni di euro del 2025, cercando di armonizzare i tempi di una gestione spesso emergenziale con una programmazione di lungo periodo. Attualmente Udine ospita circa 180 minori non accompagnati, una presenza che in media, è costante e che richiede strutture flessibili e personale specializzato.

Con questo affidamento alla Cooperativa Hanna House, in sostanza, il Comune di Udine prova a dare ordine a una delle partite più complesse del welfare locale, in attesa che i rimborsi di Stato e Regione tornino a bilanciare le anticipazioni finanziarie dell'amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERATORE UDINESE

Board of peace a Gaza L'accusa di De Filippi «Violata la neutralità»

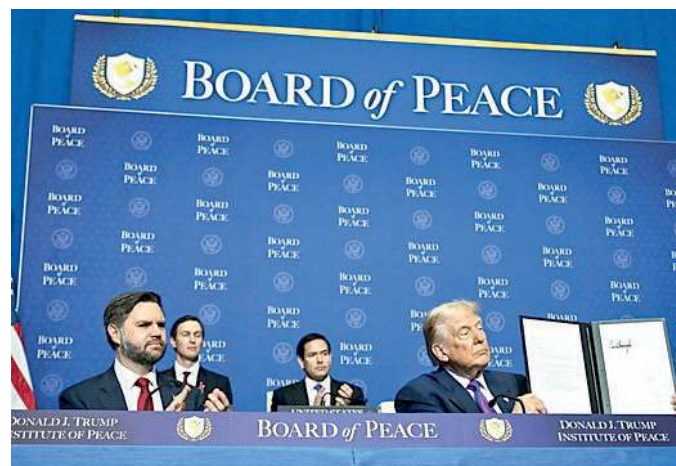
Viviana Zamarian

I bombardamenti che continuano sulla linea gialla a Gaza, nonostante il cessate il fuoco. E chi là c'è stato e ha visto «un collasso umano quotidiano, scandito dalle grida mute dei neonati senza ossigeno, dalle lacrime delle madri che partoriscono nel fango senza antidolorifici, e dal silenzio complice del mondo» oggi vede quella terra vittima di un precedente che può diventare pericoloso.

Loris De Filippi, originario di Udine, da quasi 30 anni è impegnato nei contesti di crisi umanitaria come operatore e dirigente umanitario. «Sostituire, di fatto, le Nazioni Unite con un organismo costruito "a invito" è gravissimo – afferma –. Non è soltanto una deviazione procedurale. È una frattura nel principio stesso di neutralità su cui si regge l'ordine multilaterale moderno. Le Nazioni Unite non sono perfette. Sono lente, spesso paralizzanti, a volte frustranti. Ma incarnano un

principio fondamentale: nessuno Stato decide da solo chi ha diritto di sedersi al tavolo della pace. Nessuno Stato assegna a se stesso il ruolo di arbitro».

Per De Filippi «il cosiddetto "Board of Peace" rompe questa architettura. Un organismo composto da Paesi designati o invitati da leadership politiche non è una piattaforma neutrale: è, per definizione, una costruzione selettiva. Il problema non è solo chi ne fa parte. È chi decide chi ne fa parte. Ma c'è un elemento ancora più grave. Due degli attori centrali, Israele e gli Stati Uniti, sono stati protagonisti diretti, politici e militari, degli eventi che hanno devastato Gaza. Questo non è un giudizio ideologico. È un fatto storico e politico evidente. Israele ha condotto le operazioni militari. Gli Stati Uniti hanno fornito



Il "Board of peace" per Gaza è stata voluto da Donald Trump

to sostegno politico, militare e diplomatico» determinante. «Quando attori direttamente coinvolti nel conflitto assumono contemporaneamente un ruolo centrale nella struttura che dovrebbe definire la pace – prosegue –, la neutralità

non viene semplicemente indebolita. Viene strutturalmente compromessa. La pace non può essere credibile se è amministrata da chi è percepito come parte del conflitto. Questo non significa negare il diritto o il ruolo di Israele o degli Stati

Uniti nel futuro della regione. Sarebbe irrealistico e ingenuo. Ma esiste una differenza fondamentale tra partecipare a un processo multilaterale sotto egida Onu e contribuire a creare un organismo alternativo in cui il principio di neutralità è sostituito dal principio di designazione».

Insomma, il precedente «è pericoloso perché crea un modello. Se la governance della pace può essere trasferita da un'istituzione universale a un organismo selettivo, allora il multilateralismo diventa opzionale. E quando il multilateralismo diventa opzionale, la pace smette di essere un diritto e diventa una concessione. La pace non può essere privatizzata. Non può essere selettiva. E soprattutto, non può essere amministrata senza neutralità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'8 MARZO

Donne e materie scientifiche Incontro domani in Ateneo

«Per le donne nelle Stem: fai di te stessa una testimonial». È il titolo dell'evento che l'università terrà domani, alle 14.30, nell'auditorium della Biblioteca scientifica. L'incontro è organizzato dal Comitato unico di garanzia (Cug) e dal team dell'Ateneo coinvolto nel progetto internazionale Across e rientra nelle attività del Gender equality plan.

Durante l'incontro sarà presentata la campagna social de-

dicata all'attività delle donne della comunità universitaria attive nelle discipline scientifiche. Dall'11 febbraio, Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, e fino all'8 marzo, sono stati e verranno pubblicati sui canali social d'Ateneo brevi video per raccontare la passione, l'impegno e la dedizione di donne che svolgono un percorso in discipline Stem.

Il prorettore Giorgio Alber-

ti porterà i saluti iniziali. L'iniziativa sarà presentata: dalla presidente del Cug, Laura Zanin; dalla coordinatrice del task 1.4 del progetto Across, Caterina Mazzanti, e da Caterina Giacomini dello staff social delle Relazioni esterne dell'Ateneo. L'incontro proseguirà con la testimonianza dell'astrofisica Gabrijela Zaharijas dell'università di Nova Gorica, partner di Across.Pasti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAVAGNACCO

Giovani in dialogo con le istituzioni sulla sicurezza

Si intitola "Sicurezza è libertà: perché la tranquillità non sia un lusso per pochi" l'incontro organizzato dai Giovani democratici (Gd) giovedì sera nella sala Feruglio di Tavagnacco. A interrogarsi sul tema saranno Massimiliano Pozzo, consigliere regionale del Pd, Rosi Toffano, assessora comunale a Sicurezza partecipata e Polizia locale, e Filippo Armando Mucchiolella, membro della segreteria dei Gd. —

ASSOCIAZIONE 50&PIÙ

Corsi di computer Ultimi posti liberi

Ultimi posti per il corso di computer organizzato per il quarto anno consecutivo dalla 50&Più provinciale di Udine, associazione di over 50 aderente al sistema di Confcommercio.

Le lezioni di alfabetizzazione informatica per chi ha superato una certa età sono affidate a un gruppo di studenti, così che ogni corsista anziano sarà affiancato da un giovane "tutor" esperto di computer. L'ini-

ziativa, entrando nel dettaglio, si svolgerà nei lunedì di marzo, a partire dal prossimo, nei locali dell'Enaip di Pasian di Prato, dalle 14.30 alle 16. I corsi sono completamente gratuiti per i soci: occorre quindi perfezionare l'iscrizione alla 50&Più. Per informazioni e adesioni si può contattare la segreteria di viale Duodo 5. Telefono 0432/1850037. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COLLABORAZIONE CON ASUFC, ASSOCIAZIONE REKKO E COMUNE DI SAN GIORGIO

Assistenza a mamme e bimbi Progetto in America centrale

L'università invierà in Guatemala specializzandi in pediatria e ginecologia
In programma anche corsi di formazione online a supporto dei medici locali

Dopo l'esperienza nel 2023, che ha visto la Confraternita di Misericordia realizzare gli obiettivi del progetto di Cooperazione internazionale in Guatemala, finanziato dalla Regione in collaborazione con l'associazione Rekkò Guatemala e il Comune di San Giorgio di Nogaro, questo impegno continuerà nel 2026 con un nuovo progetto "La tutela materno infantile e neonatale nelle comunità rurali in Guatemala", finanziato sempre dalla Regione in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc), l'università di Udine, il Comune di San Giorgio di Nogaro e l'associazione Rekkò Guatemala.

Il progetto ha preso avvio a febbraio, con la partenza di una volontaria della Misericordia e della dottoressa Matilde Degano, ginecologa del Dipartimento mamma bambino dell'AsuFc, diretto dalla professoressa Lorenza Driul.



Alla presentazione del progetto, anche il rettore e la dottoressa Driul

AsuFc e l'università svilupperanno programmi di formazione on-line anche con strumenti multimediali interattivi, a supporto del personale medico e paramedico dell'ospedale di Chimaltenango, del personale dei centri di salute pubblica e dell'associazione Rekkò Guatemala.

La. L'università invierà medici specializzandi in pediatria e ginecologia che si affiancheranno ai medici locali nelle attività previste.

Le principali attività prevedono: la realizzazione di 80 giornate sanitarie nelle comunità rurali a Yepocapa, rivolte a donne in gravidanza e

ai bambini sotto ai 6 anni, con assistenza specialistica e pediatrica; la realizzazione di 128 laboratori di educazione alla sessualità nei centri educativi, che coinvolgeranno tremila adolescenti; la stesura di un rapporto epidemiologico sulla situazione nutrizionale e le abitudini alimentari di donne e bambini sotto i sei anni (il Guatemala registra l'indice più alto dell'America Latina nel ritardo dell'accrescimento per malnutrizione infantile: 44,6% dei bambini con meno di 5 anni). I beneficiari diretti sono 1.560 donne destinatarie di visite prenatali e ginecologiche, e 2 mila 300 bambini e bambine con visite pediatriche. I beneficiari indiretti sono 8 mila 346 donne in età fertile e 6 mila 841 bambini sotto i sei anni nella municipalità di Yepocapa, che vedranno migliorare l'accesso a servizi sanitari di qualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UMANIZZAZIONE DELLE CURE

Filosofia e salute Convegno venerdì

Riportare al centro delle relazioni di cura la dimensione umana, spesso offuscata dall'enfasi sulla componente tecnico-scientifica e dalla profonda crisi del sistema sanitario. Da questa esigenza nasce il convegno "Unica umanità, molte diversità: per una comunità che cura", promosso dall'associazione udinese Ritorno all'Essere Umani nell'ambito del progetto "Un viaggio tra Salute, Medicina e Filosofia".

Si tratta, entrando nel

dettaglio dell'iniziativa, della quarta edizione del convegno annuale e si terrà nella giornata di venerdì, dalle 9 alle 18.30, alla biblioteca polifunzionale del polo scientifico dei Rizzi dell'università di Udine. L'evento si inserisce in un percorso più ampio che l'associazione conduce per promuovere un approccio interculturale e multidisciplinare alla medicina, nella convinzione che la filosofia sia uno strumento essenziale per coltivare un pen-

siero critico capace di orientare l'agire nella complessità delle pratiche di cura.

L'edizione 2026 del convegno dedicherà particolare attenzione al valore del lavoro di squadra tra le diverse discipline sanitarie. Il "fare filosofico" che contraddistingue le attività dell'associazione Ritorno all'Essere Umani si conferma così un elemento imprescindibile per rendere concreto il processo di umanizzazione delle cure.

I responsabili scientifici del gruppo sono il dottor Luca Fontanini e la dottoressa Emanuela Sozio. Il convegno è realizzato con il contributo del Comune di Udine - in particolare all'interno del Progetto "Città Sane" - e con il patrocinio dell'Azienda sanita-

ria universitaria Friuli centrale che è tra le prime ad aver inserito il concetto di umanizzazione delle cure nel proprio programma sanitario, Ofvg Fvg, Omceo della Provincia di Udine, Opi di Udine, Ateneo friulano e Simen.

Il convegno è completamente gratuito ed anche accreditato Ecm per tutte le professioni sanitarie. L'evento di venerdì è aperto a cittadini, professionisti e studenti, oltre che a enti e associazioni interessati alla collaborazione fra mondo sanitario e mondo filosofico. Per iscrizioni e dettagli si può visitare il sito ufficiale dell'associazione collegandosi all'indirizzo www.ritornoallesereumani.it. —

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Sono qui da 60 anni
Il giornale è la bussola
per capire il territorio»



Domenico Pangia seduto al tavolo a leggere il giornale

Sara Palluello

Domenico Pangia ha 80 anni e le sue origini sono campane. In Friuli ci arriva da giovane, il 16 marzo 1966, con l'Aeronautica militare a Rivolto. È lì che tutto comincia. Col Messaggero Veneto, s'intende. «Nella mezz'ora di pranzo si andava a bere il caffè - ricorda - e sul tavolo del bar c'era un giornale diverso da quelli che leggevo di solito. Non un quotidiano nazionale, come quelli a cui ero abituato. Mi attirò più del solito».

All'inizio fu curiosità. Poi necessità. Per chi arrivava da fuori, capire un territorio significa prima di tutto leggere dei paesi, delle persone, le piccole notizie che non finiscono sui giornali nazionali. «Le cronache locali mi servirono moltissimo - spiega -. Negli anni ho capito come andavano le cose qui. Anche per la compravendita delle case». E infatti una casa Domenico la comprò proprio grazie a un annuncio letto sul giornale.

Adesso è in pensione, nella sua casa a Basaldella, e il giornale non manca mai. L'edicola è a cento metri da lui e quel breve tragitto è diventato un rito quotidiano. Un tempo lo acquistava prima di andare al lavoro: lo

infilava nella valigetta e lo leggeva con calma al rientro, finalmente seduto, ben sistemato, gustandosi ogni pagina. Adesso la routine è diversa. La mattina presto esce per camminare: mezz'ora, a volte un'ora. Poi, prima di rientrare, fa tappa in edicola, da Mabel. Una prima sfogliata veloce per vedere le notizie di Udine, ma soprattutto quelle del suo comune.

Il legame con il giornale si è rafforzato soprattutto nei momenti difficili. Durante il terremoto del Friuli, le pagine diventavano uno strumento concreto di solidarietà: «Sapere cosa stava succedendo nei paesi vicini, capire dove serviva aiuto, come muoversi, come dare una mano». Negli anni Domenico ha visto cambiare anche il giornale, che secondo lui è migliorato.

Possiede anche un appartamento a Lignano e allora le pagine dedicate alla Bassa friulana sono un altro appuntamento fisso: cambi di gestione negli stabilimenti balneari, nuovi investimenti, arrivi da fuori regione, il futuro turistico della zona. Sono notizie che legge «con molto spirito», come dice lui, perché gli permettono di restare aggiornato e partecipe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTROSINISTRA

Nodi irrisolti della sanità Un centinaio di presenti all'assemblea pubblica

Un centinaio di persone ha partecipato, ieri sera, all'assemblea cittadina dal titolo "La salute è un diritto costituzionale" in sala Scrosoppi (ingresso via Ellero, 3). L'evento è stato organizzato dal Coordinamento udinese per la salute pubblica e dal Coordinamento salute del Friuli Venezia Giulia.

La tavola rotonda sui nodi della sanità territoriale

udinese è stata introdotta da Angela Calabretta e da Maria Angela Bertoni del Coordinamento udinese per la salute pubblica. Hanno poi preso la parola i consiglieri regionali Maria Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle), Manuela Celotti (Partito Democratico), Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), Simone Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica



All'assemblea in sala Scrosoppi, con diversi esponenti di centrosinistra come relatori, ha partecipato un centinaio di cittadini / FOTO PETRUSSI

Fvg) e Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra) e i consiglieri comunali Andrea Di Lenardo (capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra-Possibile) e Anna Pao-

la Peratoner (Partito Democratico).

Andrea Traunero, della Fp-Cgil, ha quindi affrontato il tema delle liste d'attesa, mentre Maria Marion



della Spi-Cgil quello dei percorsi di cura per la popolazione anziana. Particolarmente contestata dai rappresentanti dei partiti di centrosinistra è stata la ge-

stione della sanità da parte della Regione di centrodestra, che governa il Friuli Venezia Giulia dal 2018, e la riforma a essa correlata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Fiamme nel deposito del supermercato A causarle un probabile corto circuito

Chiara Dalmasso / TOLMEZZO

Un'alta colonna di fumo si è levata su Tolmezzo, intorno alle 19.45 di ieri sera, per un incendio che ha interessato i locali del centro commerciale Prix di via della Cooperativa.

Stando alle prime informazioni, pare che l'innesco delle fiamme sia stato deter-

minato da un cortocircuito nella zona adibita a deposito del supermercato.

Non ci sarebbero persone coinvolte: l'esercizio commerciale, infatti, stava per chiudere e le commesse ancora presenti sono uscite in fretta, una volta che si sono rese conto di che cosa stava accadendo. «Erano spaventate ma illese» ha detto il sin-

daco Roberto Vicentini, che si è portato sul posto non appena ha appreso la notizia. «Non ho ricevuto altre segnalazioni dai cittadini e le abitazioni nei dintorni sono al sicuro» aggiunge. Al lavoro, per domare le fiamme, tre autopompe, due autobotti, un'autoscala e 21 vigili del fuoco, coadiuvati dal funzionario di guardia. Sul

posto, anche i carabinieri, che si occuperanno di redigere un verbale relativo all'accaduto. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per ore e hanno coinvolto anche il circuito interno al capannone che riunisce i locali adibiti alla vendita e il deposito che ospita le merci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il deposito del supermercato Prix dove ieri sera è scoppiato l'incendio

IL FENOMENO NEL FRIULI COLLINARE



I prati punteggiati dai crochi con i visitatori intenti a scattare foto e, sotto a destra, le persone che hanno partecipato all'escursione

Camminate e selfie fra i prati La fioritura dei crochi incanta

Centinaia le persone che fra sabato e domenica si sono ritrovate a Cassacco. La sindaca Baiutti: abbiamo organizzato un'escursione, al parco c'era la folla

Alessandra Ceschia
/ CASSACCO

Un quadro che nessuno ha dipinto. Attraversato da vibranti pennellate color malva striate di bianco in una verdeggianti atmosfera sul Riul Trep che sembra quasi aver sottratto al museo d'Orsay «Le Déjeuner sur l'herbe» di Manet per portarlo in Friuli. È la magia della straordinaria fioritura dei crochi che, fra sabato e domenica,

ha attirato centinaia di persone nel comune di Cassacco.

File di auto in sosta lungo la Provinciale 55, comitive di podisti e famiglie in trasferta, tutti con lo smartphone in mano, pronti a catturare quell'effimero colpo di colore che, complice il sole, ha aperto gli stami delle bulbosere perenni. Il Crocus è un fiore che appartiene alla famiglia delle Iridacee e, alla fine di febbraio, annuncia l'arri-

vo della primavera.

«Un fenomeno diffuso sul nostro territorio – conferma la sindaca Ornella Baiutti – ma quest'anno era talmente pronunciato e suggestivo che abbiamo deciso di organizzare un'escursione alla ricerca di paesaggi punteggiati dai crochi. Sabato al parco d'Europa, punto di ritrovo, si sono presentate quasi trecento persone che abbiamo accompagnato a Conogla, Borgo Miotti e poi a Ra-

spano. Malgrado l'avessimo organizzato in breve tempo senza pubblicizzarlo, c'era tantissima gente, molti sono arrivati da lontano ed erano tutti entusiasti, tanto che il prossimo anno pensiamo di organizzare gli itinerari dei crochi».

Un successo che si è ripetuto domenica, quando fra quei prati, puliti e mantenuti con diligenza dai loro proprietari, si è riversato un fiume di gente. —

IL BANDO ATER

Edilizia popolare Accolte 199 richieste nei comuni montani

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Udine applica il modello comprensoriale in 13 comuni della montagna per rendere le graduatorie più snelle e rispondere più rapidamente ai territori e alle famiglie. Su 277 domande presentate sono 199 quelle ammesse. La graduatoria provvisoria (pubblicata da ieri al 31 marzo) di un bando di ottobre riguarda Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis in Carnia, di Moggio e di Venzone e nella collinare di Artegna, Bordano, Buja, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis. Ad aprile, con in mano la graduatoria definitiva e quindi individuati i nuclei familiari destinatari, si potrà definire il numero effettivo di alloggi che sarà loro affidato. Per rendere più veloce l'accesso alla casa pubblica Ater Udine applica un nuovo modello organizzativo basato sull'accorpamento dei Comuni in comprensori territoriali omogenei. La graduatoria provvisoria resta pubblicata per 30 giorni e i parteci-

panti potranno presentare, entro il 10 aprile, eventuali osservazioni (da consegnare a mano presso la sede dell'Ater di Udine e Tolmezzo, previo appuntamento, o da inviare via Pec a info@cert.ater-udine.it o da spedire con raccomandata Arad Ater di Udine) solo sul proprio posizionamento o su motivi di esclusione. «La nuova modalità comprensoriale – sottolinea il direttore di Ater Udine, Lorenzo Puzzi – consente una gestione più dinamica delle graduatorie, superando la frammentazione comunale e consentendo di assegnare più rapidamente gli alloggi disponibili». «Stiamo costruendo un sistema più efficiente e vicino ai territori – dichiara la presidente di Ater Udine, Vanessa Colosetti –. La nuova impostazione dei bandi rappresenta anche una risposta strutturale al fabbisogno abitativo delle aree montane, dove la disponibilità di alloggi accessibili diventa strumento fondamentale per contrastare lo spopolamento, sostenere i servizi locali e rafforzare la permanenza delle comunità nei territori». —

L'APPUNTAMENTO

Coltivare nelle Terre alte Un incontro a Tolmezzo

TOLMEZZO

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (Ersa) del Fvg e la Comunità di montagna della Carnia organizzano, nella sede di quest'ultima a Tolmezzo, giovedì, dalle 14 alle 16.30, un incontro tecnico sull'agricoltura di montagna, sui progetti in corso e sulle più recenti innovazioni nel comparto. Ci si focalizzerà su orticoltura, viticoltura e frutticoltura. L'iniziativa è rivolta ad aziende agricole, tecnici e a tutti i cittadini interessati. Si parti-

rà dai dati emersi dalle attività sperimentali 2025 su colture interessanti per la montagna: patata, cavolfiore, fagiolo borlotto, lattuga e fava di Sauris. Si illustreranno progetti rilevanti per il settore, da «Sorbietrap su colture orticole a «Sissar 2025» su cipolle e patate. Verranno presentate le varietà più idonee alla viticoltura di montagna e il progetto di recupero del pero «Klotzen». Si concluderà con un focus sugli organismi da quarantena e sullo stato dell'arte in Fvg. —

T.A.

L'omicidio di Gemona

Perizia psichiatrica per le indagate La difesa: «In cella Mailyn sta male»

Istanza al tribunale del riesame. La Procura accerterà se le due donne siano o meno sane di mente

Alessandro Cesare / GEMONA

«La detenzione in carcere di Mailyn Castro Monsalvo non è compatibile con la gravità del suo quadro clinico». A sollevare la questione è la difesa della 31enne colombiana accusata, insieme alla suocera 62enne Lorena Venier, dell'omicidio e del vilipendio del cadavere del compagno Alessandro Venier nella loro villetta di Gemona lo scorso 25 luglio. Gli avvocati Federica Tosel e Francesco De Carlo hanno presentato appello al tribunale del riesame di Trieste chiedendo la scarcerazione della loro assistita e il suo affidamento a una struttura territoriale in grado di occuparsi del suo stato di salute mentale, o in subordine a una Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems). La questione sarà affrontata oggi dai giudici. Nel frattempo il pubblico ministero titolare dell'indagine,

Giorgio Milillo, ha disposto una perizia psichiatrica su entrambe le indagate (Mailyn e Lorena) per valutare la loro capacità di stare a giudizio e, più in generale, la loro capacità di intendere e di volere. La perizia è stata affidata al dottor Francesco Piani.

LA SALUTE DI MAILYN

La 31enne colombiana fino al 31 gennaio, data del compimento di un anno d'età della figlioletta avuta con Alessandro Venier, è rimasta nell'Istituto a custodia attenuata per detenute madri (Icam), a Venezia. Nei giorni successivi è stata trasferita nel carcere della Giudecca. A causa di un grave scompenso psichiatrico, però, già il 2 febbraio la donna è stata portata in ospedale, dove si trova tutt'ora. Vista la situazione, i difensori di Mailyn hanno deciso di opporsi all'ordinanza del gip del tribunale di Udine che ha disposto il trasferimento



A sinistra Mailyn Castro Monsalvo, a destra la villetta degli orrori in via dei Lotti, a Gemona



Dopo il trasferimento nel carcere ordinario la 31enne colombiana ha avuto una crisi

dall'Icam al carcere ordinario per l'indagata. «L'ordinanza del gip è errata in diritto e in fatto – sostengono Tosel e De Carlo – in quanto non attualizza l'esigenza cautelare, confonde pericolosità criminale e rischio clinico, mantie-

ne una misura inidonea e sproporzionata e fonda la prognosi su un presupposto indiziario oggi seriamente problematizzato, omettendo la necessaria rivalutazione alla luce del ricovero psichiatrico in atto». Per i due legali al-

la loro assistita non può essere più contestato «un rischio di tipo criminale» ma esclusivamente clinico, per la possibilità di «scompenso, autolesività, incapacità di autogestirsi». Come hanno ribadito Tosel e De Carlo, «il carcere non governa il rischio clinico, lo aggrava. Ne è prova il ricovero psichiatrico intervenuto subito dopo il trasferimento dall'Icam».

L'OMICIDIO DI ALESSANDRO

Mailyn era stata fermata la mattina del 31 luglio, a sei giorni dal delitto. Non aveva retto al peso del grave fatto di sangue, chiamando i carabinieri e facendo scoprire il corpo fatto a pezzi del compagno. Era stata male in quell'occasione, tanto che era stata portata via in ambulanza. Nelle ore successive, durante l'udienza di convalida in tribunale, era apparsa svuotata e non presente. Una condizione di difficoltà emotiva e psichica aggravatasi dopo il compimento del primo anno d'età della figlia e il trasferimento nel carcere ordinario. Come ricordato dai suoi difensori, la donna ha già vissuto «pregressi ricoveri psichiatrici, ricorrenti fasi di scompenso, nonché uno stato di grave compromissione psichica in prossimità dei fatti». Da qui l'istanza di scarcerazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORÌ UN UOMO A FAGAGNA

Tagliò la strada a una moto Patteggia la pena di 8 mesi Senza patente per un anno

FAGAGNA

L'incidente costato la vita a Gino Monaco, imprenditore agricolo di 58 anni, si è verificato nelle prime ore di domenica 30 giugno 2024 in via Caporiacco, a Fagagna. L'uomo viaggiava sulla sua motocicletta MV Augusta quando si è ritrovato davanti la Opel condotta da Giuliano Del Negro, 47enne di Majano. Quest'ultimo stava uscendo da via Nuova Olanda per immettersi in



Gino Monaco, morto a 58 anni

via Caporiacco senza aver rispettato la precedenza e senza aver fatto tutto il possibile per evitare un ostacolo (la motocicletta) definito «prevedibile». Per questo Del Negro è finito a processo con l'accusa di omicidio stradale. Nei giorni scorsi è arrivata la sentenza da parte del gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico. Del Negro, assistito dall'avvocato Piergiorgio Bertoli, ha patteggiato una pena di 8 mesi di reclusione (con il beneficio della condizionale) oltre alla sospensione di un anno della patente di guida.

Alla determinazione della pena ha contribuito il fatto che Del Negro ha risarcito il danno in sede civile alla famiglia della vittima. Oltre a questo è stato riconosciuto un concorso di colpa

nel sinistro da parte della vittima, che, com'è stato accertato dalle indagini coordinate dalla Procura, procedeva a una velocità superiore al limite e nel sangue aveva una concentrazione di alcol superiore a quanto consentito dalla norma. Monaco, poche ore prima dello schianto, stava partecipando a una festa celebrando il suo 58esimo compleanno.

Chi l'ha conosciuto l'ha descritto come un lavoratore instancabile sempre pronto ad aiutare il prossimo con il sorriso. Un uomo generoso che non si è mai negato quando è stato chiamato a dare una mano alla comunità fagnese. Non era sposato e la sua passione più grande, oltre alla moto, era dedicarsi alla sua azienda agricola.—

A.C.

IN BREVE

Cavazzo Carnico
La sequenza sismica
Incontro con gli esperti

«La sequenza sismica del 1976. Caratteristiche fisiche e geologiche. Tipologia di danni a edifici e chiese». È il titolo dell'incontro organizzato dal Comune di Cavazzo Carnico e dalla Regione per venerdì, alle 20.39, nella sala consiliare di Cavazzo (piazzale dei Caduti 5). Sarà un incontro a due voci: Gianni Bressan parlerà del meccanismo della sequenza dei terremoti del 1976, mentre Alberto Moretti illustrerà e commenterà i danni subiti, 50 anni fa, dagli edifici e come gli studi hanno contribuito al progresso delle conoscenze.

In sala consiliare
Relazioni in età scolare
Appuntamento a Majano

Si parlerà di «Relazioni e comportamenti in età scolare» giovedì, alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Majano, dove Cristina Lizzi, psicologa e psicoterapeuta, si soffermerà sul «Sistema famiglia» e sul «Sistema scuola». L'appuntamento è promosso dal Comune in collaborazione con l'Istituto comprensivo di Majano e Forgaria-Buja. Per sabato 7 va segnalato – alle 20.30, in auditorium – il concerto «Muse sonore: un secolo di lirica al femminile», proposto a celebrazione della festa della donna. (l.a.)

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei GIOCHI

60 ATTIVITÀ PER DIVERTIRSI



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 21 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

La decisione è stata adottata dal consiglio comunale di Gemona a 50 anni dal terremoto
Il sindaco Revelant: un doveroso riconoscimento per le operazioni di soccorso nel 1976

Il coraggio fra le macerie Cittadinanza ai vigili del fuoco

L'ANNIVERSARIO

SARA PALLUELLO

«I vigili del fuoco hanno visto, hanno pianto, uno per tutti». Una frase scritta su un muro ferito dal terremoto del 1976, rimasta sospesa tra le macerie e la memoria collettiva del Friuli. Ieri sera, in consiglio comunale a Palazzo Botòn, quelle parole sono tornate vive, trasformandosi in riconoscenza pubblica: il conferimento della cittadinanza onoraria al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Non è stata una semplice deliberazione amministrativa. Il punto all'ordine del giorno, approvato all'unanimità, ha assunto il tono di una restituzione morale, quasi un debito simbolico che la comunità gemonese sentiva da 50 anni, dalla ricorrenza dell'anniversario del sisma che devastò il Friuli e che fece di Gemona la "capitale" del terremoto, simbolo della ricostruzione e della rinascita. «Abbiamo voluto



L'Aula di Gemona mentre approva il conferimento della cittadinanza onoraria ai pompieri FOTO PETRUSSI

in occasione di questo cinquantenario dal sisma del '76, ove è previsto anche il raduno nazionale dell'associazione dei vigili del fuoco, assegnare attraverso il consiglio comunale la cittadinanza onoraria al Corpo dei vi-

gili del fuoco per le operazioni di soccorso in occasione del terremoto del Friuli - ha detto il sindaco Roberto Revelant -. Il Corpo, a conferma delle sue nobili tradizioni di attaccamento al dovere, di spirito di sacrificio, di incondizionata

abnegazione, mobilitava con tempestività uomini e mezzi per soccorrere le genti friulane, colpite da un terrificante terremoto». Il consiglio comunale rinnova, così, pubblicamente la gratitudine verso chi, tra i primi, arrivò tra pol-



Da tutti i banchi del consiglio l'ok alla cittadinanza onoraria ai pompieri

vere, paura e silenzi spezzati. I vigili del fuoco operarono senza sosta nelle ore più drammatiche: ricerca dei dispersi, recupero delle salme, messa in sicurezza degli edifici, coordinamento dei soccorsi e sostegno morale a una popolazione improvvisamente senza casa e senza certezze. Nelle zone terremotate intervennero 18.407 uomini con 3.238 automezzi, affiancati anche da squadre internazionali provenienti da Austria, Francia e Jugoslavia, militari americani, canadesi e tedeschi e volontari svizzeri. Ma fu soprattutto una grande campagna di solidarietà umana. I friulani ne compresero subito il valore. Gli attestati di riconoscenza furono innumerevoli e quella scritta comparsa su un edificio diroccato divenne il simbolo di un legame profondo tra

soccorritori e popolazione. Un rapporto testimoniato negli anni anche da atti concreti: dal sostegno ai familiari dei vigili caduti durante le operazioni di soccorso, alla presenza stabile del distaccamento dei vigili del fuoco a Gemona, fino al monumento dedicato alle vittime del terremoto e all'opera dei soccorritori. La consegna della cittadinanza onoraria avverrà il 6 e 7 giugno prossimi, nel 29° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale vigili del fuoco, in programma dal 4 al 7 giugno tra Udine e Gemona. La città pedemontana ospiterà due giornate centrali dell'evento: la commemorazione al monumento delle vittime del Centro Studi, il conferimento solenne della cittadinanza onoraria e "Pompieropoli", momento dedicato ai più giovani. —

A CARPACCO DI DIGNANO

Dalle serate danzanti alle specialità culinarie Riaperta Alla Speranza

Maristella Cescutti / DIGNANO

La frazione di Carpacco ha riavuto il suo locale storico.

Ha riaperto i battenti infatti il bar trattoria "Alla Speranza" l'unico punto di ritrovo per tutti i paesani. L'esercizio è stato gestito negli ultimi 31 anni dalla famiglia Candotto.

Dopo la morte del titolare Giustiniano la moglie Maria ha proseguito la direzione assieme alla figlia Elisa fino al dicembre 2025.

Durante questi due mesi di chiusura la nuova proprietaria Ilva Toller e il fratello Luigi hanno rinnovato gran parte dei vani.

Quest'ultima è la nuova gestrice coadiuvata sempre da Maria Rosa Candotto che ormai con la sua collaudata esperienza preparerà in cucina tutti i piatti tipici che da sempre hanno distinto la trattoria, coadiuvata sempre anche dallo stesso personale.

Il bar trattoria "Alla Spe-

ranza" è noto in tutta la provincia di Udine e anche nello Spilimberghese e nel Pordenonese per le sue specialità culinarie a base di pesce; in particolare il baccalà, le seppie in umido e le sarde, tutti prodotti freschi, cucinati secondo la tradizione, assicurano i nuovi gestori, che provengono anche dalla nostra regione.

L'apertura del locale "Alla Speranza" risale ancora agli inizi del Novecento. Nel 1960 Pietro Toller ha acquistato l'immobile da Quinto Burelli, cognome noto per essere il padre dei due noti architetti Alberto e Augusto, il quale ha gestito per diciassette anni l'ambiente.

Poi nel tempo si sono susseguite varie conduzioni attirando sempre tanti clienti, come dicevamo prove-

nienti da tutte le zone del Friuli.

Negli anni Sessanta fino agli inizi degli anni Settanta, poi, "Alla Speranza" era una delle poche sale da ballo del Friuli Occidentale e gli abitanti della frazione e dei paesi limitrofi si ritrovavano nella sala per ballare accompagnati dall'orchestra che rigorosamente suonava dal vivo.

Numerosi residenti ricordano ancora, non senza un velo di nostalgia, quegli anni d'oro, quando poche erano le occasioni per divertirsi e, soprattutto i giovani, attendevano l'appuntamento del sabato sera per avere l'occasione di ritrovarsi per intrecciare nuove amicizie e, in molti casi, anche nuovi amori. Adesso a Carpacco la tradizione continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto storica della trattoria Alla Speranza

IL PRESIDENTE MATTARELLA NON SARÀ PRESENTE

Celebrazioni per il terremoto Una telefonata dal Quirinale

Lucia Aviani / FORGARIA

«Buongiorno. Parla la segreteria della Presidenza della Repubblica».

Quando l'ufficio segreteria del Comune di Forgaria ha sentito la qualifica, poco è mancato che mettesse giù la cornetta del telefono: «Il Quirinale? Figurarsi!», ha pensato d'istinto chi ha alzato il ricevitore, che per fortuna è rimasto in azione. Sono infatti

bastati i pochi indizi successivi - uniti al prefisso 06: la capitale - per rendersi conto, con enorme sorpresa, che non era affatto uno scherzo. Era la serissima chiamata di un alto funzionario latore di un messaggio del presidente Sergio Mattarella, raccomandatosi con particolare insistenza di recapitare le sue parole. «Teneva ad esprimere la sua riconoscenza - informa il sindaco Pierluigi Molinaro -

per una lettera da me inviata - gli in vista delle celebrazioni del cinquantenario del terremoto che devastò il Friuli».

Il Capo dello Stato, confermando dal palazzo municipale, ha voluto sottolineare la propria riconoscenza per la missiva e per l'invito a far visita a Forgaria e agli altri centri flagellati dal sisma del 1976 ma poi rinate, secondo un modello di resilienza e corag-

gio che ha fatto e continua a fare scuola su scala nazionale e oltre. Purtroppo, ha precisato la segreteria della presidenza della Repubblica, l'agenda di Mattarella è troppo fitta di impegni per poter accettare e programmare una tappa in Friuli, ma la lettera - è stato ribadito più volte - ha fatto davvero piacere: di qui il desiderio di ringraziare.

Profondamente colpito, e a sua volta grato, il primo cittadino di Forgaria, che nel testo aveva esordito ricordando «quella coltre di polvere che ricoprì ogni speranza, ogni sogno di vita: chi ha vissuto il dramma del terremoto - aveva scritto - non può dimenticare». Il Friuli, ha poi sottolineato, è rinato grazie «ai volontari arrivati da fuori

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

regione, alle famiglie che sono rimaste agganciate al proprio paese, al sacrificio» di tutti.

«Non possiamo dimenticare quelle braccia, quegli uomini e quelle donne intenti a ricostruire la propria casa, per sentire ancora più forte l'appartenenza alla propria terra. Una pietra rimessa al suo posto ha un valore umano che supera ogni logica politica e amministrativa», aveva aggiunto il sindaco Molinaro, auspicando che per il cinquantenario sarebbe il presidente Mattarella «potesse passare per questi paesi, per un riconoscimento ideale a luoghi che a suo tempo hanno parlato al cuore dell'intera nazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A SAN DANIELE

Classi al freddo a Villanova Spostati 30 bimbi dell’asilo

Guasto all’impianto del plesso scolastico, dopo quello verificatosi alla primaria
L’assessore Pischiutta: «Bisogna capire come agire, la scelta nei prossimi giorni»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Bimbi in trasferta forzata, dalla scuola dell’infanzia di Villanova a quella di San Daniele: a distanza di un paio di mesi dall’episodio del guasto al riscaldamento nelle primarie di Villanova, fresche di ristrutturazione, un caso analogo si è verificato in un altro plesso della frazione, quello che ospita la scuola dell’infanzia.

Un problema manifestatosi il 25 febbraio sull’impianto

di riscaldamento, appunto, ha lasciato l’edificio al freddo e senza acqua calda. Gli operai del Comune sono tempestivamente intervenuti, insieme alla ditta incaricata delle manutenzioni, per capire cosa avesse originato l’impasse: le verifiche eseguite hanno permesso di appurare che la causa è stata la rottura della tubazione di adduzione dell’acqua verso il locale adibito a mensa. N’è derivata la necessità di programmare un immediato lavoro di ripara-



La scuola dell’infanzia di Villanova dov’è avvenuto il guasto

zione, con la conseguente esigenza di chiudere la struttura fino alla soluzione della criticità: è stata così emessa un’ordinanza di sospensione delle attività didattiche nelle giornate di venerdì 27 febbraio e di ieri.

«Si è cercato di risolvere, ma ci si è riusciti solo in maniera parziale. Abbiamo quindi deciso – ha comunicato ieri pomeriggio l’assessore all’istruzione Massimo Pischiutta – di organizzare lo spostamento della trentina di alunni della scuola dell’infanzia di Villanova in quella di San Daniele, che dispone di spazi sufficienti, tanto che in passato aveva già accolto quella di Rive d’Arcano. Stiamo ora valutando se sia possibile procedere con un intervento tampone o se sia preferibile programmarne uno più radicale. La decisione verrà presa nei prossimi giorni e la durata della permanenza della scolaresca di Villanova nella sede provvisoria verrà comunicata a quel punto. L’amministrazione, naturalmente – conclude –, garantisce il massimo

impegno a risolvere la problematica il prima possibile e nel migliore dei modi».

Critica la consigliera di minoranza Alessandra Buttazzoni (San Daniele Bene Comune): «Siamo ben consapevoli – premette – del fatto che difficoltà di questo genere possono presentarsi, ma non condiziona la modalità con cui è stata gestita la situazione al suo manifestarsi. A nostro avviso i servizi – e la scuola è certamente uno di quelli essenziali – vanno messi al primo posto. Per questa ragione dovrebbe sempre esserci un piano B, che permetta di evitare, in condizioni come quella verificatasi a Villanova, la sospensione dell’attività didattica e di conseguenza l’interruzione, appunto, di un pubblico servizio, con conseguenti disagi per le famiglie. Nei plessi di San Daniele gli spazi liberi non mancano: si sarebbe potuto e dovuto programmare immediatamente uno spostamento provvisorio dei piccoli, in attesa della riparazione del guasto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROMOZIONE DI CIVIDALE A SANREMO



Sal Da Vinci insieme al consigliere comunale Manlio Boccolini

Specialità delle Valli in dono a Sal Da Vinci «Un portafortuna»

CIVIDALE

È un bilancio di successo e soddisfazione quello della settimana sanremese del Distretto del commercio Corte Natisonis, che ha portato nella città del festival le eccellenze enogastronomiche e culturali delle Valli del Natisone, del Torre e della città ducale. Organizzata in collaborazione con il Civiform, partner del Distretto, la trasferta ha coinvolto anche i ragazzi e

gli insegnanti dei corsi di sala e comunicazione della realtà formativa cividalese, permettendo loro di fare un’esperienza sul campo in una cornice dalla straordinaria visibilità.

«Abbiamo proposto – informa il consigliere comunale delegato a seguire la realtà distrettuale, Manlio Boccolini – degustazioni, incontri istituzionali e momenti di networking con operatori, stampa e stakeholder nazionali,

valorizzando le imprese aderenti e rafforzando le relazioni commerciali. Protagonisti della promozione sono state la gubana e gli strucchi Dorbolo, il miele di Gigi Nardini, le delizie dei produttori aderenti all’associazione Saponi nelle Valli; la “campagna” si è inoltre allargata al turismo, illustrando le caratteristiche dell’apprezzato cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone, ideato dalla Pro loco Nediške Doline, e l’offerta dell’albergo diffuso. È stata – conclude – un’esperienza di grande visibilità, all’insegna del confronto, capace di mettere in dialogo tradizione friulana e palcoscenici di rilevanza nazionale: legare il Distretto di Cividale al brand di Sanremo ha una ricaduta mediatica enorme, a tutto vantaggio del nostro territorio».

Si è fra l’altro presentata l’opportunità di entrare in contatto con l’Unione dei Comuni del Mugello, nella prospettiva di un percorso sinergico che metta in rete Toscana e Friuli. Le specialità di Corte Natisonis erano state donate, poco prima della sfida canora, anche al vincitore di Sanremo 2026, Sal Da Vinci: «Gli hanno portato fortuna», commentano compiaciuti dal Distretto. —

L.A.

ONLINE A CIVIDALE

Scuolabus e fermate Domande alle famiglie

Parte il sondaggio del Comune per ottimizzare il servizio
L’assessore Cozzi: «L’indagine non sarà vincolante»

CIVIDALE

Per perfezionare il servizio scuolabus, rendendolo sempre più collimante con le esigenze delle famiglie e dunque sempre più efficiente, l’assessorato cividalese all’istruzione ha promosso un sondaggio in tema, rivolto ai genitori degli allievi delle scuole dell’infanzia e primarie che potrebbero fruire dell’opportunità nell’anno scolastico 2026/27.

Per partecipare, segnalando le proprie preferenze e necessità, c’è tempo fino alle ore 12.30 di venerdì 6 marzo: la compilazione avviene online, sul sito del Comune. «L’iniziativa – spiega l’assessore all’istruzione Rita Cozzi – è finalizzata a raccogliere le manifestazioni d’interesse, per programmare le fermate nel modo più funzionale possibile. L’indagine è appunto finalizzata alla rilevazione del fabbisogno e non è assolutamente vincolante, ovvero non coincide con un’iscrizione al servizio, che avverrà in una seconda fase». Per informazioni più dettagliate si può contattare l’ufficio municipale Servizi scolastici.

Ad oggi, rende noto sempre l’assessore, sono 44 le famiglie che si avvalgono del bus per i propri figli al mattino e farli rientrare a casa al termine delle lezioni. La tariffa annuale spazia, a seconda della fascia Isee, da 60 a 100 euro. Le fermate in relazione alle quali viene chiesto di esprimere il proprio interessamento si trovano nelle vie Montenero, all’altezza del civico 44, San Floreano 28, IV Novem-



Due degli scuolabus che prestano servizio a Cividale

bre 90, Gemona 86, Rubignacco (civici 4/6), dello Sport, in corrispondenza della fermata del trasporto pubblico locale, Cavarzerani 8 (fermata Tpl, pure qui), Premariacco 96 (idem), Picon 6, Sant’Apollonia (nel piazzale della chiesa), Piave (ai numeri 32 e 13) e ancora in viale Trieste (ai civici 212 e 222), via Carraria 22, via Purgessimo 55 (sul lato opposto alla fermata Tpl) nonché all’intersezione con la strada di Zugliano, nelle vie Foscolo 77, Manzano 16 e 95, Gagliano 22, Fornalis 25 e strada di Spessa, nella piazza della chiesa. Completano il quadro le vie de Gasperi 1, del-

la Chiesa 15, Buonarroto 10 e Udine 24.

«Abbiamo deciso di coinvolgere i nuclei familiari – chiarisce l’assessore Cozzi – per mettere a fuoco le loro necessità, che possono cambiare nel tempo, con la conseguenza che alcune fermate possono rivelarsi non più utili. Sulla base dei riscontri, poi, gli autisti delinearanno il percorso, che potrà anche essere rivisitato qualora nel sondaggio venissero indicate varie fermate vicine fra loro: obiettivo è evitare che i bambini restino troppo tempo sul bus». —

L.A.

TARCENTO

Ritorna il Bando affitti Fondi su undici comuni

Letizia Treppo / TARCENTO

L’assemblea dei sindaci del Servizio sociale dei Comuni del Torre ha recentemente approvato all’unanimità il bando affitti 2026. «Il tema della casa – ha affermato il presidente dell’assemblea e vicesindaco di Tarcento, Luca Toso – rappresenta oggi una delle principali fragilità sociali del territorio. Alla progressiva riduzione dell’offerta di alloggi in locazione si affianca un au-

mento delle situazioni di vulnerabilità economica, che rendono sempre più difficile l’accesso e il mantenimento di un’abitazione sul mercato privato. In questo contesto, il sostegno alle locazioni private assume un valore strategico: non si tratta soltanto di un contributo economico, ma di uno strumento concreto di prevenzione del disagio abitativo e dell’esclusione sociale».

Il bando prevede la ripartizione delle risorse in caso di in-

sufficienza dei fondi regionali con maggiorazioni fino al 25 per cento per nuclei in condizioni di particolare debolezza sociale o economica. Le domande potranno essere presentate dalle 9 del 16 marzo fino alle 12 del 24 aprile, compilando il modello predisposto sul sito web del Comune di Tarcento.

L’accesso sarà possibile anche attraverso i siti internet degli altri Comuni dell’Ambito Territoriale del Torre quali Attimis, Cassacco, Faedis, Lu-severa, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Reana del Rojale, Taipana e Tricesimo. L’erogazione dei contributi avverrà entro 60 giorni dall’assegnazione delle risorse regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI A MANZANO

Pulizia dei trattori Affidato l'appalto nell'ex ecopiazzola «Prezzo accessibile»

L'opera vale 550 mila euro, si punta a finirla in primavera
L'assessore Chiappo: «Abbiamo studiato esperienze simili»

Timothy Dissegna / MANZANO

La nuova area di lavaggio dei mezzi agricoli è attesa entro la primavera di quest'anno, a Case di Manzano. Nei giorni scorsi il Comune ha infatti affidato i lavori: a realizzare l'impianto sarà l'impresa udinese Staffetta Srl, che si è aggiudicata l'appalto con un ribasso del 12,88%.

L'intervento sorgerà nell'ex ecopiazzola di via Sant'Andrea, area di proprietà comunale situata ai piedi delle colline, facilmente raggiungibile dall'ex strada provinciale 19. Il progetto, del costo complessivo di 550 mila euro (di cui 500 mila finanziati dalla Regione), prevede la realizzazione



ANNAMARIA CHIAPPO
ASSESSORE COMUNALE
ALL'AGRICOLTURA

di una struttura moderna e sostenibile per la pulizia di trattori, atomizzatori e attrezzature agricole. L'impianto, secondo quanto previsto dal progetto, lavorerà a ciclo chiuso: l'acqua utilizzata per il lavaggio verrà raccolta, trattata biologicamente e infine riutilizzata. L'obiettivo è niente scarichi inquinanti, niente sprechi. Un sistema pensato per venire incontro alle esigenze delle aziende agricole e vitivinicole del territorio.

Il progetto, firmato dallo studio D'Orlando Engineering di Udine, prevede una piazzola in calcestruzzo di 60 metri quadri, due vasche interrate per il trattamento e l'accumulo dell'acqua, un locale tecnico e



L'area dell'ex ecopiazzola di via Sant'Andrea, dove sorgerà l'area di lavaggio dei mezzi agricoli

un'area asfaltata per la manovra dei mezzi. Si seguirà un percorso in quattro fasi: dissabbiatura, disoleazione, trattamento biologico aerobico e filtrazione finale con carboni attivi.

L'appalto è stato suddiviso in due tranches. La prima, relativa agli scavi, alle opere edili e all'impiantistica di base, è stata appena assegnata alla già citata Staffetta. La seconda, che riguarda la fornitura e la posa del sistema elettromeccanico per il trattamento delle acque, sarà affidata nelle prossime settimane.

«Contiamo di concludere

tutto entro la primavera – spiega l'assessore all'Agricoltura Annamaria Chiappo –, se non subentreranno imprevisti. I tempi sono stretti ma la volontà è quella di partire con la bella stagione. Per le nostre aziende è una risposta concreta a un problema reale: spesso i mezzi si lavano nelle aie o nei cortili, con il rischio di inquinare. Qui avremo una struttura moderna e a impatto zero». L'impianto non sarà riservato esclusivamente alle aziende di Manzano. Si sta già lavorando a una rete di accordi con i municipi limitrofi, le associazioni di cate-

goria e le imprese agricole del territorio. L'obiettivo è allargare l'utenza, rendendo il servizio accessibile anche ai viticoltori dei Colli Orientali e delle aree contermini.

Per quanto riguarda i costi, l'ipotesi è una tariffa intorno ai 18 euro a lavaggio. «Ci siamo guardati in giro – aggiunge l'assessore – abbiamo studiato esperienze simili già attive in regione e riteniamo che questa cifra possa essere sostenibile per le imprese e allo stesso tempo coprire le spese di gestione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A CAMPOFORMIDO

Viabilità e sicurezza al caffè con il sindaco

CAMPOFORMIDO

Torna a Bressa l'appuntamento con il «Caffè con il Sindaco». Oggi alle 10, al Giin Café di piazza Unione, si terrà un nuovo momento di confronto diretto tra amministrazione e cittadini. Un format di ascolto, pensato per raccogliere osservazioni e proposte direttamente dalla voce dei residenti. Al centro dell'incontro ci sarà la viabilità e la sicurezza stradale di Bressa e in particolare via XI Febbraio e via Principe di Piemonte, alla luce del re-

cente confronto con l'ente di decentramento regionale, per valutare possibili interventi migliorativi. Verrà inoltre richiamata la progettazione della rotatoria di via Santa Barbara, già presentata qualche mese fa ad un'assemblea pubblica e la chiusura del cantiere della «casa con l'albero», concluso nei giorni scorsi dopo anni di attesa. «È un momento informale – spiega il sindaco Massimiliano Petri – in cui posso capire le necessità del territorio e dei nostri cittadini». — S.P.

MERETO DI TOMBA, AVEVA 63 ANNI

Addio al presidente De Marco «Aveva a cuore la sua Pro loco»

Maristella Cescutti

/ MERETO DI TOMBA

La comunità è sconvolta per la scomparsa di Valter De Marco, classe 1962, presidente della Pro loco di Mereto di Tomba. Avrebbe compiuto 64 anni a settembre ed è mancato ieri, alla Quietè, al termine di una breve malattia, per cui era stato ricoverato al Santa Maria Della Misericordia.

«Da anni amato presidente, svolgeva la sua funzione con tanta passione e impe-

gno verso il prossimo» ricorda Mauro Tonasso, vicepresidente e amico di De Marco. «Anche se stava poco bene, fino all'ultimo si è dedicato all'associazione. Lui era il punto di riferimento, il perno della Pro loco, la calamita che faceva convergere nel lavoro le persone. Il suo entusiasmo era contagioso e lo trasmetteva anche ai giovani coinvolgendoli nell'organizzazione di vari eventi».

Amava il suo paese di origine, mantenendo vive le sue tradizioni, come la festa «Del



Valter De Marco

Perdon». De Marco è stato nel 1994 tra i promotori e fondatori del consorzio Sericus, con sede a Mortegliano, tutt'ora attivo.

La Pro loco con il suo presidente e altre associazioni ha sempre attivamente partecipato e collaborato alla promozione turistico-archeologica della zona di Mereto, in particolare valorizzando il sito protostorico del Castelliere. «Il carattere di De Marco si distingueva per la sua mitezza e generosità – prosegue Tonasso – e per l'attenzione al prossimo. Infatti stavamo organizzando la tradizionale lucciolata a favore del Cro di Aviano che si terrà il 28 marzo». Lascia nel dolore la moglie Carla e i fratelli Nicola e Luigino. La data e l'ora del funerale non è stata ancora stabilita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pozzuolo

**Referendum e magistrati
Serata al Centro Balducci**

Questa sera alle 20.30, al Centro Balducci di Zugliano, in piazza della Chiesa 1, si parlerà del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo, per dibattere sulle tante questioni sulle quali si dovrà scegliere in maniera consapevole. Dialogheranno Roberta Sara Pavioti, giudice del tribunale di Udine, e Marco Panzeri, sostituto procuratore della Repubblica al tribunale di Udine. Modererà l'incontro il giornalista Gianpaolo Carbonetto. Ingresso libero.

Manzano

**Cancro del colon-retto
Esperti in Antico Foledor**

La Gastroenterologia di Udine propone una serie di incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione sullo screening del cancro del colon-retto. Le date, realizzate con la collaborazione della Lilt, sono patrocinati dall'Ordine dei medici di Udine e dalle società scientifiche gastroenterologiche, con il coinvolgimento della rete aziendale dello screening. Si parte oggi da Manzano alle 20.30, all'Antico Foledor Boschetti-Della Torre.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Due eventi sull'ambiente dalla fauna selvatica alla raccolta dei rifiuti

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Due appuntamenti dedicati alla cura del territorio, dal punto di vista della fauna ma anche del rispetto per l'ambiente. Si parte oggi alle 20 nella Barchessa ovest di villa De Brandis. Organizzata dall'associazione Riserva di caccia di San Giovanni Natisone, con il patrocinio del Comune, la serata vedrà

ospite Gianpaolo Lesa, direttore del 14° distretto dei Colli orientali e direttore della Riserva di caccia di Buttrio. L'evento, spiega l'assessore all'Ambiente Lorenzo Bucovaz, «sarà a carattere informativo sulla fauna selvatica e nuove specie autoctone anche in seguito ai cambiamenti climatici. È previsto un focus su come comportarsi in caso

di avvistamento, anche in presenza di animali domestici. Il taglio vuole essere informativo e non tecnico».

Sabato, invece, ci sarà l'iniziativa Prati puliti. Si tratta della giornata ecologica che ormai si tiene da diversi anni. «L'evento è aperto a tutti – prosegue l'esponente della giunta –. Inoltre sono state coinvolte tutte le associazioni del paese che parteciperanno tramite alcuni associati. È consigliata l'iscrizione tramite i canali indicati nel volantino. Le novità di quest'anno sono che torna operativa la Protezione civile, dopo recenti aggiornamenti normativi; e che grazie alla disponibilità di alcune associazioni verrà fatto un momento conviviale al

termine della mattinata». Il ritrovo è fissato per le 8 in piazzale Kuchl, con la consegna del materiale (guanti, sacchi e pettegole) ai partecipanti e la loro suddivisione in gruppi. Verso le 8.30 è prevista la partenza delle operazioni di pulizia sul territorio. Alle 12, infine, ci sarà la riconsegna del materiale.

Consigliata la prenotazione, contattando il numero 0432 939563 o scrivendo un'email all'indirizzo kattia.host@comune.sangiiovanninalnatisone.it. Il suggerimento è di indossare indumenti comodi. In caso di maltempo, l'attività sarà rinviata al 14 marzo. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE A CODROIPO

Linee guida sul fotovoltaico Fronte trasversale in Aula

Attesa una mozione bipartisan per chiedere alla Regione di intervenire sul tema
Nella cittadina del Medio Friuli sono già occupati da impianti 26,6 ettari di terreni

Timothy Dissegna / CODROIPO

Maggioranza e opposizione convergono sulla necessità di avere linee guida chiare sul proliferare di impianti fotovoltaici a terra. Domani sera, il Consiglio comunale di Codroipo (convocato alle 19) vedrà la presentazione di una mozione trasversale che mette d'accordo tutti i gruppi: chiedere alla Regione di mettere ordine nel caos dei progetti prima che il territorio venga "sconquassato" da interventi senza regole precise. Il primo firmatario è Giovanni Soramel (Polo Civico) insieme agli altri capigruppo: «Ci rendiamo conto che la produzione di energia da fonti rinnovabili è necessaria – spiega Soramel –, ma è sbagliato il metodo: serve ordine nella pianificazione, altrimenti rischiamo di vedere il nostro territorio sconquassato da interventi indiscriminati».

La mozione, firmata da sette consiglieri di diversi schieramenti (tra cui Damiani, Zoratti, Cividini, De Rosa e Ganzit), chiede alla Regione di definire al più presto le linee guida previste dalla legge regionale 2/2025. Fino a quel momento, in ogni comune gli impianti a terra non possono superare il 3% della superficie agricola, ma a Codroipo – dove sono già occupati 26,6 ettari – il timore è che l'attesa possa trasformarsi in un assalto al suolo. «La cabina primaria di Zompicchia è ormai satura – aggiunge Soramel – e i tracciati degli elettrodotti vengono definiti senza un confron-



Il parco fotovoltaico realizzato nell'ex polveriera Mangiarotti a Codroipo. FOTO D'ARCHIVIO

to con gli enti locali, creando disagi e manomissioni continue». La richiesta è chiara: «Bilanciare la programmazione energetica con quella territoriale, coinvolgendo Anci e i comuni del Medio Friuli».

Tra i punti in programma

Nelle interrogazioni particolare spazio avranno i dubbi legati all'Asp Moro

anche l'approvazione definitiva della variante 105 per realizzare la rotatoria all'incrocio tra Strada Lonca e l'ex provinciale 39 del Varmo. Un'opera attesa dai residenti, dopo numerosi incidenti del-

lo scorso anno. I fondi (950 mila euro) sono arrivati nell'estate 2024, la variante è stata adottata a novembre senza osservazioni. Dopo questo voto si attende la fase esecutiva, con l'obiettivo di avviare i lavori entro l'estate, con il collegamento alla pista ciclabile per Passariano.

Domani, inoltre, si discuterà anche il parere sull'ampliamento della Video Systems Srl, azienda specializzata in visione artificiale e robotica, nella zona artigianale. La richiesta è di circa 330 metri quadri in più per far fronte alla crescita e alle future assunzioni, nel rispetto del limite di legge dell'80% del volume esistente.

Spazio poi alla ratifica di una variazione di bilancio, al-

la modifica delle commissioni consiliari e alla costituzione di una servitù di passaggio per tubazioni.

Non mancheranno le interrogazioni, diverse quelle annunciate dall'opposizione: dai festeggiamenti di fine anno alle interlocuzioni con i rappresentanti di Banca Intesa San Paolo per la riqualificazione del municipio. Particolare spazio avranno i temi sanitari, con una mozione per chiedere conto della carenza di medici di base (già al centro di un confronto in commissione Sanità), e alcune interrogazioni sui rapporti tra l'Asp Moro e l'Asp Umberto I di Latisana, nonché sulla situazione legale che vede coinvolta la stessa Asp Moro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

Ilia, maggiori incassi Il sindaco Donati: «Attenzione al sociale»

Maristella Cescutti

/ SEDEGLIANO

Il consiglio comunale di Sedegliano ha approvato il bilancio di previsione 2026/28. Confermate le principali scelte politiche dell'amministrazione sulla programmazione di bilancio, e in particolare le politiche tributarie e tariffarie. Le aliquote del l'Ilia e dell'addizionale comunale Irpef rimangono invariate rispetto all'anno precedente, come evidenzia il vicesindaco Nicola Ganzini. E viene posta maggior attenzione sulla gestione dei residui Ilia: per il 2026 si prevedono maggior incassi per 60 mila.

«Le priorità dell'amministrazione comunale per il 2026 riguardano la tutela dei servizi essenziali, garantendo i servizi alla persona – rileva il sindaco Debora Donati – con particolare attenzione a famiglie, anziani e soggetti fragili. Dal primo marzo è partita la nuova organizzazione del servizio sociale tra i comuni di Basiliano, Mereto e Sedegliano per offrire servizi più efficaci e adeguati ai bisogni delle persone». Elenca poi il sostegno alla scuola e alle politiche educative, mantenendo la gratuità del trasporto scolastico e il costo invariato a carico delle famiglie della mensa scolastica, l'organizzazione del servizio di pre e post accoglienza nei pomeriggi in cui non c'è il rientro alla scuola primaria.

Confermato il sostegno alla scuola dell'infanzia e il nido integrato di 47 mila euro annue, a fronte di un numero di iscritti in aumento e i progetti del Ptof, oltre a garantire il servizio del centro estivo sia presso la scuola



Il sindaco Debora Donati

dell'infanzia sia nella scuola primaria e media.

L'amministrazione Donati inoltre continua a investire sul personale per garantire maggior efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi ai cittadini: dopo aver assunto due dipendenti di categoria C nel 2025 e aver attivato la convenzione per la gestione in forma associata del segretario comunale, prevede con decorrenza dal 15 marzo l'assunzione di un nuovo agente di Polizia locale e si sta attivando per addvenire alla copertura dei posti di categoria D e C ancora vacanti all'ufficio tecnico.

«Per il triennio 2026–2028 – prosegue Donati – sono ben 7,4 milioni di Euro le spese di investimento, tra le quali si evidenzia l'intervento da 2 milioni di euro destinati alla costruzione della nuova scuola secondaria. Infine nel bilancio vengono aumentate le risorse destinate alla cultura con stanziamenti per 15 mila euro a sostegno dell'organizzazione della stagione teatrale e maggiori risorse destinate all'organizzazione di eventi specifici, dove verranno trattati temi di particolare interesse per i giovani e le famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Relazioni e benessere Al via il ciclo di incontri

BASILIANO

Oggi partono a Basiliano i Ponti di parità: salute, scuola e territorio. Il progetto è promosso dall'associazione Klaris in collaborazione con i Comuni di Basiliano, Mereto di Tomba, l'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano, con il supporto del Club per l'Unesco di Udine, della Commissione Pari opportunità di Basiliano e il sostegno della Regione.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito della Legge regionale 9/2023 sulla parità dei diritti fra donne e uomini e si sviluppa attraverso un percorso integrato che mette in relazione educazione, prevenzione e servizi. Gli incontri si terranno oggi e il 10, 24 e 31 marzo, alle

18 nella scuola di viale Carnia 47, e saranno dedicati alla salute e al benessere, con particolare attenzione alla prevenzione e alla qualità delle relazioni. Un'occasione per offrire strumenti concreti e creare spazi di confronto su temi centrali per la vita quotidiana.

Le date vedranno la partecipazione di professionisti dell'ambito sanitario e della comunicazione, tra cui la dottoressa Valentina Brussi del Dipartimento di Prevenzione-Medicina sociale di AsuFc; la dottoressa Alessia Maurigh, specialista in Ginecologia e Ostetricia; e Antonella Mele, esperta di comunicazione. Gli incontri sono a ingresso libero, aperti a tutta la cittadinanza. — A.D'A.

IN BREVE

Varmo
C'è la Giornata ecologica insieme alle associazioni

Ritorna Rive pulite: il Comune di Varmo, con tutte le associazioni, organizza per domenica una giornata dedicata alla pulizia dell'ambiente. Ritrovo alle 8.30 nella sede della Pro loco di Roveredo, dove alle 13 ci sarà il pranzo per i partecipanti. (m.a.)

Rivignano Teor
Tre eventi sulla sicurezza Si parte con le fake news

Tre comuni insieme alla Polizia locale per incontri informativi sulla sicurezza. Si parte a Rivignano Teor all'auditorium in via Aldo Moro, domani alle 18 con "Fake news, reputazione e potere delle parole". Seguiranno Bertiole lunedì 9 sulla sicurezza in casa; e Varmo giovedì 12 per riconoscere truffe e raggiri. L'ingresso è libero. (m.a.)

LA SERATA A CODROIPO

Con il pianoforte Fazioli ore di musica più ricche Dono di marito e moglie



I musicisti Andri, Mussutto e Cozzutti suonano il pianoforte

CODROIPO

Avvolta nell'atmosfera delle grandi occasioni, la Scuola di musica "Città di Codroipo" ha inaugurato il pianoforte Fazioli F212. A dare il "La" alla cerimonia è stata la coppia di allievi – marito e moglie –

che ha concesso lo strumento in comodato d'uso a tempo indeterminato. Il loro gesto è stato accolto con gratitudine dalla direttrice didattica Chiara Grillo e dal presidente Francesco Tempo.

Per il maestro Giorgio Cozzutti l'inaugurazione è "una

fiesta per la nostra amata Scuola, che interpreta il valore, il rispecchiamento, la passione e la generosità, che trasforma il possesso in condivisione. Mi inchino davanti a chi ha saputo creare questo strumento-capolavoro, che diventa persona", ha detto.

A dare voce al Fazioli sono stati gli allievi del dipartimento di moderna e di classica. Spazio poi ai maestri Ferdinando Mussutto e Giorgio Cozzutti. Matteo Andri ha incantato con Debussy e con la sonata in la minore del giovane Schubert. Emozionata soddisfazione è stata espressa dal sindaco Guido Nardini, che ha definito la scuola «un gioiello da sostenere». Per don Ivan Bettuzzi «il valore più alto è mettere tutti, anche i principianti, a contatto con l'eccellenza». L'ingegner Paolo Fazioli ha lodato l'entusiasmo della scuola vocata alle vette alte. «Il pianoforte è robusto, ha bisogno di essere suonato. Usatelo. Io sarò il più possibile vicino a voi», ha assicurato. —

P.G.

IL DISTRETTO CERVIGNANESE DELLE TERRE E DELLE ACQUE



Una panoramica di Cervignano. A destra, Stefano Zuliani del distretto e l'assessore comunale alle Attività produttive Laura Centore



Negozi digitalizzati Soldi a 14 imprese

Le prime assegnazioni per il bando sulla sostenibilità
Oltre 50 mila euro a fondo perduto per metà della spesa

Francesca Artico / CERVIGNANO

Sono 14 le imprese del Distretto cervignanese "delle terre e delle acque" assegnatarie di un contributo a fondo perduto per investimenti nell'ambito della digitalizzazione e sostenibilità. Il bando, dedicato alle imprese del commercio al dettaglio e dei servizi alla persona, era stato aperto la scorsa estate e in queste settimane sono iniziate le liquidazioni dei contributi alle imprese che hanno già completato la rendicontazione delle spese. Le imprese – che hanno presentato progetti d'investimento per oltre 50 mila euro sulla digitalizzazione (siti, e-commerce, gestionali); sostenibilità (attrezzature, impianti efficienti); comunicazione e vetrine smart – benefi-

ciano di un contributo a fondo perduto del 50% della spesa sostenuta. Gli investimenti previsti sono nell'ambito della digitalizzazione e della sostenibilità e prevedono la concessione di un importo massimo di 2 mila euro per ogni impresa.

Al bando hanno partecipato soltanto imprese con sede nei comuni del Distretto del commercio, ovvero: Cervignano comune capofila, Fiumicello Villa Vicentina, Ruda, Terzo di Aquileia e Campolongo Tapogliano. Un territorio di oltre 26 mila persone e circa 600 attività commerciali al dettaglio. Questa prima edizione ha raggiunto il plafond previsto nel piano triennale degli investimenti del Distretto che prevedono anche interventi nell'ambito dell'in-

frastrutturazione urbana e nella comunicazione e marketing territoriale. Il bando è un segnale di intervento "diretto" sulle imprese di vicinato che si inserisce nel più ampio contesto di interventi che la Regione mette in campo per commercio e servizi.

Il nuovo codice del commercio, servizi e turismo recentemente entrato in vigore con la Legge Regionale 17 del 2025 conferma l'importanza e la centralità dei Distretti del commercio a supporto delle piccole attività che si trovano nei centri cittadini e che rappresentano un importante presidio a supporto del territorio. «Per questo motivo, il nostro Distretto del commercio sta valutando una nuova edizione del bando nella seconda parte dell'anno in modo da

supportare nuovi investimenti – sottolinea Stefano Zuliani manager del distretto –. Siamo consapevoli che gli importi previsti dal bando siano di modesto importo rispetto agli investimenti che le imprese devono realizzare per rimanere competitive e attrattive, ma sono un primo segnale di attenzione e di vicinanza. Con molte imprese infatti è iniziato un rapporto e un confronto di più ampio respiro su nuovi progetti di sviluppo che saranno supportati anche con gli strumenti di comunicazione e marketing del distretto».

L'assessore alle Attività produttive di Cervignano, Laura Centore, che assieme al sindaco Andrea Balducci, lavora a stretto contatto con Zuliani, afferma che «relativamente al bando imprese, mi auguro che in futuro possano partecipare molte più attività rispetto a quelle 14 alle quali verrà assegnato il contributo. Lo strumento del Distretto del commercio voluto dalla Regione Fvg ha lo scopo di sostenere e supportare le piccole realtà dei nostri centri e credo che tutti, grazie alla promozione sul sito ufficiale, agli incontri organizzati nel nostro municipio, alla stampa ed alle pagine social, ormai lo conoscano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Sacileto di Ruda la commemorazione
«La democrazia non va data per scontata»



I sindaci e le autorità presenti alla commemorazione a Sacileto

I venti della guerra ispirano il ricordo dei partigiani uccisi

ERA IL 1945

Sono stati i venti di guerra che spirano in Iran l'argomento che ha ricordato la commemorazione di domenica a Sacileto di Ruda dei partigiani fucilati nel 1945. «Viviamo tempi complessi in cui la democrazia non può più essere data per scontata», ha ammonito il sindaco Franco Lenarduzzi, di fronte a tanti amministratori locali e regionali presenti alla cerimonia in ricordo dei partigiani dell'Intendenza "Montes" e dei Gruppi di Azione Patriottica, fucilati dalle milizie fasciste nel febbraio 1945 a Sacileto. «Ogni volta che difendiamo un diritto, ogni volta che accogliamo chi soffre, ogni volta che rifiutiamo la logica della sopraffazione e dell'odio, noi stiamo onorando i partigiani di Sacileto – ha detto Lenarduzzi –. Vediamo nel mondo il ritorno di nazionalismi esasperati e la tentazione di risolvere i conflitti con la forza delle armi anziché con quella del dialogo. Ecco perché essere qui oggi è un atto politico nel senso più alto del termine: è scegliere da che parte stare. La parte della pace, della giustizia sociale e della partecipazione democratica».

Dino Spanghero, della segreteria nazionale Anpi, ha ricordato come «all'ombra della Costituzione abbiamo vissuto ottant'anni di pace»,

chiedendo prevalgano «la diplomazia, il compromesso, il cessate il fuoco soprattutto la guerra ha un Leitmotiv uguale per tutti, che significa morte, delle persone, delle istituzioni, degli stati, morte dell'umanità». Spanghero, richiamandosi alla Costituzione, in relazione al prossimo referendum, ha registrato come avvilente il fatto che «va a votare un friulano su due».

Spanghero ha anche rimarcato che il diritto costituzionale alla salute, colpisce «più di cinque milioni di italiani che rinunciano alle cure perché non in grado di sostenere anche le pur minime spese». Sul fenomeno migratorio, il segretario Anpi, ha detto che «non serve rispondere con la fomentazione della paura, la demonizzazione del diverso», ma richiede di gestire il fenomeno, «con l'assimilazione, l'apprendistato, l'educazione civica, la conoscenza della lingua e della cultura italiana».

I consiglieri regionali Pd Francesco Martines, Manuela Celotti, Massimiliano Pozzo e Diego Moretti hanno sostenuto che «i valori di libertà di chi combattendo e dando la propria vita ha posto le basi per la democrazia vanno tramandati, ricordati e testimoniati, soprattutto oggi, in un momento storico in cui venti illiberali e nazionalisti soffiano sulla nostra Comunità europea e non solo». —

F.A.

PALMANOVA

Attive le nuove caldaie alla scuola Zorutti Risparmi fino al 20%

PALMANOVA

La sostituzione completa delle due vecchie caldaie non più funzionanti, la revisione completa dell'impianto e degli oltre 50 radiatori presenti sono l'intervento realizzato e concluso dall'amministrazione comunale di Palmanova nello stabile della scuola Zorutti di borgo Aquileia. Un investimento di 225 mila euro di cui 200 mi-

la di contributo regionale. I nuovi macchinari installati permettono un notevole risparmio energetico, tra il 10 e il 20 per cento, maggiore affidabilità nell'erogazione del calore negli spazi scolastici, oltre a ridurre le emissioni in atmosfera.

«Assieme alla ditta che ha realizzato i lavori, la Meg impianti di Cervignano, che ringraziamo per la grande profes-

sionalità, siamo riusciti a limitare al massimo i disagi per ragazzi e insegnanti – ha detto Mario Marangoni, assessore alle Manutenzioni –. Quando i tecnici hanno capito che le due vecchie caldaie centralizzate, installate tanti anni fa, non erano più riparabili, abbiamo chiesto un intervento d'urgenza, trovando una caldaia temporanea sostitutiva per garantire l'avvio della anno scolastico. Grazie a questo intervento, realizzato prontamente dal Servizio manutentivo del Comune, la complessa operazione di sostituzione completa delle caldaie ha prodotto limitati disagi e solo poche ore d'interruzione del servizio».

Grazie a programmazione tra uffici comunali, scolastici e la ditta che hanno lavorato

sull'impianto nuovo, è stato possibile intervenire a scuola chiusa, nei fine settimana e nei giorni e orari in cui non erano presenti i ragazzi. Si è anche approfittato per una revisione completa degli oltre 50 radiatori e per una pulizia generale in modo da assicurare massima efficienza e scongiurare future rotture o disagi.

«Tra la caldaia della scuola elementare, la nuova caldaia della scuola media, le nuove caldaie al Polisportivo Brusechi, oltre a quella in progettazione nelle stanze sotto la loggia – conclude Marangoni –, completeremo importanti lavori negli immobili comunali che permetteranno efficienza e risparmio al Comune e quindi a tutti i cittadini». —

F.A.



CERVIGNANO

Cedro in memoria di Attanasio

Cervignano ha reso omaggio all'ambasciatore Luca Attanasio, costruttore di pace, con l'intitolazione di un cedro alla sua memoria in piazza Indipendenza. Il 22 febbraio 2021 fu ucciso mentre viaggiava su un convoglio in Congo. Ospite speciale il giornalista Toni Capuozzo che ha ricordato l'ambasciatore.

I lavori a Lignano Sabbiadoro

I NUMERI



2 milioni

di euro per il ripascimento
e il dragaggio a Lignano



60 mila

i metri cubi estratti dalla laguna
per l'arenile di Pineta e Sabbiadoro



12 mila

i metri cubi estratti dalla foce
del Tagliamento per ripristinare
l'accesso alla stessa foce
(dove ci sono le marine)



40 mila

i metri cubi nelle dune che
sono state create nella parte
retrostante della spiaggia



VIA AL RIPASCIMENTO

Spiagge divorate dalla mareggiata Ecco quanto costa la sistemazione

Con il dragaggio della foce si spenderanno due milioni di euro. Montagne di sabbia da spostare

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono ai nastri di partenza le operazioni di ripristino dell'arenile in vista della prossima stagione estiva. Il quadro economico parla di 2 milioni di euro: questo l'importo stanziato dall'assessorato regionale all'Ambiente per l'intervento che darà avvio ai dragaggi e ai ripascimenti a Lignano che prevede una spesa complessiva di un milione 450 mila euro.

Ad annunciarlo è l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che spiega: «Saranno prelevati 60 mila metri cubi di sabbia per riattivare il canale di Lignano che dà accesso alla laguna». La sabbia prelevata sarà quindi utilizzata per sistemare gli arenili di Sabbiadoro e Pineta. Nel dettaglio lo scavo previsto dal Canale di Lignano è di 51 mila 400 metri cubi di sabbia; di questi, 36 mila 500 servono per l'area, di circa due chilometri, di Sabbiadoro e i rimanenti 14 mila 900 metri cubi sono destinati a Pineta per circa 800 metri di spiaggia. «Per quanto riguarda invece i prelievi che saranno effettuati dalla foce del Tagliamento – spiega l'assessore – sono previsti 12 mila metri cubi di sabbia da rimuovere per poter ripristinare l'accesso al fiume».

Negli anni scorsi spesso anche la sabbia prelevata dalla foce del fiume era utilizzata per il ripascimento ma quest'anno i prelievi effettuati



Due immagini emblematiche dei danni causati dalle ultime mareggiate a Lignano: a sinistra, Sabbiadoro nella zona del Faro rosso; a destra, Pineta

L'assessore regionale Scoccimarro: «C'è molta attenzione sul monitoraggio»

hanno un elevato contenuto di materiale molto fine e fangoso, contenente pelite. Questo ha portato alla decisione di non utilizzare quella sabbia che verrà invece conferita in mare a una distanza superiore alle 3 miglia alla costa. I lavori complessivamente avranno una durata prevista di 60 giorni consecutivi. I tempi stringono però perché

l'appalto prevede un termine già stabilito per la conclusione dei lavori fissato per il 15 aprile. Si tratta di una data limite per poter consentire l'allestimento della spiaggia con le attrezzature. Spetterà quindi alla ditta organizzare i lavori in modo da massimizzare il conferimento dei metri cubi necessari entro i termini previsti.

«Intanto i concessionari, coordinandosi con gli esecutori dei lavori – spiega l'assessore – hanno assunto l'onere di rimettere a dimora, ovvero i 40 mila metri cubi complessivi di sabbia che la Regione ha accumulato a fine

stagione 2025 nella parte retrostante delle spiagge. Nelle diverse riunioni di coordinamento si è posta molta attenzione agli aspetti di monitoraggio sia della fase del prelievo dall'acqua per evitare intorpidimenti, che delle fasi a terra».

In particolare quest'anno, in ottemperanza a una specifica delibera a tutela del sito di interesse comunitario della laguna, è stata effettuata una verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza, per escludere anche solo il potenziale disturbo all'avifauna che si trova nell'area. Sono state inoltre

predisposte prescrizioni specifiche al fine di evitare di arrecare disturbo alla fase di nidificazione del fraticello che da alcuni anni sta colonizzando la fascia di punta Faro. Il presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito, conferma che si è rinnovata anche quest'anno la collaborazione dei concessionari per la progettualità dell'intervento.

Il presidente di Lisagest, Roberto Falcone, ringrazia l'assessore Scoccimarro per l'attenzione riservata ancora una volta al sistema Lignano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Farmacia comunale a Bevazzana Un professionista ne stima il valore

LATISANA

Un nuovo passo avanti per la farmacia comunale. Sono 15 mila gli euro stanziati per poter affidare un incarico a un professionista che rediga una perizia in cui viene indicato il valore dell'esercizio di spesa per poter portare a compimento l'operazione. Da tempo nel comune di Latisana si discute sulla possibilità di aprire una farmacia comunale nell'area compresa tra Bevazzana e Aprilia Marittima.

«Da tempo ci stiamo dedicando a valutare gli spazi disponibili con dei sopralluoghi – spiega il sindaco Lanfranco Sette – con il consigliere delegato per Aprilia Marittima, Susi Faggiani, e il consigliere de-

legato alla Sanità Antonino Zanelli, per poter individuare i locali in cui ubicare la farmacia. L'area di Bevazzana e Aprilia sta offrendo segnali di grande vitalità, con un consolidamento dei rapporti tra comune e la cittadinanza che ormai supera i mille e cinquecento residenti. La nuova farmacia sarebbe un servizio a favore di un territorio ampio, che garantirebbe anche un'assistenza sanitaria di prossimità».

Intanto, appunto, si deve trovare un professionista. «Abbiamo qualche nome al vaglio – spiega Zanelli – ora vedremo di individuare quello più idoneo per poter fare una stima dell'esercizio commerciale, ma anche della forma di gestione più adatta per l'area. Si può



Il consigliere Antonino Zanelli

infatti aprire una società a responsabilità limitata oppure preferire una formula consorziale o altro».

Una volta completata la valutazione e operata la scelta

«si potranno individuare definitivamente i locali in cui attivare la farmacia – aggiunge il consigliere – che dovranno rivelarsi adeguati a ospitare anche servizi come la misurazione della pressione, prelievi relativi alla glicemia o al colesterolo oltre alle prenotazioni del Cup. Vanno inoltre individuati i farmacisti che potranno lavorarci, considerato che l'offerta di quella tipologia di lavoratori non è particolarmente ampia».

Con questo stanziamento si compie un primo passo importante verso la realizzazione della farmacia anche se in questo momento risulta ancora difficile quantificare le tempistiche per la sua apertura. —

S.D.S.



LATISANA

La Foghera da quarant'anni

Con un pranzo conviviale dell'associazione Cheidelafoghera di Latisanotta è stato festeggiato il 40° anniversario della Foghera anche con tutte le persone, tra cui i giovani studenti, che quest'anno si sono messi in gioco per accogliere tutti gli spettatori. Il presidente dell'associazione Claudio Fantin ha accolto anche il sindaco Lanfranco Sette, l'assessore Elena Martinis e il consigliere regionale Maddalena Spagnolo. (s.d.s.)

Dopo una vita ricca di affetti, ci saluta



BRUNA BRAIDA ved. D'AMBROSIO
di anni 90

Lo annunciano le figlie Paola, Isabella e Alessandra, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 15.00 nella Chiesa di Fauglis, partendo dall'ospedale di Palmanova. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Beutels Severine e alla nipote Angela.

Fauglis, 3 marzo 2026

O.F. Gori Gonars - Palmanova - Mortegliano Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciati



LIDIA CUDICIO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto con Consuelo e Marco con Laura, i nipoti Cristina, Martina, Mattia, Giulia, Eleonora e la piccola Emma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo, alle ore 16, nella chiesa di Torreano, giungendo dall'ospedale civile di Udine. Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Torreano, 3 marzo 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



GIUSEPPINA CUM (MARIA)
di 100 anni

Lo annunciano le figlie, il genero, i nipoti assieme ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 14.00 nella chiesa parrocchiale di Flambro, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine. Il Santo Rosario sarà recitato stasera alle ore 18.30 nella parrocchiale.

Flambro, 3 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato



SANTO GIORDANO
Di 77 anni

Lo annunciano i fratelli Linda ed Enrico assieme a tutti i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero urbano di San Vito.

Udine, 3 marzo 2026

O.F. ARDENS Via Colugna 109, Udine
Messaggi di cordoglio:www.onoranzefunebriardens.com
0432-471227

Ci ha lasciati



CARLA LAPANJA ved. BOEZIO
di 81 anni

Ne danno l'annuncio i figli Paolo e Alberto con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo, alle ore 15.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 15.15 dalla Casa Funeraria Benedetto.

Seguirà la cremazione. Il santo rosario sarà recitato martedì, alle ore 20, nella chiesa di Santa Lucia in Piovega. Anticipatamente, ringraziamo quanti vorranno onorarne la memoria.

Gemona del Friuli, 3 marzo 2026

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 – tel. 0432 980973
www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

Bepi e Piergiulio ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato e sono stati vicini al loro dolore per la perdita dell'amata



MARIA CARLA VILLA in BASSI

Colloredo di Prato, 3 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato



PAOLO TODERO
di 88 anni

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Corno di Rosazzo, 3 marzo 2026

O.F. Bernardis
Corno di Rosazzo - Manzano
San Giovanni al Natisone
tel. 0432 - 759050

Il 1° marzo, è entrata nella luce senza tramonto



sr. GIUSEPPINA ZANETTE

Ne danno l'annuncio le suore Dimesse e i parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 marzo alle ore 15.30 nella chiesa del Collegio Dimesse di Udine.

Udine, 3 marzo 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

ANNIVERSARIO

03/03/2022 03/03/2026



CESARE NAPOLI

Da quattro anni ci guardi da lassù, sicuramente sorridendo, e ci proteggi. Elsa e Monica

Udine, 03 marzo 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

L'intervento

POLARIZZAZIONE POLITICA E AMBIGUITÀ

ARTURO CAMPANELLA

«Va a finire male». L'espressione, sempre più ricorrente nel lessico politico formale, restituisce un sentimento diffuso: la percezione che il clima pubblico italiano stia attraversando una fase di deterioramento, segnata da una polarizzazione crescente e da una esasperazione del linguaggio che rischia di tradursi, prima o poi, in radicalizzazione dei comportamenti.

Non si tratta, almeno per ora, di un ritorno a stagioni di violenza organizzata paragonabili agli anni più bui della storia repubblicana. L'Italia ha conosciuto terrorismo politico, stragi, conflitti sociali di intensità incomparabilmente maggiore e ha saputo reggere grazie alla solidità delle istituzioni e alla responsabilità di ampi settori della classe dirigente.

Proprio il confronto con il passato rende più evidente la fragilità attuale: oggi il problema non è tanto la forza dei gruppi estremisti, numericamente marginali, quanto l'indebolimento della cultura politica che dovrebbe isolarli e delegittimarli senza ambiguità.

Il sistema politico appare intrappolato in una dinamica di scontro permanente. Da un lato, una destra di governo che, accanto a posizioni istituzionali, ospita e talvolta legittima una retorica identitaria fortemente divisiva. Dall'altro, un campo progressista che fatica a definire una linea riconoscibile, oscillando tra opposizione parlamentare e tolleranza verso espressioni di radicalismo che finiscono per erodere la credibilità di una proposta riformista.

Il risultato è un Parlamento sempre più percepito come teatro di contrapposizioni simboliche, più che come sede di elaborazione di soluzioni condivise ai problemi strutturali del Paese.

In questo quadro assumono particolare rilievo alcune ambiguità. Il confine tra critica politica al sionismo e antisemitismo non viene sempre tracciato con la necessaria chiarezza. Le prese di distanza da derive estremiste in alcune mobilitazioni pro-palestinesi risultano spesso esitanti. La condanna della violenza anarco-antagonista appare talvolta timida o subordinata a distinguo. Il silenzio sulla repressione dei dissidenti in Iran e, più in generale, sulle violazioni sistematiche dei diritti umani in diversi contesti internazionali contribuisce a un senso di incoerenza. Non sono questioni marginali. Riguardano la capacità di una democrazia di affermare principi universali senza se-

lettività.

Accanto a queste criticità, emerge un problema forse ancora più profondo: la mancanza di una visione prospettica. Il dibattito pubblico è dominato dalla dimensione reattiva, sempre contro qualcuno o contro qualcosa, mentre resta in secondo piano la costruzione di un'idea di futuro. Lavoro, scuola, formazione, transizione digitale, politiche industriali, Europa, ruolo dell'Italia nello scenario internazionale: su questi terreni si avverte un deficit di progettualità.

Questo quadro generale trova riscontro anche nel contesto friulano, tradizionalmente caratterizzato da una forte cultura civica, da pragmatismo amministrativo e da una diffusa attenzione al bene comune. Negli ultimi anni, tuttavia, anche a livello regionale si osservano segnali di crescente polarizzazione, un indebolimento dei corpi intermedi, una difficoltà dei partiti a svolgere una funzione di elaborazione politica stabile e riconoscibile. Il rischio è che una terra storicamente abituata alla mediazione e alla concretezza venga progressivamente risucchiata in logiche di schieramento nazionale, perdendo quella capacità di lettura autonoma dei problemi locali che ne ha rappresentato a lungo una risorsa.

Quando la politica rinuncia a indicare una direzione, il confronto si riduce a competizione identitaria e la protesta tende a sostituire la proposta.

Il rischio non riguarda una singola forza politica, ma l'intero sistema. La combinazione tra polarizzazione, ambiguità valoriale e vuoto di visione può produrre una lenta erosione della fiducia nelle istituzioni e nella mediazione democratica. Non è l'anticamera automatica della violenza, ma crea un terreno favorevole alla sua legittimazione simbolica.

La storia repubblicana insegna che nei momenti di maggiore tensione il Paese ha trovato risorse nella responsabilità delle classi dirigenti e nella capacità di distinguere il conflitto politico legittimo dalla delegittimazione reciproca. Recuperare questa distinzione appare oggi una priorità.

Disinnescare il clima non significa annacquare le differenze, ma ricondurle dentro un perimetro di riconoscimento reciproco, chiarezza valoriale e progettualità. Senza questo sforzo, il rischio è che l'inquietudine che attraversa il Paese continui ad addensarsi, fino a trasformarsi in qualcosa di più difficile da governare. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

A Vajont il futuro passa anche da una ricetta del passato

Può una ricetta del passato essere un piatto del futuro? Alla Pro Loco di Vajont ne sono convinti e sabato 7 marzo proporranno la Festa del Pestif-Pestith. Si tratta di un piatto tipico della cucina cassana, ertana e delle Dolomiti friulane. Come le altre ricette dell'economia di sussistenza di un tempo, utilizza tutti gli elementi dei suoi ingredienti. In questo caso protagonista è la rapa, della quale non viene buttato via nulla, dalla radice fino alle foglie. Il segreto della preparazione, che dà anche il gusto inconfondibile al Pestif-Pestith, è la

macerazione (preparazione culinaria che oggi sta vivendo una vera e propria riscoperta), la quale mantiene le qualità nutritive di tale pietanza tradizionale. Viene poi proposto con polenta e salame cucinato alla piastra. Appuntamento dalle 17 nella zona festeggiamenti di via Col Nudo con chiosco, aperitivo, musica e anche altri sapori a chilometro zero, quali costicine di maiale in tecia con crauti e polenta, formaggio alla piastra e polenta. Evento su prenotazione. Ci sarà anche alle 20 un momento emozionante dedicato ai canti popolari tradizionali e spontanei con



La rapa è protagonista a Vajont a Pestif-Pestith (FOTO PRO LOCO VAJONT)

il Coro delle Cassane. L'evento gode del patrocinio dell'amministrazione comunale di Vajont e dell'Ente

Parco naturale delle Dolomiti Friulane.

Questa settimana prosegue l'onda lunga del Carne-

vale: a Gemona la sfilata si terrà domenica 8 marzo dalle 14.30 per le vie cittadine. Sfileranno anche i gruppi gemonesi Historica Tympana Glemonae, Chei da carete e le Scuole di Gemona. Tante anche le compagnie da fuori città. Sempre domenica a Venzone si terrà Antigae, il mercatino dell'antiquariato, usato e collezionismo nelle vie del borgo dalle 8 alle 17. Il 7 e 8 febbraio gran finale della Sagre di San Bastian a Ramandolo di Nimis: domenica, in particolare, alle 10.30 partenza del Tour Ape-Vespa alla scoperta del territorio per concludere poi a pranzo nel chiosco

dell'area festeggiamenti. A Sauris l'8 marzo Festa del paese con pranzo sociale su prenotazione. A Vernasso sabato 7 marzo con la Pro Loco Nediske doline visita alla cava (iscrizioni aperte). A Primulacco in occasione della Festa della donna domenica camminata Passi di parità: appuntamento dalle 8 nel parco Festeggiamenti. Alle prime 300 donne partecipanti in omaggio una spilla artigianale dedicata alla giornata. A seguire cucina e chioschi aperti con pasta al ragù, wiener schnitzel, formaggio con polenta, patate fritte e dolce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il disservizio con Poste Mancata consegna: nè scuse nè rimborso

Gentile direttore, le scrivo a nome dell'Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia per segnalare un disagio postale, visto che non abbiamo avuto soddisfazione a un nostro reclamo. La nostra associazione da anni pubblica una rivista trimestrale che viene spedita a tutti i soci. Fino a ora il recapito è stato regolare, con alti e bassi, ma sufficientemente regolare. A novembre, esattamente il giorno 25, abbiamo consegnato le copie all'apposito ufficio postale, regolarmente etichettate, per la spedizione e il recapito. La rivista riportava gli appuntamenti relativi al periodo natalizio. Purtroppo le prime copie in regione non sono state recapitate prima della Befana, quindi 45 giorni dopo. Meno male che abbiamo altri canali informativi, altrimenti le nostre iniziative si sarebbero svolte in... clandestinità! Per questo abbiamo inoltrato un reclamo ufficiale a Poste Italiane, corredato da tutta la documentazione richiesta. Ci aspettavamo perlomeno delle scuse e magari un rimborso, invece abbiamo ricevuto una lettera burocratica che ci chiedeva i cap delle località dove il recapito è stato fatto in ritardo. Cioè quelli di tutta la regione, visto che la deblache è stata generalizzata. Comunque abbiamo inviato quanto richiesto. Successivamente abbiamo ricevuto un'altra comunicazione di Poste Italiane per dirci che le spedizioni delle stampe non sono in grado di monitorarle e pertanto nulla da fare, nè scuse nè rimborso. La domanda è: dovevamo fa-

re noi il monitoraggio? Perché non chiedono, a campione, a qualche postino quando è stata effettuata la consegna? Esplicito qui la nostra totale insoddisfazione per le risposte ottenute. Per ora ci siamo rivolti a un'Associazione di consumatori per verificare la possibilità di fare ricorso. Per quest'anno siamo vincolati a effettuare almeno tre spedizioni con Poste Italiane. Per l'anno a venire, con un po' di dispiacere, valuteremo sul libero mercato se ci siamo imprese che garantiscano maggiore puntualità nella consegna e anche maggiore correttezza con i clienti.

Claudio Calligaris
Presidente dell'associazione

La politica Parole per aggregare o per dividere

Gentile direttore, non c'è bisogno di essere osservatori attenti per capire che la premier Giorgia Meloni se ne infischia – ancora una volta – delle inequivocabili parole del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il quale ha chiesto rispetto per le Istituzioni e non invasioni di campo dei poteri. Meloni si ribella e dice: «Mi dispiace se deluderò più di qualcuno perché noi siamo particolarmente ostinati», (leggasi me ne frego) e il giorno dopo dice ancora: «Ho trovato le sue parole giuste...». Arroganza e ipocrisia. Lo scontro è sotterraneo, di tipo carsico che talvolta riemerge ed è ben individuabile: mettere la mordacchia ai magistrati – specie in previsione del prossimo referendum – sfruttando ogni occasione per cercare di far capire al «popolo» che i magistrati – specie quelli politicizzati

– non giudicano in base a scienza e coscienza, ma secondo ideologia e invadono il campo della politica intralciando il lavoro del Governo. Lei vuole le mani libere da ogni controllo e guai a chi si oppone o non la pensa come lei: chiara torsione autoritaria modello-Trump. Nella sua postura frequentemente arrogante e nelle sue espressioni c'è molto spesso un accentuato discredito degli avversari/oppositori contrapposto al giustificazionismo degli amici. Mi permetto di farle presente che al cuore del processo democratico c'è la questione del potere e i valori in vista dei quali viene esercitato. Il modo di tale esercizio sono questioni morali ed etiche e le parole diventano molto importanti nei rapporti di potere per aggregare o dividere.

Sergio Indri
Pasian di Prato

Piazza XX Settembre Senza il mercato pensiamo a una statua

Gentile direttore, è sempre in predicato il destino di piazza XX settembre a Udine. Attualmente questa piazza è veramente squallida specie in assenza del mercato. Io da parte mia avrei una soluzione molto semplice: suggerirei di spostare la statua equestre di Vittorio Emanuele II, che si trovava nell'ex terrapieno piazza Libertà, attualmente posizionata in uno triste spazio del giardino Ricasoli, al centro di piazza XX settembre. L'opera, secondo me, di pregevole fattura, darebbe un tono diverso e particolare alla piazza, evitando quella sensazione di deserto in assenza del mercato. Vorrei però che ogni giorno esistesse, in via definitiva, il mercato all'aperto formato dalle varie baracche come esisteva una volta in piazza San Giacomo, intorno alla fontana. Penso che così tutta la piazza ne sarebbe valorizzata.

Alvise Vesca
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Storia e tradizioni a Rive d'Arcano

«Invio una fotografia scattata domenica 20 luglio per la tradizionale processione dedicata alla Beata Vergine del Carmine che si svolge nella terza domenica di luglio. Si tratta di una festa molto sentita a Rive d'Arcano – scrive Gabriele Contardo che ha anche inviato la foto – e che risale già al XVIII secolo come ricordano Giuliana e Carlo Venuti nel libro “Rive d'Arcano. Un Comune del Friuli”: «Il 18 ottobre 1735, con decreto del Generale dei Carmelitani di Roma, su richiesta ed a spese del pievano Lorenzo Zomero, viene eretta in San Leonardo la confraternita del Carmine. L'istituzione è favorita dal dono di pre Giacomo Vassellari al parroco di Rive di un quadro della Madonna da esporre in quella chiesa “alla pubblica venerazione” dei fedeli. Nelle cerimonie e processioni, i soli uomini confratelli vestono la cappa celeste». Oggi al posto della confraternita ci sono ogni anno tanti volontari, anche giovani, che a spalla portano la statua della Madonna del Carmine lungo le vie del paese».



Il coro di San Giorgio di Nogaro nel 1960

Il coro parrocchiale di San Giorgio di Nogaro coordinato da don Diego Morocutti e diretto dal maestro Bruno Sebastianutto, in gita, nella primavera del 1960, a Trieste, ospite della Rai. La foto è stata inviata da Orlando Cocco di San Giorgio di Nogaro

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le due-mila battute, la redazione si riserva tagli.

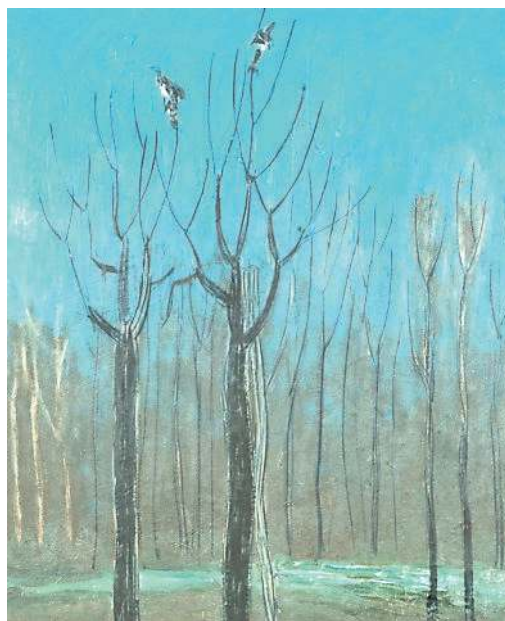
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Pittura e territorio - La mostra



A sinistra: Cesare Mocchiutti, foto di Maurizio Frullani, 1986. Qui sopra e a destra: Cacciatori, 1973, olio su tela, Beccacce, s.d., olio su tela, Cane, 1978, olio su tela, e Gatto, 1975, olio su tela. Nelle due foto piccole a destra: Uccellatore, s.d., olio su tela, e Vendemmia, s.d., olio su tela



FABRIZIO BRANCOLI

Un pittore appartiene a un luogo, sempre. A volte quel luogo è lo spazio dove lavora e crea: il punto preciso dove pianta il cavalletto e misura la luce. Immaginalo su una scogliera impetuosa, lungo un sentiero del bosco, sotto al picco di una montagna, oppresso da alti edifici o nel chiuso di una stanza, davanti a una persona da ritrarre. Altre volte, più che il soggetto del dipinto, conta lo spazio dove l'artista vive, percepisce le stagioni, accumula le esperienze.

Per Cesare Mocchiutti il luogo è Gorizia, intesa oltre le sue geografie amministrative: la città italiana, quella slovena, in un certo senso anche quella asburgica, ma anche i comuni che condividono lo stesso battito cardiaco storico, sociale e ambientale. È la Gorizia dell'Isosonzo e delle colline, dei castelli e delle ville, del vento, del mare lontano ma non estraneo. La Gorizia delle case dove ritrovarsi, delle conversazioni che si attivano oltre le mappe. Mocchiutti – nato il 4 agosto 1916 a Villanova dello Judrio e morto a Mossa vent'anni fa, il 2 giugno del 2006 – appartiene a questo luogo. E questo luogo sembra riconoscersi in lui.

Allo Smart Space di Carigo,

Mocchiutti e l'arte del confronto

Gorizia: l'ispirazione di un maestro esce dalle case e diventa pubblica

a Gorizia, da venerdì pomeriggio e fino al primo novembre, questa appartenenza prende vita. «Non parlate di inaugurazione, per favore; è semmai un'apertura», ci hanno chiesto, per rimuovere liturgie e formalismi. Nello Smart Space le immagini scorrono su più schermi, le voci si intrecciano. L'artista entra nello spazio attraverso il segno e il colore, come se fosse ancora qui a parlare. È una scelta di linguaggio prima ancora che di allestimento. «Vogliamo che lui sia

presente, con il suo modo di vedere il mondo. Deve essere un'operazione culturale».

La mostra ha scelto accuratamente sei parole, per autodefinirsi: «Mocchiutti. Sguardi nascosti - Figure, paesaggi, silenzi». Il percorso nasce da un lavoro paziente. Riunisce olii, disegni, sculture in bronzo e piatti decorati, in arrivo da collezioni private. La parte più interessante, forse la più commovente, è proprio questa: le provenienze. Ci sono quadri mai visti, se non in contesti familia-

ri e riservati. Dipinti che per decenni hanno presidiato stanze, studi, memorie. Ci sono collezionisti che hanno affidato a questa idea di comunità artistica fino a diciassette lavori, tutti inediti in senso espositivo. Lo scrigno di un vero pittore si è aperto, restituendo il sentimento della ricerca.

Venerdì sabato alle 17 e domenica alle 11, la storica dell'arte Cristina Feresin guiderà tre visite speciali dedicate al nuovo allestimento; approfondirà una figura che ha

segnato il secondo dopoguerra artistico goriziano. Mocchiutti frequentava il Caffè Teatro, cruciale per gli artisti isontini, e viveva la pittura come pratica quotidiana, fatta di tentativi, ritorni e sperimentazioni di approcci e di materiali.

A vent'anni dalla sua scomparsa, Cesare Mocchiutti è vivo nelle sue opere. La sua pittura figurativa, radicata nella natura e nella vita quotidiana, è filtrata da una visione personale e intensa. I soggetti – animali, paesaggi, figure di bracconieri

– non sono semplicemente rappresentati, ma trasfigurati da un segno incisivo e da un uso cromatico che costruisce profondità e tensione visiva. Si trasfigurano, con una metamorfosi che fa pensare, incredibilmente, a Jean-Michel Basquiat: uno nel frastuono della New York allucinata e metropolitana, l'altro nei silenzi goriziani, ridisegnano queste creature in una somiglianza che apre tante suggestioni sorprendenti e ti fa riflettere su cosa sia l'arte, ai suoi corridoi invisibili. Il lavo-

LA RASSEGNA DI AUTORI IN VIAGGIO OSPITATA A ROSAZZO

Trump, storia e parole di civiltà al centro dei Colloqui in Abbazia

Dall'America di Trump al Friuli dell'800. Dalle riflessioni sui concetti di talento e libertà fino alle incursioni nella tradizione gastronomica milanese. È ricco e variegato il menu dell'XI edizione della rassegna di autori in viaggio nella letteratura e saggistica «I Colloqui dell'Abbazia». Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti ospitata nella secolare

Abbazia di Rosazzo. Un'edizione particolare che celebra i 70 anni della storica etichetta «carta geografica», logo inconfondibile del marchio Livio Felluga che organizza e promuove la manifestazione con la Fondazione Abbazia.

La rassegna si articola in due sezioni: primavera-estate e autunno-inverno. Prima tornata dal 6 marzo al 19 giugno con otto appuntamenti di cui sei prime regionali.

Apri venerdì 6 marzo Antonio Caprarica, affezionato amico della rassegna. Lo scrittore presenterà «Il Bullo. Come Donald Trump ha distrutto l'Occidente» (Piemme). A dialogare con lui sarà Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo editoriale Nem. Un'acuta analisi e un ritratto lucido senza sconti del più controverso presidente degli Stati Uniti. «Per l'immobiliare che volle farsi re, non c'è giudi-

ce più spietato della realtà» scrive Caprarica che si chiede: chi si nasconde davvero dietro la sua maschera? Prenotazione obbligatoria via mail fondazione@abbaziadirosazzo.it.

Segue venerdì 27 marzo l'incontro con Anna Lina Molteni con il romanzo «Polissena Das. In viaggio verso il Golem» (Ronzani). Romanzo che inizia a Trieste allo scoppio della Grande Guerra seguendo le vicende di una farmacia triestina e si conclude, dopo avventure e dolorose peregrinazioni, nella città giuliana. Entrambi gli incontri in anteprima regionale.

Venerdì 10 aprile sarà ospite l'esperto di cultura culinaria Fabiano Guatteri con «La cucina milanese» (Hoepli), un



L'Abbazia di Rosazzo circondata dai vigneti FOTOLUIGIVITALE

VERSO GLI OSCAR

SAG Award, il trionfo di "Sinners", Chalamet beffato

Mancano poco meno di due settimane alla notte degli Oscar. I giochi sembrano fatti per miglior film e regia: "Una battaglia dopo l'altra" e Paul Thomas Anderson hanno vinto, rispettivamente, il pre-

mio dei produttori e dei registi, molto predittivi per le statuette. Nella notte dell'1 marzo sono andati in scena i SAG (i premi del sindacato attori) e - sorpresa - non ha vinto il favoritissimo Timothée Chalamet (in foto) per "Marty Supreme" ma Michael B. Jordan (per "Sinners"), mentre Jessie Buckley ha confermato le previsioni: Sag in tasca per "Hamnet" e Oscar ormai quasi agguantato. Per Chalamet sarebbe uno smacco: lo scorso anno vinse il Sag per il suo Bob Dylan ma non l'Oscar; ora spera che i due premi quest'anno si invertano. Migliori interpreti non protagonisti per il sindacato sono Sean Penn (Una battaglia dopo l'altra) e Amy Madigan (per l'horror "Weapons"). Ancora successi per le serie tv "The Pitt", "The Studio" e "Adolescence".



met (in foto) per "Marty Supreme" ma Michael B. Jordan (per "Sinners"), mentre Jessie Buckley ha confermato le previsioni: Sag in tasca per "Hamnet" e Oscar ormai quasi agguantato. Per Chalamet sarebbe uno smacco: lo scorso anno vinse il Sag per il suo Bob Dylan ma non l'O-

scar; ora spera che i due premi quest'anno si invertano. Migliori interpreti non protagonisti per il sindacato sono Sean Penn (Una battaglia dopo l'altra) e Amy Madigan (per l'horror "Weapons"). Ancora successi per le serie tv "The Pitt", "The Studio" e "Adolescence".

IDEE

«È la nostra visione, non la carta geografica, a delineare i confini»

Colloquio con Helena Janeczek su identità e appartenenza
«La letteratura può annullare stereotipi e ridare complessità»

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

«Il confine non nasce necessariamente da una carta geografica: è qualcosa che si costruisce nel vissuto individuale e nel modo in cui una società organizza culturalmente la propria esperienza». Per Helena Janeczek, il confine è prima di tutto una realtà interiore e culturale, che cambia nel tempo perché cambia lo sguardo con cui viene interpretato. Sarà questo il punto di partenza del suo intervento atteso oggi a Pordenone, alle 18.30, nel convento di San Francesco, dove dialogherà con l'antropologo Marco Aime e con Monique Veaute, vicepresidente della Fondazione RomaEuropa Festival, nell'ambito di "Border Stories / Storie di confine", ciclo di incontri dedicato al tema del confine come spazio di trasformazione.

Nata a Monaco di Baviera in una famiglia ebreo-polacca e residente in Italia da oltre trent'anni, Janeczek ha costruito nei suoi libri - fra i quali "La ragazza con la Leica" con cui ha vinto il Premio Strega nel 2018 - un lavoro costante sulle linee invisibili che separano e uniscono lingue, storie e appartenenze. Dopo l'esordio poetico in tedesco, ha scelto l'italiano come lingua narrativa.

«Il confine - spiega l'autrice - non coincide con la geografia né con la politica, ma cambia nel tempo perché cambia lo sguardo con cui lo interpretiamo». Per questo il confine culturale non è fisso: si ridefinisce continuamente. «In territori come il vostro - osserva Janeczek - la stratificazione delle appartenenze è evidente soprattutto nella dimensione linguistica.

La compresenza di idiomi diversi non è solo un dato pratico ma affettivo: «Chi vive fra più lingue sviluppa legami differenti con ciascuna di esse, anche emotivi - afferma la scrittrice. C'è chi si sente pienamente italiano pur vivendo in un contesto multilingue, chi invece intreccia identità diverse e le sente



Helena Janeczek è nata in Baviera da una famiglia ebreo-polacca

tutte proprie». Non esiste una formula unica, «sono ingredienti mescolati in modo diverso, che danno risultati differenti a seconda delle storie individuali». In questo senso il confine culturale non è una linea ma una condizione. Anche all'interno di uno stesso Stato, senza attraversamenti geografici, le persone possono vivere identità composte, in cui appartenenza dichiarata e pratica quotidiana non coincidono. «È questa oscillazione fra ciò che si è e ciò che si vive a rendere il confine un processo dinamico, che si attiva nel passaggio da una lingua all'altra, da uno sguardo all'altro».

Nel lavoro di Helena Janeczek emerge spesso il tema della traduzione linguistica ma anche emotiva e simbolica. Ma il confine culturale è qualcosa da superare o qualcosa da tradurre? «Comunicare l'esperienza dell'altro è simile al lavoro del traduttore: significa provare a traghettare verso un'altra sponda, sapendo che qualcosa si perde e qualcosa si trasforma». Un processo che implica anche attriti.

Nel progetto "Border Stories" si parla di confine come spazio di ibridazione,

che per Janeczek, però, non è solo arricchimento: «La coesistenza di diversità in uno spazio ristretto comporta scambi ma anche conflitti, separazioni, tensioni. A volte tutto questo avviene contemporaneamente».

Nella biografia corale della fotografa Gerda Taro in "La ragazza con la Leica", ma anche nel racconto triestino contenuto ne "Il tempo degli imprevisti" (Guanda), l'ultimo libro di Janeczek, la mobilità delle persone si riflette nelle lingue: personaggi che si spostano, ricominciano altrove, osservati da chi li accoglie passando dal dialetto all'italiano. «Mi interessa mostrare quanto la realtà sia più stratificata di qualsiasi idea monolitica di identità».

In un'Europa che torna a confrontarsi con nuove chiusure, quale ruolo può avere la letteratura nel trasformare il confine da luogo di esclusione a spazio di relazione? «Non molto, non ha un potere diretto di intervento politico - ammette la scrittrice - ma può raccontare storie che non siano riducibili agli stereotipi, restituire complessità e contraddizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SGUARDI NASCOSTI

Lo Smart Space della Carigo presenta opere prestate da famiglie e collezionisti



L'OPERAZIONE

A vent'anni dalla morte, tutta la profondità di un acuto interprete del quotidiano

Di Giusto, che oggi ricopre una carica importante come segretaria generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, la casa di Mocchiutti la frequentava con il padre, da bambina. C'è da immaginare che cosa si possa provare, nel disporre oggi un progetto espositivo che parte proprio da quei ricordi, tra colori, pennelli, suoni e profumi. È così che la pittura entra nella vita, senza artifici, perché quel varco, tra arte ed esistenza, è anch'esso un confine da esplorare.

"Sguardi nascosti", perché non si sono visti finora. Nascosti perché erano nelle case della gente. Oggi tutto questodiventa un'emozione di tutti con una narrazione illuminata, capace di parlare anche a chi si avvicina senza competenze. La mostra sarà dinamica: le opere si sostituiranno a vicenda nel tempo. Il coinvolgimento dell'Istituto d'Arte di Gorizia rafforza questa direzione. Mocchiutti vi insegnò per molti anni e tra i docenti di oggi ci sono suoi ex allievi.

È una storia di trasmissione. Nella quale si identificano studiosi, testimoni diretti e vincolati sacri come quelli con i figli Enrica e Franco, con i nipoti, gli allievi e gli allievi degli allievi. Un respiro collettivo, nel nome di un maestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro di Mocchiutti spazia dalla pittura a olio alle tecniche miste, includendo disegno, grafica e scultura in bronzo, nella tenace aspirazione di connettere forma, materia e gesto. Questa idea stilistica trova una compiuta restituzione nella mostra: figurazione moderna ed espressionismo poetico, con richiami al post-cubismo e con due capacità rare: quella di osservare e quella di inventare.

Ma la storia nelle storie è quella che porta questi quadri all'affaccio, dopo tanti anni di

perimetro privato. Del resto, con Mocchiutti case e studi diventavano cenacoli, senza vanità. Gorizia in quegli anni funzionava da laboratorio. Le relazioni si costruivano nei caffè e nelle abitazioni, si allargavano verso Trieste, Udine e il Carso. Le differenze trovavano un terreno di rispetto.

E non è, questa, l'ennesima storia di un confine che non conosciamo mai abbastanza?

A questa dimensione non sfuggono voci significative e memorie personali. Rossella

viaggio-racconto della gastronomia e del costume culinario di Milano, parte integrante della vita e della cultura sotto la Madonnina. Il venerdì successivo lo scrittore Mario Andreose proporrà un viaggio-memoir di ricordi ed emozioni personali in un contesto artistico culturale internazionale con "Un'educazione veneziana" (Nave di Teseo). Un racconto autobiografico, di rinascita e scoperta dell'amore con gli occhi di un bambino. Entrambi i libri saranno presentati per la prima volta in regione.

Due gli incontri in maggio, giovedì 7 con Elena Commesatti presentata dalla senior editor dell'editore Newton Compton Federica Graceffa, con il romanzo "Il tempo delle

viole" ambientato nel Friuli di fine '800 con protagoniste Viola, Bianca e Aurora tre donne che danno vita a una società segreta.

Sarà un saggio il protagonista venerdì 22 dell'incontro con Venanzio Postiglione, vicedirettore del Corriere della Sera, autore di "Le dieci parole tradite" (Solferino). Sarà un dialogo, in anteprima regionale, con Edoardo Vigna, sulle parole cardine della civiltà: democrazia, felicità, fraternità, libertà, misura, pace, parità, pianeta, talento e verità.

Giugno si aprirà venerdì 12 con l'arrivo in Abbazia per la prima volta lo scrittore italo-argentino Eduardo Fernando Varela con "Patagonia route 203. Il segno del vento" (Solferino). Un viaggio, ballata

malinconica e avventura, capace di restituire la potenza e il mistero del Sud del mondo, dove nulla è come sembra.

Chiuderà la sezione primavera-estate venerdì 19 il docente universitario e scrittore, fondatore del Last Minute Market, Andrea Segrè che presenterà "Contro lo spreco" (Treccani libri). Non solo un saggio ma un tentativo di leggere il fenomeno come sintomo di un modello economico e culturale malato. Dialogherà con Segrè il condirettore de Il Piccolo Alberto Bollis.

Collaborano all'evento l'associazione Vigne Museum ed il Comune di Manzano. Gli incontri iniziano alle 18, gradita la prenotazione via fondazione@abbaziadirosazzo.it —

GEMONA

Rassegna al Sociale Il capolavoro di Zurlini con Delon e Massari



Lea Massari e Alain Delon in una scena di La prima notte di quiete

La rassegna della Cineteca del Friuli al Cinema sociale di Gemona dedicata a Gianni Da Campo giunge a un appuntamento che dimostra ancora una volta come le passioni del cineasta veneziano abbiano intercettato opere e autori il cui valore non solo si conferma ma anzi cresce nel tempo.

Dopo la serata in cui si è celebrato, a novembre, l'anniversario di Luchino Visconti, eccone ora una che prelude alle iniziative per il centenario della nascita di Valerio Zurlini, il cineasta che fu maestro e amico di Da Campo. Mercoledì 4 marzo, alle 20.30 si presenta il suo film più intimo e appassionato, *La prima notte di quiete*, con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Renato Salvatori, con la rivelazione di una giovane attrice ex danzatrice, Sonia Petrova (la Vanina stendhaliana e rosselliniana su cui si concentrano molteplici e conflittuali amori di uomini e donne), e due delle più belle interpretazioni di Alida Valli e Lea Massari. Il film diventa anche un omaggio a Ornella Vanoni, la cui canzone si ascolta nella sequenza che più di tutte ha fatto diventare il film un'opera di culto per autori più giovani, quella della discoteca, rievocata e rigirata in film recenti di Renato De Maria e Elisabetta

Sgarbi.

Ambientato in una Rimini invernale che evoca solitudine e nostalgia, La prima notte di quiete si inserisce nel solco della tradizione esistenziale e poetica del "male di vivere". Zurlini indaga l'inevitabile sconfitta dei sentimenti, di cui prende coscienza il protagonista Daniele Dominici (Alain Delon), inquieto professore supplente di letteratura, legato a una donna depressa (Lea Massari) e attratto da una studentessa dalla personalità misteriosa (Sonia Petrova).

Quando il film di Zurlini uscì nel 1973, segnando il ritorno del regista alla rinata Titanus dopo un decennio da Cronaca familiare, spiazzò la critica, salvo poche eccezioni, ma divenne subito un travolgente successo di pubblico, che nel tempo incontra nuovi spettatori entusiasti: così era avvenuto nel 2012 per il trentennale della morte del regista alla retrospettiva sinora più completa dedicata agli, al festival I mille occhi di Trieste, presente Gianni Da Campo. L'Associazione Anno uno, che realizza il festival ed è partner della Cineteca del Friuli e del Comune di Gemona per la mostra Da Campo, interverrà alla serata del Sociale anche per presentare le sue recenti iniziative editoriali e i collegati progetti di restauro. Ingresso libero. —

A CERVIGNANO E UDINE

Makeba, la vocalità di Mama Africa



Euritmica presenta al Pasolini la sua nuova produzione dedicata a Miriam Makeba (nella foto), una figura emblematica del '900, un mito della musica e della vocalità radicate nella cultura e nei linguaggi del Sud Africa e dell'Africa intera, di cui è stata simbolo in un'epoca di emancipazione e lotte, e infine di liberazione, di molti Paesi e di un intero continente. Lo spettacolo con Valerio Marchi alla narrazione, Nicoletta Taricani voce e conduzione, Alfonso Deidda ai sassofoni, Giulio Scaramella al pianoforte, Alessio Zoratto al contrabbasso alle Luca Colussi percussioni è in programma per stasera, martedì alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano e domani Mercoledì alle 20 al Teatro San Giorgio di Udine. Miriam Makeba ha dato voce al Sud del mondo rivelandone l'inesauribile dignità. "Mama Africa" era il nome con cui veniva chiamata per il suo impegno e per il calore che sapeva trasmettere al suo popolo, segnato — e ancora oggi ferito — da colonialismi e sfruttamenti. Valerio Marchi, come in altre produzioni analoghe dedicate a John Coltrane o a Nina Simone, nel la vicenda umana ed artistica in un intreccio stretto con le canzoni più note del repertorio di Makeba, arrangiate e interpretate da Nicoletta Taricani e dalla band composta da ottimi musicisti della nostra scena jazz.

LATISANA

La danza e il potere dell'inclusione



Un appuntamento unico nel Circuito ERT porta sul palco il valore dell'inclusione. Venerdì 6 alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana va in scena Dis-Pari - Connessioni, spettacolo che nasce dall'unione tra il Balletto di Siena e Opalus Ballet Project, compagnia formata da danzatori con disabilità intellettiva. Dis-Pari- Connessioni, con la regia e le coreografie di Marco Batti e Ylenia Zambelli su musiche di Max Richter, mette al centro il corpo come spazio di relazione. In scena artisti con e senza disabilità condividono tempo e movimento per restituire al pubblico il senso più autentico della connessione umana. Il progetto nasce da un incontro tra due realtà che hanno scelto di attraversare il confine tra differenza e possibilità. La diversità diventa materia viva della creazione coreografica e si trasforma in risorsa capace di aprire nuove prospettive sul gesto e sull'ascolto reciproco. La danza si fa linguaggio condiviso, capace di superare barriere. Il Balletto di Siena, diretto da Marco Batti, è una realtà riconosciuta per la solidità dei suoi interpreti e per un repertorio che attraversa il classico e il contemporaneo. Opalus Ballet Project è un progetto che pone al centro il corpo danzante e il gesto poetico, fondato su un metodo che valorizza il talento dei danzatori con e senza disabilità.



In senso orario da sinistra in alto il castello di Villalta, palazzo Panigai, la tenuta di Monastero, Bergum

CASTELLI APERTI

Itinerari d'arte I gioielli nascosti di 19 manieri tra fascino e storia

L'edizione primaverile fra 28 e 29 marzo
Oltre alle visite guidate, laboratori e mostre

ALESSANDRA CESCHIA

Una primavera di architettura, di cultura e di paesaggi, dalle colline al mare. Sono 19 i manieri, distribuiti fra quattro province, che aprono le porte della storia al pubblico nella due giorni di Castelli aperti.

L'edizione primaverile dell'iniziativa, in programma per sabato 28 e domenica 29 marzo, propone un ricco elenco di castelli e dimore storiche, spesso non accessibili al pubbli-

co, pronti ad accogliere i visitatori in un itinerario diffuso che attraversa l'intero territorio regionale.

L'evento, promosso dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici del Friuli Venezia Giulia, rappresenta da molti anni un punto di riferimento per la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico locale. Ogni anno il Consorzio organizza due appuntamenti molto attesi, in primavera e in autunno, che richiamano migliaia di visitatori alla scoperta dei castelli

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33

0432/227798

Rental Family...

14.15-16.50

Orcolat

14.20-19.00

Chopin, notturno a Parigi

16.25-21.10

Cime tempestose V.O.

20.20

Lavoreremo da grandi

14.55

Cime tempestose

16.25

Sentimental Value

17.45

Il mago del Cremlino...

15.00

Il suono di una caduta

15.20

Il suono di una caduta V.O.

18.15

Hamnet. Nel nome del figlio V.O.

20.55

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5

348/8525373

Orcolat

18.00

Marty Supreme

20.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Cime tempestose

16.30-18.00-19.45-21.00-21.40

Missione Shelter

16.20-22.35

Agata Christian...

21.25

Lavoreremo da grandi

16.05

Revenant - Redivivo (10° anniversario)

18.00

Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)

20.30

Buen Camino

16.00-18.15

Crime 101 - La strada del crimine

18.25

Una battaglia dopo l'altra

20.50

Scream 7

16.05-19.35-22.20

The Dangers in My Heart...

16.20

The Dangers in My Heart... V.O.

18.50

Sacro Cuore - Il suo Regno...

19.00-19.45

I peccatori VM14

22.00

Rental Family...

16.00-18.40-21.20

Il mago del Cremlino

19.00-19.45

Le origini di Putin

16.30-21.35

Goat: sogna in grande

17.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4

199198991

Agata Christian...

15.30-18.00-20.45

Goat: sogna in grande

15.00-16.00-17.30

Le cose non dette

15.30-20.30

Midas Man

18.15-21.00

Missione Shelter

15.30-18.00

Rental Family...

15.00-17.30-20.00

Scream 7

15.30-18.00-20.30

The Dangers in My Heart...

15.30-18.00

The Dangers in My Heart... V.O.

20.30

Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)

18.00-20.30

Revenant - Redivivo (10° anniversario)

20.00

Whistle - Il richiamo della morte VM14

20.45

Buen Camino

15.00-17.30

Cime tempestose

15.00-17.15-18.00-20.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

0481/530263

Chopin, notturno a Parigi

17.40

Le cose non dette

20.30

Hamnet. Nel nome del figlio

17.30-20.20

Orcolat

17.00-20.30

Ultimo schiaffo

18.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

0481/712020

Scream 7

18.00-21.15

Il mago del Cremlino

17.30-21.00

Le origini di Putin

17.00

Goat: sogna in grande

20.45

Midas Man

17.00-20.40

Rental Family...

18.40

The Dangers in My Heart...

18.45

Cime tempestose

17.30-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

16.45

Buen Camino

20.45

2 cuorie 2 capanne

20.00

Sacro Cuore - Il suo Regno...

21.15

Whistle - Il richiamo della morte VM14

21.15

Cime tempestose

17.00-20.30

Goat: sogna in grande

17.30

Le cose non dette

16.00

The Dangers in My Heart...

18.20

Rental Family...

21.10

Missione Shelter

18.40

Scream 7

17.15-19.30-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO

P.zza Maestri del Lavoro, 3

0434/520404 - 520527

Rental Family...

16.00-21.00

Hamnet. Nel nome del figlio

18.15

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire

16.00

Orcolat

16.45-21.15

Il mago del Cremlino...

18.30

Il suono di una caduta

16.15

La gioia

19.00

Cime tempestose

21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51

0427/7951949

Agata Christian...

16.10-18.00

Il mago del Cremlino...

19.40-22.50

Sacro Cuore - Il suo Regno...

20.00

Cime tempestose

16.10-17.00-19.10-21.50

Revenant - Redivivo (10° anniversario)

21.10

Goat: sogna in grande

16.00-17.20-18.30

Missione Shelter

22.15

Rental Family...

16.30-18.40-19.00

Scream 7

17.10-19.50-22.20

Whistle - Il richiamo della morte VM14

18.30-22.30

Scream 7 V.O.

18.50

The Dangers in My Heart...

16.20-21.40

MANIAGO

MANZONI

Via Regina Elena, 20

0427/701388

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo

21.00

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO

Via Barbacane, 15

042/7951949

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo

21.00



della regione.

Buona parte delle proposte ricadono in provincia di Udine, dove saranno 14 i complessi storici visitabili: il castello di Aiello nell'omonima località, il castello di Ahrensperg a Pulfero, la casaforte di Bergum a Remanzacco, la Tenuta di Monastero – Villa Ritter de Záhony ad Aquileia, il castello di Strassoldo di Sotto e quello di Strassoldo di Sopra, entrambi nel comune di Cervignano, il castello di Flambruzzo, quelli di Tricesimo e Arcano l'ala Ovest di quello di Colloredo di Monte Albano, palazzo Romano a Manzano, la casaforte La Brunelde e il castello di Villalta nel comune di Fagagna Fagagna, infine palazzo Steffaneo Roncato a San Vito al Torre.

Nel Pordenonese partecipano all'iniziativa il castello di Cordovado e palazzo Panigai Ovio a Pravisdomini, mentre il territorio isontino è rappresentato dalla rocca di Monfalcone e dal castello di San Floriano a San Floriano del Collio. A Trieste apre le sue porte, anche quest'anno, il suggestivo Castello di Muggia, affacciato sul mare.

Durante il weekend, i vi-

sitatori saranno accompagnati dai proprietari o da guide turistiche professioniste alla scoperta di sale, giardini, cortili e dettagli architettonici, attraverso racconti e aneddoti capaci di restituire vita e memoria a questi luoghi.

Accanto alle visite guidate, in molti dei castelli o delle dimore storiche aperte al pubblico saranno proposte iniziative collaterali come rievocazioni storiche, dagli spettacoli ai concerti, dalle mostre di artigianato ai laboratori per ragazzi, fino alla presentazione di libri, trasformando l'evento in un vero e proprio festival diffuso della cultura regionale.

Il programma completo, con orari e modalità di visita, è disponibile sul sito www.consorzioicastelli.it. Le visite si svolgono con partenze a cadenza oraria nei due giorni dell'evento; alcune dimore saranno aperte esclusivamente la domenica.

Gli ingressi variano dai 7 ai 10 euro a seconda della struttura e delle attività proposte. Sono previste riduzioni per i bambini dai 7 ai 12 anni e l'ingresso gratuito fino ai 6 anni. Per informazioni: tel. 328 6693865, visite@consorzioicastelli.it.

PIANO CITY PARLOUR

Viaggio fra le note di Alberto Pizzo



Il Piano City Parlour, in vicolo San Francesco a Pordenone, si prepara ad accogliere un appuntamento musicale dedicato agli amanti del pianoforte. Dopo gli ospiti Amaro Freitas e Yakir Arbib, il format Meet&Play torna a proporre un dialogo artistico fra pubblico e protagonista accogliendo domani alle 21 Alberto Pizzo, pianista e compositore napoletano residente a Tokyo. Una serata che rappresenta un'occasione per ascoltare il musicista esibirsi in un repertorio variegato, fatto di brani originali, arrangiamenti e momenti di improvvisazione, mentre racconta il suo personale percorso artistico fra le note. Nato nel 1980, Pizzo è artista ufficiale Yamaha Europe dal 2015 e ambasciatore del pianoforte Cfx Gran Coda. Diplomato al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, ha costruito una carriera internazionale, suonando in Europa, Stati Uniti e Asia, collaborando con Luis Bacalov, Danilo Rea, Stefano Bollani, Rita Marcotulli e molti altri. Ha calcato i palchi del Blue Note Jazz Festival di New York e del Festival dei Due mondi di Spoleto. Con uno stile crossover che unisce classica, jazz, tango e tradizione napoletana, Pizzo ha pubblicato album come "Funambulist", "On the Way", "Memories", registrato con la London Symphony Orchestra, e più recentemente Skylight. (c.s.)

AL TEATRO PILEO DI PRATA

L'eco di una drammatica scalata



La stagione di Prosa e musica del Teatro Pileo di Prata si arricchisce di una novità: giovedì 12 marzo, alle 21, è atteso il debutto italiano di "Toccando il vuoto", spettacolo tratto dall'omonimo libro di David Greig e diretto da Silvio Peroni. La pièce, interpretata da Lodo Guenzi (nella foto) – noto anche per essere il cantante e frontman del gruppo musicale Lo Stato Sociale – insieme a Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo e Matteo Gatta, racconta la drammatica scalata intrapresa nel 1985 dagli alpinisti Joe Simpson e Simon Yates sulle Ande peruviane, durante la quale furono coinvolti in un grave incidente in discesa. La narrazione oscilla fra passato e presente, esplorando temi universali come passione, amicizia, resilienza e senso di colpa, e solleva un interrogativo etico costante: cosa avremmo fatto al posto di Simon? La drammaturgia, apprezzata dalla critica internazionale, mette al centro delle vicende le scelte, morali e pratiche, che accompagnano ogni evento della vita. La produzione è curata da Pierfrancesco Pisani e Isabella Boretini per Infinito, Argot Produzioni e Accademia Perduta/Romagna Teatri. I biglietti sono disponibili online oppure nel Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons il sabato pomeriggio. (c.s.)

DOPPIO APPUNTAMENTO

In cucina con lo chef Valbuzzi e Scarabelli a Pordenone Fiere



Lo chef Roberto Valbuzzi, volto noto della televisione

CRISTINA SAVI

“Cucinare 2026” accende i riflettori sui libri dedicati al cibo con due appuntamenti che uniscono racconto personale e divulgazione scientifica. A Pordenone Fiere, nell'Arema Pordenone with love, domenica 8 e sabato 14 marzo, alle 16, saliranno sul palco due protagonisti molto diversi ma complementari: lo chef televisivo Roberto Valbuzzi e il nutrizionista Raffaele Scarabelli, conosciuto sui canali social come @beardedscara. Considerato un punto di riferimento per chi cerca indicazioni chiare e sostenibili, Scarabelli presenterà “La dieta della vita vera”, edito da Vallardi, confrontandosi con la giornalista Paola Dalle Molle. Il suo metodo parte dal principio del bilancio energetico e punta a rendere l'alimentazione compatibile con impegni, sport e convivialità. Niente schemi rigidi o rinunce drastiche, ma regole semplici per scegliere alimenti sazianti, gestire le porzioni e affrontare senza sensi di colpa tanto il pranzo della domenica quanto un aperitivo improvvisato.

Due dialoghi, dunque, che mettono in relazione piacere e consapevolezza, mostrando come cucina e nutrizione possano convivere in equilibrio, dentro la quotidianità di tutti. —

nale e umana. Al centro del racconto c'è anche il Crotto Valtellina di Malnate, ristorante di famiglia che celebra mezzo secolo di attività e che per Valbuzzi rappresenta radici, continuità e appartenenza. Dialogando con Gasparet, lo chef guiderà il pubblico fra pagine che intrecciano passione, impresa e tradizione gastronomica.

Il 14 marzo l'attenzione si sposterà sul rapporto fra alimentazione e vita reale con il nutrizionista Raffaele Scarabelli, conosciuto sui canali social come @beardedscara. Considerato un punto di riferimento per chi cerca indicazioni chiare e sostenibili, Scarabelli presenterà “La dieta della vita vera”, edito da Vallardi, confrontandosi con la giornalista Paola Dalle Molle. Il suo metodo parte dal principio del bilancio energetico e punta a rendere l'alimentazione compatibile con impegni, sport e convivialità. Niente schemi rigidi o rinunce drastiche, ma regole semplici per scegliere alimenti sazianti, gestire le porzioni e affrontare senza sensi di colpa tanto il pranzo della domenica quanto un aperitivo improvvisato.

Due dialoghi, dunque, che mettono in relazione piacere e consapevolezza, mostrando come cucina e nutrizione possano convivere in equilibrio, dentro la quotidianità di tutti. —

GLI EVENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Comicità e inquietudine dei Papu Lo spettacolo ispirato all'enciclica

Si parte dal teatro civile e visionario de I Papu, che sono oggi, nel cartellone degli eventi, appuntamento in programma alle 20.45 nel Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. “**Tutti su per terra**” è lo spettacolo ispirato all'enciclica “**Laudato Si**” che mescola comicità e inquietudine in un futuro distopico, dove le domande fondamentali sull'esistenza diventano responsabilità urgenti verso il

pianeta.

Alla stessa ora, nel Teatro Castello di Spilimbergo, Presenza e Cultura propone “**Lo stupore della scoperta**”. La voce di uno scienziato”, si tratta di un appuntamento del ciclo dedicato al pensiero di Pierre Teilhard de Chardin. Nel dialogo fra don Oriolo Marson e Francesco Longo si rifletterà sullo stupore della scoperta scientifica e sul rapporto possibile tra metodo scientifico e fede nel Dio

creatore.

Sempre oggi, alle 20.30, Cinemazero di Pordenone ospita la prima serata del Cineforum sull'affido familiare con la proiezione di “**Per un po**”, seguita dall'incontro con l'autore Niccolò Agliardi. Un'occasione per interrogarsi sul significato dell'accoglienza familiare.

Ancora alle 20.30 il Teatro Verdi di Pordenone accoglie “**A Place of Safety**”, lavoro della compagnia Kepler-452



I Papu saranno al Centro culturale di Cordenons con Tutti su per terra

che racconta l'esperienza delle missioni di salvataggio nel Mediterraneo centrale attraverso le voci degli operatori impegnati in prima linea, restituendo un ritratto umano e privo di retorica.

Il calendario si arricchisce alle 20.30 al Ridotto del Teatro Verdi di Maniago con il reading “**C'ero anch'io**” di Elena Vesnaver, dedicato alle donne della Resistenza, mentre a Pordenone, alle 18 nella Sala Degan della biblioteca civica, il ciclo “**Cosa ci insegnano le fiabe?**” affronta il tema dell'accettazione del corpo con l'intervento della pedagoga Lorena Franco e la presentazione dell'albo “**Lin Lin piede leggero**” di Giovanna Gelmi. —

C.S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Fiore di marzo

L'Udinese torna al successo contro la Viola dopo un tris di sconfitte di fila. Con Davis di nuovo in attacco i bianconeri vanno sul velluto e ne fanno tre

Pietro Oleotto / UDINESE

Fiore di marzo. Una Viola raccolta senza troppi problemi, il primo fiore di una primavera che l'Udinese si augura meno avara di soddisfazioni rispetto a un mese di febbraio deludente. Battendo la Fiorentina i bianconeri approdano a quota 35 godendosi fin dal primo minuto Keinan Davis, appena recuperato dopo un mese di stop per superare la lesione all'adduttore della gamba sinistra accusato contro la Roma, in quella che era stata l'ultima vittoria bianconera prima di tre sconfitte brucianti per una squadra che sembrava davvero lanciata e che, invece, ha inchiodato di colpo a Lecce, col Sassuolo e a Bologna. Lo scorso lunedì erano mancate soprattutto le conclusioni all'Udinese e forse proprio per questo, alla faccia delle previsioni, Runjaic ha lanciato il centravanti subito nella mischia, senza riservarselo come opzione dell'ultima mezzora. Una mossa comprensibile, anche se rischiosa, visto che, in caso di ricaduta precoce, sarebbe stato il secondo azzardo dopo quello che era costato il forfait di Solet almeno fino a metà marzo, quando al Friuli - Bluenergy Stadium arriverà la Juventus. Lo stesso Davis aveva assicurato Runjaic alla vigilia sulle proprie sensazioni, ma stavolta a fare la differenza è stata soprattutto l'attenzione con la quale lo staff medico bianconero ha proceduto al recupero dell'attaccante, un diamante - se si considerano le potenzialità dei compagni di reparto - che spesso si è trasformato di colpo in un fragilissimo cristallo di Boemia.

Insomma, la Zebretta ha cominciato a tessere la tela del proprio 3-5-2 usando Davis come spoletta: l'inglese si è rivelato davvero inarrivabile nel gioco di sponda e nell'adomesticare il pallone per poi puntare la porta avversaria, tanto che subito un paio di sue iniziative hanno messo sotto pressione la difesa viola, non esattamente lo specchio della tranquillità, consi-

UDINESE	3
FIorentina	0

UDINESE (3-5-2) Okoye; Kristensen, Kabasele, Bertola (28' st Mlacic); Ehizibue, Piotrowski (28' st Zarraga), Karlstrom, Ekkelenkamp, Zemura (28' st Kamara); Davis (23' st Buksa), Zaniolo (41' st Miller). All. Runjaic.

FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Ranieri, Pongracic (1' st Comuzzo), Rugani, Parisi; Fagioli (41' st Fazzini); Harrison, Mandragora (26' st Fabbian), Brescianini (1' st Ndour), Gudmundsson; Kean (26' st Piccoli). All. Vanoli.

Arbitro Pairetto di Nichelino.

Marcatori Al 10' Kabasele; nella ripresa, al 18' Davis (rig.), al 48' Buksa.
Note Ammoniti: Ranieri, Rugani, Ehizibue, Parisi, Pongracic per gioco falloso. Angoli 5-2 per l'Udinese. Recupero 1' e 5'. Spettatori 18.265 (13.999 abbonati) per un incasso di 22.678,12 (149.519,12 quota abbonati).

L'INFORTUNIO

La caviglia destra di Bertola valutata nelle prossime ore

Sarà valutato oggi Nicolò Bertola, uscito zoppicante al 74' e con una borsa del ghiaccio applicata alla caviglia destra, quella immolata per il salvataggio sul tiro di Kean. Lo staff teme una distorsione, e a questo punto la speranza è che non ci sia l'interessamento dei legamenti, in modo da contenere i tempi di una prognosi che al momento dovrebbe portarlo al forfait per la trasferta di sabato prossimo a Bergamo. La sfida con l'Atalanta è invece quella che dovrebbe giocare Arthur Attia, il francese escluso ieri dalla lista a causa di un leggero affaticamento, come si è affrettata a chiarire ieri la società. Tutte tematiche che saranno valutate oggi al Bruseschi alla ripresa degli allenamenti.

S.M.

derato lo scomodo terzultimo posto in classifica assieme a Cremonese e Lecce. E nonostante l'innesto dell'esperto Rugani al posto del friulano Comuzzo, per completare una retroguardia imbottita di centrali, Ranieri e Pongracic, e di un esterno, a sinistra: Parisi. Proprio il folletto viola era il "nodo sul fazzoletto" che si erano fatti i bianconeri dopo il 5-1 rimediato nella gara d'andata al Franchi, si videro sventolare la manina in faccia dall'irriverente numero 65. Ma si sa, il calcio è una ruota che gira. E quella di ieri ha fatto registrare un terno per l'Udinese.

Il primo numero a uscire è stato il 27 di Kabasele, al terzo centro di una stagione vissuta a lungo da protagonista, seppur vestendo i panni della riserva di lusso: prima di Kristensen, adesso di Solet. Suo il terzo tempo di stampo cestistico che ha sfruttato per arrivare per primo su un corner dalla sinistra e trasformarlo in oro dopo soli 10 minuti di gioco. Lì si è vista tutta la pochezza di una Fiorentina approdata negli ottavi di finale di Conference League, ma incapace di cambiare ritmo in una "placida" partita di Serie A. Fagioli è il trottolino amoroso del 4-1-4-1 allestito da Paolo Vanoli. Fa il regista, smista il pallone, ma non incide mai. Neppure quando - un paio di volte - l'Udinese ha concesso il fianco con le sue proverbiali ingenuità.

Così nella ripresa l'Udinese ha amministrato il vantaggio, accelerando di tanto in tanto col solito Davis, bravo poi a conquistarsi il rigore (per un fallo di Rugani) del 2-0, trasformato prima di uscire tra le ovazioni del Friuli. Nel finale dentro anche Mlacic (al posto dell'infortunato Bertola) e, soprattutto, fuori uno Zaniolo che avrebbe voluto dedicare al secondogenito Leonardo un gol, ma che ieri ha pasticciato troppo. Il conto l'ha chiuso dunque Buksa, scherzando un Rugani imbarazzante. I punti salvezza la Fiorentina dovrà trovarli altrove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM

STEFANO MARTORANO

APRE KABASELE CHIUDE IL CONTO BUKSA COL TRIS

10' Kaba-gol

L'Udinese la sblocca su corner col sinistro a giro telecomandato di Zaniolo per la testa di Kabasele. (1-0).

18' Punizione

Mandragora cerca la forza dal limite su punizione: il pallone sfilta alto.

27' Mangiato

Mandragora alza la mira a pochi metri da Okoye e si mangia il pareggio.

36' Duetto

Zaniolo e Davis s'inventano l'occasione per il raddoppio con l'inglese che si porta a spasso la difesa, converge e calcia. De Gea si salva con la respinta di piede.

48' Salvataggio

La Fiorentina ci prova subito con un pallone pericoloso in mezzo all'area: Kabasele fa muro e salva.

52' Botta

Zaniolo ruba palla a Fagioli e avvia per Davis che libera il sinistro potente, sfiorando il raddoppio.

55' Personale

Davis appoggia palla a Zaniolo che si appropria il pallone sul sinistro: tiro fuori.

61' Corner

Davis è imprendibile, entra in area e calcia di sinistro trovando il corner.

64' Raddoppio

Zemura mette al centro da sinistra e Davis viene steso da Rugani: rigore. Davis batte De Gea calciando nell'angolo quasi da fermo. (2-0)

73' Salva e esce

Kean entra in area e calcia forte. Bertola ci mette la caviglia, s'infortuna ma salva.

90'+4' Tris

Buksa si libera di Rugani, entra in area da destra e piazza il mancino a giro affilato sul palo lungo. (3-0)



Kabasele esulta con Kristensen dopo il gol dell'1-0; sotto Davis calcia il rigore del 2-0; Zemura in azione, e poi Zaniolo affrontato dal friulano Comuzzo. In basso Davis e Zemura festeggiano alla solita maniera. FOTO PETRUSSI



Runjaic: «Abbiamo fatto una gara solida». Davis: «Mi sono mancate squadra e tifosi»

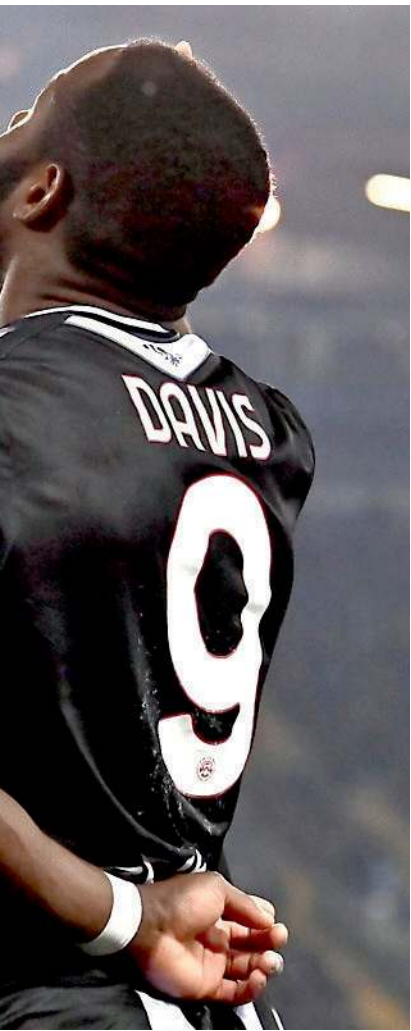
«Abbiamo fatto una gara solida iniziando bene il mese di marzo», ha detto soddisfatto mister Kosta Runjaic. «Venivamo da 3 ko e avevamo di fronte la Fiorentina, avversario temibile, e dovevamo vendicarci della brutta sconfitta dell'andata. Davis? Per noi è determinante e non abbiamo in rosa un giocatore per

sostituirlo. E ha lavorato duro per tornare prima. Atta? È stato fuori solo per precauzione, non volevamo rischiare di perderlo per l'Atalanta e le tante partite che abbiamo davanti». Il man of the match è ovviamente Keinan Davis: «La squadra e i tifosi mi sono mancati – le prime parole del numero 9 bianconero – e an-



che io sono mancato a loro. Sono contento di essere stato decisivo, adesso il mio obiettivo è raggiungere la doppia cifra». Al suo fianco Buksa che lo ha sostituito a metà ripresa andando a segnare il gol del 3-0. «Non è facile giocare avendo davanti un giocatore come Davis, ma non sono sicuro che rimanga qui l'anno prossimo (sorride ndr). Sono stato infortunato per sei settimane, l'importante è vincere non chi fa gol».

Serie A



IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

CON DAVANTI KEINAN
RIECCO UNA SQUADRA

Ha segnato il rigore alla sua maniera, poi è andato a festeggiare sotto la curva sud piena di mini-tifosi, di quelli arrivati dalle piccole società del Friuli e che sognano un giorno di diventare come lui. Insomma, il sospetto c'era già da tempo, almeno dall'inizio di questa stagione: c'è un'Udinese con Davis e una senza Davis. Avevamo lasciato i bianconeri con il centravanti inglese che fece un partitone contro la Roma, ma nel finale di partita si era accasciato a terra vittima dell'ennesimo guaio muscolare, li abbiamo ritrovati ieri proprio col numero 9 di nuovo pimpante, e prima del previsto, al centro dell'attacco. Ritrovati nel vero senso della parola, perché con Lecce e quello sciagurato finale, col Sassuolo e quel black-out improvviso e col Bologna al terzo ko di fila, i bianconeri, oltre che maldestri, erano apparsi maledettamente spuntati. Keinan, invece, ieri ha dato alla Runjaic band un'altra dimensione e allora sì che con frecce all'arco in attacco, e le cinture bene allacciate (cosa che nell'ultimo mese non lo sono sempre state) i friulani riescono a essere una squadra vera. Insomma, l'uomo mercato Nani ha già i compiti per casa: pescare un attaccante in grado di rimpiazzare alla bisogna Davis. A meno che Buksa non lo imiti come ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORNICE

STEFANO MARTORANO

È stato intenso e soprattutto vivo il ricordo che il Friuli-Bluenergy Stadium ha tributato ieri a Davide Astori prima di una partita che mai e poi mai avrebbe potuto essere normale, con quella data maledetta del 4 marzo così vicina e pressante sulla memoria. Perché fu in quel giorno del 2018 che il cuore del capitano della Viola cessò di battere in una camera dell'hotel Là di Moret a causa di una fibrillazione ventricolare dovuta a una cardiomiopatia aritmogena silente.

Una tragedia immensa che ieri l'Udinese ha voluto onorare dedicando l'intero prepartita al ricordo attivo, con un gesto di vita come può esserlo la prevenzione con gli screening. Esami che tutti i tifosi hanno potuto prenotare dal proprio smartphone usufruendo dell'iniziativa varata in collaborazione con il Reparto di cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Il QR code proiettato sui maxischermi è stato l'assist ideale per la prevenzione, sottolineata anche da Bruno Astori, il fratello di Davide che ha parlato al pubblico, accompagna-



In alto, i dirigenti di Udinese e Fiorentina con Bruno Astori, fratello di Davide. Qui sopra, lo striscione esposto dall'Auc FOTOPETRUSSI

to dalla famiglia. Tutto, prima della calda voce di Alessandro Tomasi sulle note di Fango di Jovanotti. Poi il pallone ha cominciato a rotolare, tre sono anche finiti nella porta della Fiorentina per una serata che mancava esattamente da un mese, dalla vittoria sulla Roma. Allora Keinan Davis uscì infortunato, ieri sera l'inglese si è ripreso la

scena alla grande trascinando il pubblico prima di uscire accompagnato dall'ovazione da parte dello stadio privo solo dei tifosi viola fermati dal Viminale. Hanno fatto festa proprio tutti, anche il "bentornato diffidato", l'ultrà della Nord tornato in curva giusto in tempo per la vittoria che ipoteca la salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 27

Como - Lecce	3-1
Cremone - Milan	0-2
Verona - Napoli	1-2
Inter - Genoa	2-0
Parma - Cagliari	1-1
Pisa - Bologna	0-1
Roma - Juventus	3-3
Sassuolo - Atalanta	2-1
Torino - Lazio	2-0
Udinese - Fiorentina	3-0

Prossimo turno: 08/03/2026

Napoli-Torino	6/3 ORE 20.45
Cagliari-Como	7/3 ORE 15
Atalanta-Udinese	7/3 ORE 18
Juventus-Pisa	7/3 ORE 20.45
Lecce-Cremone	8/3 ORE 12.30
Bologna-Verona	8/3 ORE 15
Fiorentina-Parma	8/3 ORE 15
Genoa-Roma	8/3 ORE 18
Milan-Inter	8/3 ORE 20.45
Lazio-Sassuolo	9/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter).
9 RETI: Paz (Como), Hojlund (Napoli, 1),
Douvikas (Como, 1), Leao (Milan, 2).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	67	27	22	1	4	64	21	43
02. MILAN	57	27	16	9	2	43	20	23
03. NAPOLI	53	27	16	5	6	41	28	13
04. ROMA	51	27	16	3	8	37	19	18
05. COMO	48	27	13	9	5	44	20	24
06. JUVENTUS	47	27	13	8	6	46	28	18
07. ATALANTA	45	27	12	9	6	37	24	13
08. BOLOGNA	39	27	11	6	10	36	32	4
09. SASSUOLO	38	27	11	5	11	34	36	-2
10. UDINESE	35	27	10	5	12	31	39	-8
11. LAZIO	34	27	8	10	9	26	27	-1
12. PARMA	33	27	8	9	10	20	32	-12
13. CAGLIARI	30	27	7	9	11	29	36	-7
14. TORINO	30	27	8	6	13	27	47	-20
15. GENOA	27	27	6	9	12	32	39	-7
16. FIORENTINA	24	27	5	9	13	30	41	-11
17. CREMONESE	24	27	5	9	13	21	38	-17
18. LECCE	24	27	6	6	15	18	36	-18
19. PISA	15	27	1	12	14	20	44	-24
20. VERONA	15	27	2	9	16	20	48	-28

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Davis parte cauto poi è imprevedibile

Grande rientro del centravanti inglese. Kabasele perfetto, sulle fasce convincono Ehizibue e Zemura

6 OKOYE

La punizione da posizione pericolosa per la Fiorentina nasce da una sua respinta corta con i pugni. Per il resto non viene impegnato una volta che sia una. Al limite del senza voto.

6.5 KRISTENSEN

All'inizio si prende un paio di rischi in fase di costruzione, attento e applicato sulle palle alte. La migliore prestazione da un paio di mesi a questa parte.

7.5 KABASELE

Dà vita a un duello molto muscolare con Kean. Numerosi i corpo a corpo con l'attaccante viola che riesce a non far girare spalle alla porta. Ma soprattutto segna un altro gol di testa: sono tre dopo quelli contro Cagliari e Pisa. Era stato un errore toglierlo dal centro della difesa per far giocare Kristensen.

6 BERTOLA

Solitamente è il più preciso dei difensori in fase di costruzione, ieri sera ha commesso qualche errore di troppo. Fa correre un brivido con un disimpegno un po' leggero. Ma nel complesso regge. Esce per infortunio.

6.5 EHIZIBUE

Si guadagna il calcio d'angolo da cui nasce la rete del vantaggio bianconero. Poi

**Il migliore**

8 DAVIS

Torna e si prende la scena. Comincia prudente, poi quando parte non lo prendono. Primo assolo concluso impegnando De Gea, poi altri due nella ripresa, quindi va prima a conquistarsi e poi a trasformare il rigore del 2-0. E con questo sono otto centri in A. Meritata standig ovation.

tiene la posizione e non riparte praticamente mai. Però dopo quella di Bologna sfodera un'altra prestazione più che sufficiente.

6 PIOTROWSKI

Comincia con un deciso affondo sulla de-

stra, poi però commette un paio di errori tecnici e sembra quasi fermarsi. Fa un fallo al limite dell'area che per una questione di centimetro non è nei sedici metri. Provvidenziale recupero a inizio ripresa su una veloce ripartenza di Kean.

**L'arbitro**

6.5 PAIRETTO

La scelta è quella di far giocare il più possibile. Direzione coerente, la conferma arriva anche dal dosaggio dei cartellini gialli. Corretto quello a Pogracic, altrettanto quelli a Ehizibue e Parisi. Vede bene anche sul rigore: Rugani tira giù Davis. Forse ci poteva stare un secondo giallo a Parisi.

6.5 KARLSTROM

Era dato come possibile panchinarlo dopo l'errore che era costato la sconfitta a Bologna e invece Runjaic non rinuncia al suo pretoriano. Gioca una partita solida, senza tanti fronzoli.

6 EKKELENKAMP

Atta non sta bene e si riprende una maglia da titolare dopo l'esclusione di Bologna. Non ricordiamo una giocata degna del suo potenziale. Ci ripetiamo: nelle partite ad alto ritmo si esalta, quando si

va a marce basse, come nel primo tempo di ieri, lui fatica a mettersi in evidenza.

6.5 ZEMURA

La quantità non manca, servirebbe qua e là una spruzzata di qualità in più. La trova nell'azione che porta al calcio di rigore: dribbling sul diretto avversario e cross a giro sul secondo palo per Davis che subisce fallo.

6 ZANILO

Disegna la parabola perfetta per l'incornata di Kabasele, fa ammonire Pongracic, ma perde tanti palloni per eccesso di sufficienza. L'intesa con Davis è ormai collaudatissima. Finisce stremato come dimostra il sinistro centrale da buona posizione.

7 BUKSA

Non difende palla come Davis, ma quando gli capita l'occasione buona la mette in fondo al sacco. L'esecuzione con il mancino a giro è precisissima. Secondo centro dopo quello al Lecce.

6.5 MLACIC

Esordire in Serie A con un 3-0 è benaugurante. Il giovane difensore croato entra a sostituire Bertola, buon anticipo su Piccoli e poi sorriso e scambio del "5" con Kabasele.

6 KAMARA

Porta un po' di sprint nel finale di gara. In un paio di occasioni, giustamente, preferisce gestire che affondare.

6 ZARRAGA

Completa l'opera di Piotrowski.

SV MILLER

Gioca il recupero e fa l'assist per Buksa.

L'ALTRO POSTICIPO

Bologna, terza vittoria di fila Il Pisa é sempre più ultimo

PISA	0
BOLOGNA	1

PISA (3-5-2) Nicolas; Calabresi (25' st Canestrelli), Caracciolo (45' st Iling-Junior), Coppola; Leris, Marin, Aebischer, Hojholt (25' st Piccinini), Angori (17' st Cuadrado); Moreo, Durosini (17' st Stojilkovic). All. Hiljemark.

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski; Zortea, Lucumi, Vitik, Joao Mario (28' st De Silvestri); Moro, Sohm (17' st Odgaard), Freuler; Bernardeschi (17' st Orsolini), Castro, Cambiaghi (28' st Rowe). All. Italiano.

Arbitro Feliciani di Teramo.

Marcatore Nella ripresa, al 45' Odgaard.

PISA

Terza vittoria di fila per il Bologna magari non meritissima come anche quella con l'Udinese. Decide un gol al 90' di Odgaard dopo che il Pisa, sempre più ultimo, aveva creato più volte i presupposti per passare in vantaggio.

Parte meglio il Bologna che a metà del primo tempo ha una grande occasione con Castro che da buona posizione calcia alto. La replica del Pisa è affidata a Caracciolo che con un prepotente colpo di testa colpisce la traversa (27'). Un legno lo colpisce anche il Bologna sem-



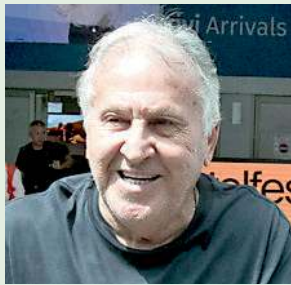
Odgaard abbracciato dopo il gol

pre con Castro.

Nella ripresa cresce il Pisa che a cavallo dell'ora di gioco crea due occasioni importanti: in entrambe le circostanze è determinante l'intervento di Skorupski che prima esce sui piedi di Leris e poi su azione di calcio d'angolo respinge il colpo di testa di Moreo. Sempre Pisa in avanti: al 78' miracolo di Skorupski su Piccinini, poi quando il portiere non può arrivare sul colpo di testa di Stojilkovic c'è un difensore a salvare sulla linea. Al 90' la beffa per il Pisa: Odgaard da fuori si inventa una conclusione da fuori che fa secco Nicolas. —

IL COMPLEANNO

Zico oggi spegne 73 candeline: auguri dal Friuli



Il 3 marzo è e resterà sempre una data speciale per i tifosi dell'Udinese perché è il compleanno di Arthur Antunes Coimbra, in arte Zico, il più grande calciatore che abbia mai indossato la maglia bianconera. Oggi Zico spegnerà 73 candeline, circondato dall'affetto della sua numerosa famiglia: la moglie Sandra, i tre figli Junior, Bruno e Thiago, le rispettive mogli e i nove nipoti. Ovviamente da lontano gli arriveranno gli auguri dell'Udinese club di Orsaria a lui intitolato e che anche ieri, in una chat, hanno ricordato, attraverso foto e messaggi, il viaggio a Rio de Janeiro in occasione dei 70 anni del Galinho. Gli auguri simbolicamente gli arriveranno da tutto il Friuli che ricorda ancora con batticuore quella estate del 1983 quando a Udine arrivò uno dei tre migliori calciatori al mondo di allora assieme a Maradona e Platini.

COPPA ITALIA

La semifinale Como-Inter è Fabregas contro Chivu

Nonostante le dovute ma poco credibili smentite ufficiali dell'Inter, Cesc Fabregas la scorsa estate era l'obiettivo numero uno del club nerazzurro per la successione al tecnico Simone Inzaghi. Il Como non diete il placet per liberare il suo allenatore e il presidente Beppe Marotta e il suo staff ripiegarono su Cristian Chivu. Una scelta che si è rivelata azzeccata come conferma la classifica del campionato che vede l'Inter con dieci punti di vantaggio sul Milan e lanciatissima verso lo scudetto.

Alla conquista del titolo mancano undici tappe e anche se dovesse perdere domenica prossima il derby con il Milan non si vede come l'Inter possa perdere lo scudetto. Per la Coppa Italia, invece, di partite ne mancano tre: le due semifinali con il Como e la finale con la vincente dell'altra semifinale Lazio-Atalanta. La doppietta è alla portata dell'Inter che, uscita malamente dalla Champions per mano del Bodo Glimt non de Barcellona, vorrebbe fare la voce grossa almeno tra i patri confini.

Per farlo Chivu dovrà superare l'ostacolo Fabregas che con il suo Como sta disputando una grande stagione. I lariani sono quinti in classifica a tre lunghezze dalla Roma al momento l'ultima qualificata



Il tecnico del Como Fabregas in estate è stato nel mirino dell'Inter

L'ALTRA SEMIFINALE

Domani Lazio-Atalanta: arbitrerà Manganiello

Lazio-Atalanta sarà la seconda semifinale di Coppa Italia. Si gioca domani sera alle 21 all'Olimpico di Roma. Entrambe le formazioni sono reduci da un turno deludente in campionato: la squadra di Sarri ha perso 2-0 sul campo del Torino, quella di Palladino è stata battuta 2-1 dal Sassuolo pur avendo giocato dal 16' in superiorità numerica. L'arbitro scelto per dirigere questa sfida è Manganiello, al Var ci sarà Gariglio.

per un posto in Champions. Stasera il primo atto alle 21 allo stadio Sinigaglia (diretta su Canale 5, arbitro Di Bello). Fabregas contro Chivu, due giovani allenatori che stanno dimostrando di saperci fare. In campionato lo scorso 6 gennaio l'Inter si impose 4-0 a San Siro, la gara di ritorno è in programma nel week end successivo alla Pasqua (11 e 12 aprile). Inter senza Lautaro, Como con il nodo Nico Paz da sciogliere: l'argentino contro il Lecce non ha giocato per punizione (sarebbe arrivato in ritardo alla riunione tecnica). Punizione finita? —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione e le Olimpiadi in casa

I Giochi di Ghedina

«Che biglietto da visita eccezionale per la mia Cortina»
E si toglie un sassolino: «Non coinvolto nell'organizzazione»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DEROSA

«**L**a vetrina olimpica è stato il miglior biglietto da visita per Cortina».

Ne è convinto Kristian Ghedina, ampezzano doc amatissimo dai suoi concittadini, che, a una settimana abbondante dalla fine dell'evento a cinque cerchi, e a pochi giorni dal via delle Paralimpiadi, traccia un bilancio a 360 gradi con un focus inevitabile sullo sci alpino, la sua materia, togliendosi nell'occasione anche qualche sassolino dalla scarpa.

Andiamo per ordine: che Olimpiadi sono state per la "sua" Cortina?

«Uno spettacolo sotto tutti i punti di vista. Il meteo ci ha fatto un regalo enorme. Quelle nevicate giunte a poche ore dal via delle gare hanno permesso di godere di un panorama straordinario, con le montagne innestate. Nei giorni di gara poi l'ha fatta da padrone il sole. Sole e neve, per un paese di montagna, rappresentano il binomio perfetto. Ricordo che a Nagano 1998 la gara di discesa siamo riusciti a farla dopo una settimana a causa delle avverse condizioni meteo. Al meteo poi sono seguiti i successi. Sono arrivate le medaglie di Sofia Goggia in discesa e, soprattutto, i due ori di Federica Brignone in superG e gigante. Davvero meglio di così era difficile fare».

E per lei che Olimpiadi in-



Sofia Goggia esulta per il bronzo nella discesa libera di Cortina: uno dei momenti clou dei Giochi

vernali sono state, intese come esperienza personale?

«Mi sono divertito moltissimo in un ruolo nuovo per me come quello di commentatore tv. Tanti miei concittadini mi fermano ancora oggi lungo il corso per dirmi che mi hanno visto poco nel periodo delle gare. Il mancato coinvolgimento nella macchina organizzativa è stata una scelta non dipesa dal sottoscritto. Da ampezzano, molto legato alla sua terra e alla sua gente, non posso negare che mi avrebbe fatto piacere contribuire personalmente alla riuscita di questo evento straordinario. L'ho fatto lo stesso, assumendo un incarico diver-

LA CARRIERA

Tre podi mondiali e 13 successi in Coppa del mondo

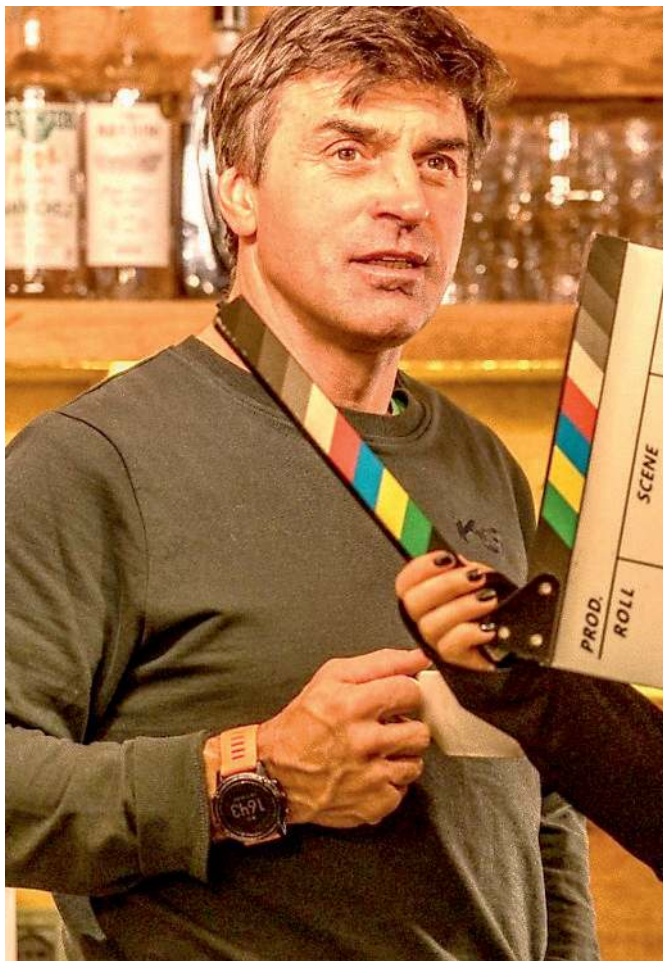
Classe 1969, ampezzano doc, il Ghedo Kristian Ghedina è lo sportivo più amato all'ombra delle Tofane. Merito della sua carriera che l'ha visto conquistare tredici vittorie in Coppa del mondo e un totale di 33 podi a cavallo tra gli anni Novanta ed i primi Duemila, ma anche per il suo carattere vivace ed estroverso. Si è ritirato nel 2006 dopo le Olimpiadi di Torino. Non ha conquistato medaglie ai Giochi, ma due argenti e un bronzo ai Mondiali.

G.D.R.

so di cui sono comunque molto contento».

A tal proposito, della vita quotidiana di Cortina, lei che è ampezzano doc, cosa si può dire in merito all'esperienza olimpica?

«Dico che con l'inizio delle gare tutte le polemiche che avevano accompagnato la marcia di avvicinamento sono sparite. L'aria è cambiata, lo sport ha questo potere. I problemi c'erano e ci sono ancora, i disagi restano ma ci stiamo abituando, alleggerendo così i fastidi. Non posso negare che anche io inizialmente ho faticato ad abituarmi a nuovi ritmi. Per scendere in paese a comprare il pane, prima ci mettevo cinque



Kristian Ghedina, 56 anni, cortinese doc, 13 gare di Coppa vinte

minuti, poi con l'inizio dei lavori sono arrivati a metterci anche mezz'ora. Ma sono lavori che hanno e avranno il merito di migliorare il paese. Le Olimpiadi hanno offerto il lato migliore della comunità locale, concentrata nell'ospitalità dopo aver messo da parte dissapori e divisioni. I risultati di tutto questo Cortina li vedrà nei prossimi anni».

L'organizzazione olimpica "made in Italy"?

«Siamo fatti così, arriviamo sempre all'ultimo secondo, magari siamo anche un po' confusionari, ma l'organizzazione italiana non si batte. È la migliore del mondo, lo dico da ex atleta che ha partecipato a cinque Olimpiadi lasciando per un attimo da parte il patriottismo che pure abita in me. Le piste di Cortina, ma anche quelle di Bormio che hanno ospitato le gare di sci alpino maschile, sono state preparate benissimo. È arcinoto che la preparazione delle piste ce la invidiano in tutto il mondo».

Come giudica i risultati dello sci alpino, sia femminile che maschile?

«Sulle gare di Cortina c'è davvero poco da dire. Quello

che ha fatto Federica Brignone entra di diritto a mio avviso nella storia, non solo delle Olimpiadi e dello sci alpino ma di tutto lo sport mondiale. Bastano le sue due medaglie d'oro per considerare il risultato sportivo da dieci e lode. Anche il bronzo di Sofia Goggia in discesa ha una valenza speciale. Non è facile presentarsi al cancelletto dopo un infortunio grave come quello occorso a Lindsey Vonn. Per quanto riguarda il movimento femminile l'Italia è in una botte di ferro ed anche le nuove leve sembrano offrire le giuste garanzie per continuare a vincere. Sono contento, passando al maschile, per Dominik Paris che ha vinto il bronzo in discesa. C'è grande curiosità attorno a Giovanni Franzoni che sta disputando una stagione entusiasmante. La speranza è che possa confermarsi ma delle discipline veloci possiamo essere contenti, meno delle discipline tecniche dove da anni siamo in difficoltà ma sappiamo che la concorrenza è diversa rispetto a quella femminile. Non è mai facile emergere in questa condizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Brignone chiude la stagione: «Il mio fisico chiede il conto»



Federica Brignone, 35 anni

Sulle nevi del Passo San Pellegrino, dove nel prossimo week-end farà tappa la Coppa del mondo di sci alpino femminile, non ci sarà Federica Brignone. La tigre di La Salle ha annunciato la chiusura anticipata della sua stagione, una scelta dettata dalle condizioni fisiche precarie. «Dopo le Olimpiadi ho provato ad andare avanti, adesso però il fisico mi sta presentando il conto», ha sottolineato Federica Brignone, che domenica ha concluso all'ottavo posto il super gigante di Soldeu, «ho deciso di concedermi una pausa per continuare al meglio il percorso di riabilitazione che è stato finora forzato al fine di poter arrivare a partecipare alle Olimpiadi. Ringrazio tutti coloro che hanno creduto insieme a me nel sogno olimpico e che, prima ancora, mi hanno permesso di rimettermi in piedi».

La chiusura anticipata della stagione risparmierà a Federica Brignone anche la partecipazione alle finali di Coppa del mondo in programma a Lillehammer, in Norvegia, dal 21 al 25 marzo a cui era qualificata di diritto per gigante e super gigante dopo le due vittorie olimpiche. —

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 €

oltre al prezzo del quotidiano

Un MANUALE per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 17 febbraio in edicola con

IL PICCOLO Messaggero Veneto

Basket

La rivincita del coach

Vertemati domenica aspetta Varese, la sua ex squadra
Dall'esonero di 4 anni fa alla consacrazione grazie a Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

Udine contro Varese è anche una sfida fra Adriano Vertemati e un capitolo amaro del suo passato. Il tecnico bianconero è arrivato in Friuli nell'estate del 2023 dopo la seconda esperienza da vice di Andrea Trinchieri al Bayern Monaco, ma l'ultima panchina italiana di club su cui si era seduto era quella varesina: un debutto in serie A durato solo 13 partite, poi l'esonero. Il tempo, però, sa essere galantuomo e Vertemati si è ripreso la serie A con l'Apu.

ANNUS HORRIBILIS

Il coach milanese approda a Varese, una delle piazze più prestigiose della pallacanestro italiana, nell'estate 2021, dopo una prima esperienza in Germania, al fianco dell'amico Trinchieri. Quarto posto in Bundesliga, quarti di finale in Eurolega e il trionfo in coppa di Germania, battendo in finale l'Alba Berlino. Vertemati è pronto per misurarsi con la serie A dopo nove stagioni fra Dna e A2 con Treviso, applaudita da tutti per il basket proposto e la continua valorizzazione di giovani. È il general manager varesino Andrea Conti a scegliere Vertemati, che raccoglie l'eredità di Massimo Bulleri dopo una salvezza soffertissima. La partenza di Varese è buona, ma la vittoria su Brescia si rivela illusoria: il gm Conti (che non è in sintonia con Luis Scola) si dimette dopo un pesante -39 casalingo contro la Reggiana. Varese prosegue con



Adriano Vertemati, 44 anni, da 3 stagioni alla guida dell'Apu. FOTO PETRUSSI

alti (pochi) e bassi (molti), qualche americano non convince, si torna ben presto sul mercato. L'ambiente è in ebollizione, Egbunu, Kell

e Jones se ne vanno, Scola esonerata Vertemati dopo un ko contro la Fortitudo: il bilancio (3 vittorie e 10 sconfitte) è in rosso.

LE ULTIMISIME

Si torna al lavoro anche con i reduci delle nazionali

L'Apu riprende oggi pomeriggio gli allenamenti dopo il giorno di riposo osservato ieri. Al Carnera sono attesi anche coach Adriano Vertemati e i giocatori Eimantas Bendzius e Kristers Zoriks, reduci dagli impegni con le rispettive Nazionali.

Domenica la Lettonia ha perso 92-72 in Polonia: per Zoriks 7 punti e 4 assist. Ieri Lituania-Islanda 99-82, Bendzius 2 punti nei 3' giocati.

G.P.

LA PROSSIMA SFIDA

Via alla prevendita disponibili 450 tagliandi

Prende il via oggi alle 10 la prevendita dei biglietti per Apu-Varese di domenica, con inizio alle 17.30 al Carnera.

Sono circa 450 i biglietti disponibili sul circuito Vivaticket, nei settori curva Ovest, curva Est e ospiti.

Da Varese non arriveranno gruppi organizzati per lo sciopero contro il nuovo protocollo introdotto dal Ministero degli Interni sul biglietto nominale.

G.P.



Vertemati è anche uno dei vice di Banchi all'Italbasket

IL RISCATTO

Nella stagione 2021/2022 Vertemati siede anche sulla panchina dell'Under 20 azzurra, guidandola nel Fiba U20 European Challenger.

L'anno successivo torna in Baviera a fare da vice a Trinchieri: semifinali scudetto in Bundesliga e altra Coppa di Germania alzata al cielo.

È il preludio alla chiamata di Alessandro Pedone, che lo vuole all'Apu dopo una stagione grigia e la staffetta Boniciolli-Finetti. A Udine arriva anche Andrea Gracis nel ruolo di direttore sportivo, ed ecco che prende forma la struttura per il rilancio bianconero.

Il primo anno l'Apu gioca un basket molto piacevole e redditizio, ma in semifinale play-off contro Cantù paga l'assenza dell'infortunato Clark ed esce in gara-quattro. Il blocco italiano, però, è valido e l'anno successivo stravince la A2 cogliendo la promozione diretta con largo anticipo.

Adriano Vertemati vince anche in Italia e soprattutto si riprende sul campo quella serie A che gli aveva detto male pochi anni prima.

Il resto è storia recente e piuttosto nobile: entra a far parte dello staff del nuovo ct azzurro Luca Banchi, sorprende tutti pilotando Udine addirittura alle Final Eight di Coppa Italia. Più di mezza salvezza è già in tasca, un'altra bella fetta può arrivare domenica battendo proprio Varese. Come per uno strano gioco del destino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia raddoppia Batte ancora la Gran Bretagna ma con più fatica



Saliou Niang il migliore degli azzurri con 23 punti

LIVORNO

L'Italia concede il bis contro la Gran Bretagna, ma che fatica. A Livorno i britannici si sono presentati nella versione migliore, con il "milanese" Ellis in cabina di regia, e gli azzurri sono riusciti a risolvere la pratica grazie a un Saliou Niang incontenibile: 23 punti con 10/12 al tiro e il contorino di 7 rimbalzi e 3 assist. Eppure la gara era partita in salita per gli uomini di Banchi, entrati in campo col quintetto composto da Mannion, Tonut, Niang, Procida e capitano Tessitori: bravo Ellis a imprimere subito un ritmo elevato al gioco britannico, 2-7 ospite dopo 3'. Niang inizia subito il proprio show e tiene gli azzurri agganciati agli avversari. La Gran Bretagna tocca il +4 sul 31-35 con il reyerino Wheatle, poi ecco il break che spiana la strada all'Italia: 12-1 aperto da Mannion e chiuso, manco a dirlo, da Niang. Nella ripresa sembra fatta quando Della Valle firma la tripla del 48-38, invece i britannici non mollano e impattano a quota 54 al 27'. Ci pensa Flaccadori, con un canestro da tre provvidenziale, a far suonare la sveglia per gli azzurri, che nonostante le troppe palle perse (7 dal solo

ITALIA	84
GRAN BRETAGNA	75

21-21, 43-38, 64-59

ITALIA Della Valle 10, Spissu 2, Mannion 9, Tonut 5, Flaccadori 5, Tessitori 9, Ricci 2, Procida, Niang 23, Suigo, Akele 6, Petrucci 13. Coach Banchi.

GRAN BRETAGNA Oleseni, Ellis 19, Adamu 6, Nelson 3, Watson-Gayle, Uduje, Belo 7, Yeboah 4, Hesson 12, Wheatle 15, Akin 4, Williams 5. Coach Steutel.

Arbitri Krejic (Slovenia), Yilmaz (Turchia) e Prpa (Serbia).

Note Italia: 21/34 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 24/35 ai liberi. Gran Bretagna: 15/34 al tiro da due punti, 9/29 da tre e 18/27 ai liberi. Usciti per 5 falli Akele e Adamu.

Mannion) e i 19 secondi tiri concessi agli ospiti allungano definitivamente nel finale grazie a Petrucci e Tonut. Con questa vittoria l'Italia mette al sicuro il pass per la seconda fase delle Qualificazioni ai Mondiali 2027 in Qatar: è sola in testa al girone D grazie alla sconfitta dell'Islanda in Lituania. Appuntamento a luglio: il 2 trasferta in Islanda, il 5 gara casalinga contro i lituani. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Gesteco, tutti abili e arruolati Domani test con l'Olimpia Lubiana

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Mentre il pubblico scalpita per tornare a palazzo, la Gesteco Cividale torna al lavoro per farsi trovare pronta.

Dopo l'amichevole a porte chiuse contro la Nutribulet Treviso giocatori e staff hanno potuto staccare la spina con due giorni liberi in cui alleggerire in primis il carico mentale, per poi ricominciare a pensare al mat-

ch delle 20 di sabato contro la Unieuro Forlì. Dall'infermeria continuano ad arrivare notizie positive.

Martino Mastellari ha avuto giovamento dall'ozonoterapia scelta per trattare il suo problema alla schiena e la sua condizione continua a migliorare, così come quella di Cosimo Costi, che invece era condizionato da una problematica alla spalla. Al momento quindi Stefa-

no Pillastrini e il suo staff possono contare sul roster al completo in vista dell'ultimo test amichevole prima di tornare alle gare ufficiali.

Domani pomeriggio la Ueb affronterà, di nuovo a porte chiuse, l'Olimpia Lubiana nella capitale slovena, un avversario di prestigio che oltre a competere nella Lega Adriatica è impegnato anche in EuroCup, assieme alla Reyer Venezia e

all'Aquila Trento. Il modo migliore per conservare il ritmo di gara e riprendere la corsa play-off che da qui alla fine della stagione si preannuncia serrata e imprevedibile.

Le ultime due gare della 27ª giornata da recuperare sono proprio le più incisive in questo senso, perché riguardano da vicino tre protagonisti: Fortitudo Bologna - Cento (11 marzo) e Avellino - Rieti (14 marzo). L'esito di questi match favorirà una lettura un po' più chiara di una classifica, lo ripetiamo da settimane, veramente corta, in cui una serie positiva (o negativa) può veramente rivoluzionare il piazzamento di una squadra.



Martino Mastellari in azione

FOTO PETRUSSI

Anche in coda alla classifica, poi, le cose si fanno frizzanti. La vittoria casalinga di Roseto su Pistoia ha messo nei guai i toscani, distanti due sole lunghezze dall'ultimo posto degli abruzzesi.

Posto che l'incubo della retrocessione diretta è stato scongiurato dal forfait di Bergamo e che non vi è ancora chiarezza sulla formula definitiva con cui i play-out determineranno quali saranno le squadre condannate alla Serie B, in ogni caso questo risultato avrà degli strascichi sui biancorossi, nel bel mezzo dell'ennesima rivoluzione l'arrivo del ds Domenico Pezzella (ex Bergamo) e di Pete Strobl come coach. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ginnastica ritmica

Che bella ripartenza

Un oro e un argento per Tara Dragaš al Grand Prix in Estonia
«Queste prime uscite mi fanno capire dove posso migliorare»

Alessia Pittoni / UDINE

È iniziata sotto i migliori auspici la stagione internazionale della ginnasta udinese Tara Dragaš che già nella prima uscita, al Grand Prix di ginnastica ritmica di Tartu, in Estonia, ha messo al collo un oro e un argento nelle finali individuali.

L'atleta dell'Asu e delle Fiamme oro, al termine della prima giornata, si è classificata al quarto posto nell'all around conquistando tre finali di attrezzo (palla, cerchio e clavette) mentre nella seconda ha brillato ancora di più conquistando l'oro con la palla (27.350 punti) davanti a Geovanna Santos



Il podio dell'esercizio con la palla: Santos da Silva, Dragaš e Raffaelli

da Silva e Sofia Raffaelli e l'argento con le clavette (28.300) dietro alla polacca Liliana Lewinska e prima dell'estone Sofia Jakovleva.

Per Tara anche un quarto posto al cerchio. «Nel complesso sono abbastanza contenta della gara – ha detto la diciannovenne udinese, ac-



Tara Dragaš, a destra, con la compagna di nazionale Sofia Raffaelli

compagnata dalla coach Magda Pigano – che mi ha permesso di centrare tre finali e mettere al collo due medaglie. Questa era la prima uscita internazionale della stagione e la prima dopo l'intervento di asportazione di alcune cisti ovariche subito prima di Natale. Non è stato facile ma ora fisicamente sto bene, stiamo lavorando tanto e queste prime uscite ci permettono di capire su quali aspetti concentrarci».

Sulla stessa lunghezza d'onda Magda Pigano che ricopre anche il ruolo di vice-direttrice dell'Asu: «La gara di Tartu era complessa di per sé, con quattro attrezzi concentrati in un'unica gior-

nata per l'all around. Nel generale Tara ha pagato alcune imprecisioni e due errori al nastro che hanno inciso sulla classifica ma il quarto posto le ha aperto le porte di tre finali. Il bilancio totale è molto soddisfacente: alla palla Tara ha eseguito un esercizio eccellente e alle clavette ha confermato il valore del suo programma. Abbiamo ricevuto anche molti complimenti da diverse nazioni. Per lei era fondamentale rompere il ghiaccio dopo il periodo difficile post-operatorio. È felice, e noi con lei».

I complimenti a Dragaš sono arrivati anche dal presidente della polisportiva friu-

lana Alessandro Nutta: «Tara ha dimostrato carattere, qualità tecnica e una crescita importante. Le medaglie conquistate a Tartu rappresentano un segnale forte e positivo per l'intera stagione. Un risultato che è anche frutto delle condizioni ottimali di lavoro create in palestra grazie alla riorganizzazione della sezione e all'attivazione del Centro di Allenamento Tecnico (Cat) promosso dalla Federazione Ginnastica d'Italia, che ha dato nuovo impulso. A Tara e allo staff vanno i complimenti per aver portato ancora una volta i nostri colori sul podio internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Lme non molla la preda Ufm Zanolla: «Prova di maturità»

Simone Fornasiere / UDINE

La capolista Ufm supera anche l'esame Codroipo in trasferta, conquistando tre punti sul campo di una squadra che nel girone di ritorno aveva perso una volta sola, e si mantiene solitaria in vetta alla classifica del campionato di Eccellenza. Il sogno di ritrovare una mini-fuga di quattro punti dalla diretta inseguitrice sfuma al 93' della partita tra Lme e Pordenone, con la rete dei padroni di casa che lascia immutate le distanze in classifica.

FINALE DOLCE

Restano così due i punti di distacco tra la capolista Ufm e il Lme, quest'ultimo vincente di misura nello scontro diretto con il Pordenone. «Per noi si è trattata di una grande prova di maturità – le parole di Alessandro Zanolla, centrocampista del Lme – che ci permette di continuare a credere in quello che ormai da mesi portiamo avanti. Vincere con una rete nel finale è motivo di orgoglio e felicità maggiore, ma se analizziamo l'intera partita abbiamo meritato di conquistare l'intera posta in palio». Vittoria di misura, per il Lme, ancora una volta cinico nel conquistarla con il risultato di 1-0, proprio come successo nelle precedenti tre uscite di campionato.



Il centrocampista del Lme Alessandro Zanolla

«Senza dubbio è un segnale – continua il centrocampista –, ma siamo stati maturi nel non subire gol da una squadra che ha segnato tanto e che dispone di una coppia di attaccanti (Zorzetto e Toffoli, ndr) vicina alle trenta reti. Riuscire a mantenere la porta imbattuta è un altro lato positivo, mal'importante era non perdere per darci ulteriore consapevolezza». Pordenone, dunque, lontano sei punti dalla vetta e quattro dal Lme, un distacco che però Zanolla non considera ancora tale per considerare i «ramarri» fuori dai giochi. «Mi sembra presto per dire corsa a due –

conclude –. Abbiamo visto come questo campionato sia molto bilanciato. Certo abbiamo dato un bel segnale, ma per la corsa finale serve aspettare ancora qualche partita. L'Ufm non molla, ma non mi stupisce: è una società seria, seguita e con una rosa importante. Da ex Codroipo domenica ho tifato per quest'ultimo con doppia motivazione, ma diamo atto al Monfalcone di aver vinto in casa di una squadra che stava tenendo un grande ritmo. Abbiamo ancora lo scontro diretto e credo potrà essere decisivo, sebbene non sia ancora ora di pensarci. La nostra concentrazione va alla Sanvitese: non attraversa un buon momento e vuole togliersi dalle sabbie mobili, ci aspetta una gara non scontata».

LA COPPA ITALIA

Appuntamento con la storia, domani, per la Juventina che alle 14.30, sul suo campo, ospita la nobile decaduta Alessandria nella gara di andata dei quarti di finale della fase nazionale di coppa Italia di Eccellenza. Tra una settimana il ritorno allo storico «Moccagatta» della città piemontese: esame difficilissimo, per gli isontini, al cospetto di una squadra che sta dominando il proprio girone di campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11
ECCELLENZA

26ª GIORNATA
Allenatore Barbieri (Lime)
Modulo 4-3-1-2



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima volta nel girone di ritorno in cui Codroipo e Pordenone non trovano la via della rete: entrambe, infatti, avevano sempre bucatato la porta avversaria in questo anno solare. Ma uno come anche la prima volta in cui, nella seconda tornata di campionato, Kras e Pro Gorizia mantengono la loro porta inviolata

3 Le reti messe a segno tra andata e ritorno dal Lme nei confronti del Pordenone. Tutte portano la firma di Enrico Ruffo, attaccante della compagine di Mortelegnano che, curiosamente, le ha realizzate subentrando dalla panchina a gara in corso. Per i «ramarri» si tratta di un'autentica spina nel fianco da evitare

5 Le vittorie consecutive, in una striscia ancora aperta, ottenute dalle due battistrada Ufm e Lme. Per loro non si tratta della migliore serie avendone già ottenute, nel corso di questo campionato, sei: l'Ufm nelle prime altrettante giornate di campionato, l'Lme dall'ottava alla tredicesima. Domenica la possibilità di eguagliarla

13 I pareggi stagionali del Fontanafredda, la squadra ad avere maturato il maggior numero di divisioni della posta in Eccellenza. I rossoneri hanno impattato sei volte davanti al loro pubblico e sette volte in trasferta: quello di domenica è stato il secondo 1-1 casalingo dopo che i restanti quattro pari erano maturati senza reti

WITHUB

TIRO CON L'ARCO - CATEGORIA ALLIEVE

A Bisiani, Centore e Liano il titolo italiano indoor 2026

GORIZIA

Giovani frecce friulane ancora prime in Italia. Sono Giulia Bisiani, Loreley Centore e Sara Liano, già campionesse italiane di tiro con l'arco Targa 2025, che hanno messo le mani anche sul titolo italiano indoor 2026 nella classe Allieve Arco Ricurvo ottenendo anche il decimo posto assoluto tra i migliori arcieri a livello nazionale.

Le tre ragazze, tutte classe 2010, fanno parte della Compagnia Arcieri Isonzo che ha sede a Gorizia e a Terzo d'Aquileia. «È un risultato unico – afferma la presidente della società Francesca Quartetti – perché nei 46 anni di attività della Compagnia non era mai accaduto di conquistare prima il titolo Targa e poi quello Indoor. Siamo molto orgogliosi di quanto fatto dalle nostre tre atlete».

Non solo titoli di squadra: Sara Liano ha anche guadagnato il bronzo nella competizione individuale ottenendo il proprio record personale e uno shoot off per l'accesso agli assoluti sfumato per due centimetri. Il titolo è andato infatti a Matilde Gori (Arcieri Città di Pescia) con 560 punti davanti ad Anna Callegari (Arcieri Tigullio) con gli stessi punti ma un oro in meno mentre Liano si è classificata terza con 559 punti.

Nella gara a squadre le friulane hanno messo le mani sul



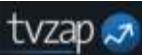
Da sinistra, Loreley Centore, Sara Liano e Giulia Bisiani

tricolore grazie ai 1617 punti totalizzati, mettendo dietro loro la Maremmana Arcieri, argento con 1575, e il Malin Archery Team, bronzo con 1557. «Un grande plauso – prosegue Quartetti – va anche a Gianluca Traverso, che ha conseguito il proprio record personale nell'Arco Compound classe Juniores, e ai tecnici accompagnatori Matteo Bisiani e Massimo Centore che hanno seguito assieme a me la squadra».

Oltre che nel goriziano la Compagnia Arcieri Isonzo è molto conosciuta anche nella bassa friulana: Loreley Centore proviene infatti da Terzo di Aquileia, Giulia Bisiani è di Villesse e Sara Liano è di Udine. Dello staff tecnico fa parte invece Matteo Bisiani, già medaglia olimpica, allenatore della nazionale olimpica giovanile e tecnico anche ai Giochi di Parigi. —

A.P.

Scelti per voi



Gloria - Il ritorno
RAI 1, 21.30
Gloria Grandi, attrice viziata sul viale del tramonto, dopo aver ingannato pubblico e familiari per tornare sotto i riflettori, finisce in carcere e deve fare i conti con le conseguenze delle sue azioni sulla propria vita e sulla famiglia.



Stasera a letto tardi
RAI 2, 21.20
The Jackal guidano un nuovo show con protagonisti bambini dai 4 ai 10 anni. Ogni puntata alterna momenti in studio e candid camera esilaranti, per un incontro sorprendente tra generazioni.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Appuntamento con Bianca Berlinguer, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Semifinale: Como - Inter
CANALE 5, 20.40
Al Sinigaglia va in scena la semifinale d'andata di Coppa Italia: il Como di Fabregas ospita il Milan di Allegri. Entusiasmo lariano contro esperienza rosonera, novanta minuti verso la finale.

Nero e friulano, ecco un tartufo da vero gourmet!

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Gloria - Il ritorno (1ª Tv) Film Commedia (26) 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Spettacolo 2.45 Un passo dal cielo Fiction 4.45 RaiNews24 Attualità	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 11.55 Cerimonia di consegna delle onorificenze OMRI 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 17.35 Rai Parlamento 17.45 Telegiornale Attualità 17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.05 Italia - Svezia Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo 24.00 Ci vediamo da Lucio 1.10 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento 15.55 Telegiornale Attualità 16.45 Verso l'immortalità. Le cellule staminali 17.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.30 Gli avvoltoi hanno fame Film Western (70) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Movie Trailer Spettacolo 2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap 13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 Semifinale: Como - Inter Calcio 23.00 Coppa Italia Live Calcio 23.50 X-Style Lifestyle 0.25 Tg5 Notte Attualità 1.10 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.15 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	TV8 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 20.20 Celebrity Chef Lifestyle 21.30 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia (14) 23.40 (S)ex list Film Commedia (11) 1.40 Black or White Film Drammatico (14) 3.50 Lady Killer Documentari
20 14.10 All American Serie Tv 15.55 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 18.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 The Foreigner Film Azione (17) 23.20 Torque - Circuiti di fuoco Film Azione (04)	RAI 4 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Portobello Globetrotter Spettacolo 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Corna facendo 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 La rapina perfetta Film Thriller (08) 23.15 Wonderland Attualità 23.50 The Silencing - Senza voce Film Thriller (19)	IRIS 10.00 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico (19) 12.45 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.50 Il Padrino Film Drammatico (72) 16.45 Un americano a Parigi Film Commedia (51) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Maverick Film Western (94) 23.45 Scuola Di Cult Attualità	RAI 5 18.05 L'Italia della Repubblica Rai News - Giorno 19.05 Rainchieste - Italia Sport (1961) di Gianni Bisnach e Antonio Ghirelli Documentari 20.00 Lezioni di Piano 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Il dono. Storia della medium Sonia Benassi Documentari 22.45 Miss Marx Film Biografico (20)	RAI MOVIE 14.10 El Cisco Film Western (66) 15.55 Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura (61) 17.35 Anda muchacho, spara! Film Western (71) 19.25 Diamante Lobo Film Western (76) 21.10 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione (10) 22.55 Moonfall Film Fantascienza (22) 1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	RAI PREMIUM 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Hudson & Rex Serie Tv 17.15 Il Maresciallo Rocca 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex 21.20 Un amore in fondo al mare Film Commedia (22) 22.50 Candice Renoir Serie Tv 0.50 Storie italiane Lifestyle 2.55 Un ciclone in convento Serie Tv	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Act of Valor Film Guerra (12) 23.15 End of a Gun Film Azione (16) 1.10 Code of Honor Film Azione (16)	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 CHIPs Serie Tv 20.25 Detective Monk Serie Tv 21.10 Casper Film Fantasy (95) 23.05 I predatori dell'arca perduta Film Avventura (81) 0.55 CHIPs Serie Tv 1.45 Detective Monk Serie Tv 2.25 Due per tre Serie Tv
TV2000 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 Tg 2000 Attualità 21.10 Jet Lag Film Commedia (02) 22.35 Retrosцена Attualità	LA7CINEMA 16.25 The International Film Thriller (09) 18.40 Rob Roy Film Avventura (95) 21.15 Gone Baby Gone Film Drammatico (07) 23.20 Giochi d'adulti Film Thriller (92) 1.15 Rischio a due Film Drammatico (05) 3.30 Fellini by Fellini Documentari 4.50 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 14.35 Una mamma per amica 16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.15 L'amore non va in vacanza Film Commedia (06) 23.55 Beauty And The Billionaire Film Commedia (22) 1.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	REAL TIME 7.55 Vite al limite 8.55 Il dottor Ali Serie Tv 11.45 Cortesie per gli ospiti 13.55 Casa a prima vista 16.05 Abito da sposa cercasi 18.05 Primo appuntamento 19.40 Casa a prima vista 20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.50 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo 23.20 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	GIALLO 10.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 Tom e Lola Serie Tv 22.20 Tom e Lola Serie Tv 23.30 La stagista del crimine Serie Tv 1.30 Shetland Serie Tv	TOP CRIME 14.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 15.40 Detective Monk Serie Tv 17.35 Major Crimes Serie Tv 19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.50 C.S.I. Miami Serie Tv 2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.35 Tgcom24 Breaking News News	DMAX 14.55 Affari al buio (1ª Tv) 15.50 Storage Wars Canada 17.40 Per un pugno di gemme Documentari 19.40 Border Control Italia Attualità 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling 2.30 Tg Friuli: crimini di strada Documentari	RAI SPORT HD 17.20 Coppa Italia maschile: Finale. Coppa Italia maschile: Finale Rugby 19.25 Play In gara 3: Venezia - Schio. Basket Femminile: Eurolega 2025/26 Basket 21.40 Atletica Roma Ostia Half Marathon 2026 22.35 Kulm - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti 23.20 Kulm - gara 2. Coppa del Mondo Sci salti

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
19.50 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B	20.00 Gazzology
22.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.00 Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	14.00 Ilario
"Cavalleria Rusticana e Pagliacci"	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz: ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Classe nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Giornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Internazionale; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 13.00 Natisa; 13.30 Ator ator; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Giornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Tal forest ca dongie; 17.30 Ator ator; 18.00 Giornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 18.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins
11.09 Vuè o fevelin di: Le montagne sono le sentinelle del cambiamento climatico	
11.20 Radar: Invecchiamento: prendiamoci cura del nostro cervello. Disparità di genere nella scienza. È buona quest'acqua? Le risposte in "Terra chiama Terra!"	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: La lettura integrale del Vecchio Testamento in friulan	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 I segreti del Tagliamento - documentario
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30 News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG News
9.45 L'ora dei dilettanti	14.30 Piccoli amori, grandi storie
11.15 Rugby Magazine	16.30 Tg Flash - diretta News
11.30 Effemotori	16.45 Family Salute e Benessere
	17.45 Telefruts - cartoni animati
	18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	7.30 Santa Messa
8.00 Star Trek Classic	8.15 Sveglia Friuli
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	10.00 A Tutto Campo Fvg
10.00 i113 Telegiornale	10.30 Le Stelle Del Friuli
11.00 appuntamenti	10.50 Agricoltura Rubrica
12.00 Aria Pulita (Live)	11.25 Casa Pappagallo
12.45 Stanlio e Olio	11.45 Anziani In Movimento
13.00 Tv13 con Voi (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.25 Tg Friuli In Diretta-R
	16.05 Film Rubrica
	17.55 Anziani In Movimento
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine Rubrica
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine Rubrica
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 Udinese Tonight
	23.00 Tg Udine Rubrica
	23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	12	10 Km/h
Monfalcone	8	12	12 Km/h
Gorizia	7	13	9 Km/h
Udine	7	13	11 Km/h
Grado	8	12	12 Km/h
Cervignano	7	12	11 Km/h
Pordenone	8	13	9 Km/h
Tarvisio	2	9	10 Km/h
Lignano	7	12	12 Km/h
Gemona	6	11	9 Km/h
Tolmezzo	4	12	8 Km/h
Forni di Sopra	1	8	9 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9.3
Grado	quasi calmo	0 m	9.9
Lignano	quasi calmo	0,1m	10.1
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9.7
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	5 13	Copenaghen	3 9
Atene	7 17	Ginevra	4 14
Belgrado	5 14	Lisbona	11 18
Berlino	1 14	Londra	5 13
Bruxelles	5 15	Lubiana	4 14
Budapest	7 17	Madrid	8 16
		Mosca	-2 0
		Parigi	6 16
		Praga	-1 11
		Varsavia	2 11
		Vienna	4 12
		Zagabria	5 15

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	2 11
Bari	10 14
Bologna	8 13
Bolzano	7 15
Cagliari	13 16
Firenze	9 17
Genova	10 15
L'Aquila	5 14
Milano	7 14
Napoli	9 18
Palermo	11 17
Reggio C.	10 17
Roma	9 18
Torino	7 13
Venezia	7 12

Cielo in prevalenza nuvoloso con foschie, maggiore nuvolosità al mattino e schiarite in giornata. Saranno possibili deboli precipitazioni sparse, specie verso la zona montana, con deboli nevicate dai 1500 metri circa. In serata possibili nebbie.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata caratterizzata da un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Nebbie mattutine sulle pianure del Nordest.
Centro: Giornata decisamente piacevole con picchi di 19-20°C. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni e con rare precipitazioni.
Sud: Giornata con atmosfera stabile.
DOMANI
Nord: Qualche nebbia mattutina sulle pianure centro orientali, ma il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime in deciso aumento.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso un po' ovunque, magari più coperto sull'Abruzzo anche con occasionali piovvaschi. Clima gradevole.
Sud: Giornata con un tempo asciutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi il velo cade su questioni rimaste in sospeso. Una decisione, un confronto o un dettaglio nascosto emergono con chiarezza: non tutto può essere cambiato subito, ma puoi finalmente vederlo.

TORO
21/4 - 20/5
L'eclissi lunare scuote con delicatezza ciò che sembrava stabile. Piccoli segnali emotivi o pratici ti ricordano che alcune sicurezze vanno lasciate andare per fare spazio a nuove possibilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna Piena illumina ciò che era nascosto tra le pieghe della quotidianità. Conversazioni, intuizioni, dettagli inattesi: oggi tutto ciò che era ambiguo trova un senso improvviso.

CANCRO
22/6 - 22/7
Emozioni e percezioni si intrecciano: l'eclissi rende evidente ciò che fino a ieri restava sotto-traccia. È il giorno per ascoltarsi davvero, senza giudizi, e cogliere ciò che ha valore.

LEONE
23/7 - 23/8
La tua energia si fa più intensa: l'eclissi porta alla luce ciò che vuoi davvero, anche tra le aspettative degli altri. Ogni gesto autentico acquista forza e chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Luna Piena nel tuo segno: oggi ti senti come se il mondo fosse messo sotto una lente di ingrandimento. Tutto ciò che merita attenzione emerge nitido, e puoi affrontarlo con lucidità e precisione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il cielo invita a discernere tra ciò che appartiene a te e ciò che ti è stato imposto. L'eclissi illumina dinamiche nascoste, e le emozioni diventano bussola per scelte più autentiche.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Intuizioni e percezioni acute trovano conferma: ciò che oggi emerge può cambiare il modo in cui guardi situazioni o persone. È il giorno per accogliere verità senza timore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna Piena in Vergine ti richiama alla concretezza dopo la leggerezza del weekend. Ma l'eclissi porta sorprese: osserva attentamente, perché ciò che appare casuale potrebbe avere peso reale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata è intensa e silenziosa. L'eclissi lunare rivela opportunità o ostacoli nascosti: affrontali con lucidità, senza fretta, e lascia emergere ciò che davvero conta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Idee e percezioni oggi hanno forza trasformativa. La Luna Piena illumina schemi nascosti e apre possibilità nuove, ma occorre discernere con attenzione tra ciò che è utile e ciò che è illusorio.

PESCI
20/2 - 20/3
Sole in Pesci e Luna Piena in Vergine creano contrasto: le emozioni si amplificano, le intuizioni diventano lampi di chiarezza. L'eclissi invita a vedere ciò che è pronto per trasformarsi.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le L.o da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Gonars
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Reana del Roiale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venezzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

Dose
giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA
ANCHE A BATTERIA

Messaggero
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Solis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 marzo 2026
è stata di 23.129 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70
Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA

10 marzo, ore 17

Carnia Industrial Park

Via Jacopo Linussio, 1
33020, Amaro (UD)



Inquadra e iscriviti



promosso da



ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

